

**COMUNE DI SONDRIO**

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 14/12/2010**



---

***Comune di Sondrio***  
**O.d.G. Consiglio Comunale**  
**in 1° convocazione martedì 14 dicembre 2010 – ore 18:00**

Piano di Governo del Territorio di cui alla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. – Adozione. – Prosecuzione  
seduta del 13.12.2010 (Esame e votazione di parte degli emendamenti). pag. 6

**COMUNE DI SONDRIO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 DICEMBRE 2010**

**PRESIDENTE**

La parola al Segretario per l'appello.

**SEGRETARIO**

Procediamo all'appello. Molteni Alcide?

**SINDACO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Eugenio?

**CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Simonini Gemma?

**CONSIGLIERE SIMONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Marveggio Adriano?

**CONSIGLIERE MARVEGGIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini Alda?

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Presente.

**SEGRETARIO**

De Felice Giuseppe?

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Lorenzini Patrizia?

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cristini Gianpaolo?

**CONSIGLIERE CRISTINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Porra Loredana?

**CONSIGLIERE PORRA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tam Marco?

**CONSIGLIERE TAM**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rossi Giovanni?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ambrosi Salvatore?

**CONSIGLIERE AMBROSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Mele Alberto?

**CONSIGLIERE MELE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Morelli Pierluigi?

**CONSIGLIERE MORELLI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Schena Angelo?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bongiolatti Enrico?

**CONSIGLIERE BONGIOLATTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Del Curto Simone?

**CONSIGLIERE DEL CURTO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Catonini Pantaleone?

**CONSIGLIERE CATONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini Cinzia?

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vuono Marco?

**CONSIGLIERE VUONO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Giustolisi Alberto?

**CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Limuti William?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Moltoni Gianluigi?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Zanesi Carlo?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Vega Stefano?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Sava Danilo?

**CONSIGLIERE SAVA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Giovanni?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rebai Filippo?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Righi Claudio?

**CONSIGLIERE RIGHI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Della Cagnoletta Tiziano?

**CONSIGLIERE DELLA .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Camurri Giuseppe?

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bortolotti Arnaldo?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Soppelsa Fludio?

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Folini Maurizio?

**CONSIGLIERE FOLINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Faggi Aldo?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Ruttico Milva?

**CONSIGLIERE RUTTICO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Damiano Maurizio?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Massera Andrea?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Grimaldi Antonio?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Munarini Ivan?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Forni Piergiuseppe?

**CONSIGLIERE FORNI**

Presente.

**PRESIDENTE**

30 presenti, possiamo cominciare. Riprendiamo la seduta di ieri sera con l'emendamento n. 10. Chi lo presenta? Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Allora dove eravamo rimasti. Eravamo rimasti al fatto che, i progettisti non ci sono ma evidentemente non servono più, al fatto che la tabella di riepilogo del dimensionamento del PGT, a pag. 40, della relazione illustrativa del Documento di Piano, il documento cardine del PGT, presenta diverse difformità nei valori di volumi edificabili indicati all'interno della tabella medesima. Nonché per alcuni casi difformità tra questa tabella e le previsioni contenute nell'allegato Indicazione per gli ambiti di trasformazione.

Questa tabella infatti riguarda gli ambiti di trasformazione e indica per ciascuno di essi e per ciascuna destinazione residenziale piuttosto che produttiva piuttosto che direzionale piuttosto che recettiva, quali sono le superfici interessate quali sono i volumi e gli indici minimi e massimi insediabili. Nonché le percentuali delle varie destinazioni d'uso su questi volumi. Ora con l'emendamento 10 si vuole evidenziare come l'ambito di trasformazione 2.11, quello di via Samaden, tanto per intendersi è quell'ultimo ambito che come tutti voi avete ben presente è stato aggiunto in fase finale forse nella penultima Commissione territorio e comprende l'edificio dismesso e l'area circostante ex Telecom, se non sbaglio, che è previsto con una destinazione per attrezzature tecnologiche attualmente ma che come vocazione funzionale e principale nell'elenco degli ambiti di trasformazione prevede il direzionale. Fra gli usi compatibili prevede commerciali ricettivi. Sono esclusi gli usi commerciali, medie e grandi strutture, gli usi produttivi e gli usi agricoli.

Ora in questo ambito si indica che il volume minimo, ambito 2.11, è di 10.510 metri cubi, trattandoci di volume. Che il volume massimo applicando l'indice dello 0,40 è di 16.816 metri cubi. La percentuale di residenza sul totale del volume è zero. Come ho letto prima dalla scheda dell'ambito di trasformazione. Infatti questa area è destinata ad attività principalmente direzionali e come usi compatibili commerciali ricettivi, produttivi e agricoli, sono esclusi ma della residenza non si fa cenno. E infatti la residenza è zero. Correttamente in una tavola si dice che la residenza è zero. Si dice quindi che la percentuale di residenza sul totale del volume è zero e poi contraddittoriamente si indica che il volume residenziale massimo,

penultima colonna volume residenziale massimo, è 10.510. Cioè la stessa misura del volume minimo. Ma se la percentuale di residenza totale sul totale del volume è zero come fa ad esserci 10.510 metri cubi di volume residenziale laddove il residenziale non è ammesso?

**PRESIDENTE**

C'è ancora un minuto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Ma mi sembra di essere stato sufficientemente chiaro per dimostrare come anche qui si tratti di un madornale svarione. In contraddizione un documento con l'altro. per cui anche in questo caso chiediamo che venga rettificato il valore della colonna volume residenziale massimo sostituendo il valore 10.510 con il valore zero. Come matematica vuole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

In questo caso credo che siccome abbiamo detto più volte la matematica non è un'opinione tutti sanno che moltiplicando per zero si ottiene zero. La situazione è piuttosto, è diversa dai casi precedenti. Perché nei casi precedenti, trattati ieri, nella colonna volume residenziale massimo si potrebbe pensare che ci sia stato un errore di scambio di intestazione di colonna o meglio si è preso il volume minimo anziché il volume massimo. E si sono riportati i dati corrispondenti al volume minimo. In questo caso invece è un errore ovviamente di calcolo. È un errore anche piuttosto banale di calcolo e credo che su questo punto nessuno abbia niente da dire. Pertanto ovviamente il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora comincio col dire Presidente che mi pare davvero singolare che nel momento in cui stiamo esaminando tutti gli errori, di cui questo Piano di Governo del Territorio è pieno, chi ha commesso questi errori non sia presente. Mi auguro che, insomma questa situazione è veramente imbarazzante credo per noi quanto per voi. Venga quanto prima rimossa vedendo di andare ad individuare, come dire con la tranquillità d'animo che questa cosa richiederebbe, questi errori e ponendone opportunamente rimedio. Ripropongo la completa impossibilità di capire per quale ragione anche questioni così evidenti, dove non c'è nulla da interpretare, non c'è da esprimere opinioni o manifestare contrarietà per le scelte prese, ma si tratti semplicemente di prendere atto di una serie di errori materiali che sono qui dentro ricompresi si voglia ostinatamente fare finta di nulla.

A questo punto io non posso che fare quello che avevo promesso ieri sera, che non posso continuare a raccontare la storia della zia e di tutte quelle storie lì, no! Ecco allora cerco di elevare un pochettino lo spirito dei miei interventi facendo qualche riferimento al Tao della meditazione. Che si presta particolarmente a superare questi momenti di ambascia e ritrovare la serenità dello spirito.

E allora leggo il passo 22 che così recita: Se lo cambi lo conservi tale e quale, se lo curvi lo raddrizzi, se lo vuoti lo riempi, se lo sfinisci lo rinnovi, se te ne discosti lo raggiungi, se lo prendi di petto ne rimani deluso. Così il saggio abbraccia l'unità fungendo da modello al mondo intero. Non si mostra ...

**PRESIDENTE**

Le rimangono 30 secondi.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

e perciò stesso illumina, non tende di affermarsi e perciò stesso risplende. Ecco vorrei che risplendessimo anche noi di saggezza. Grazie. Voto favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Anch'io rimango un po' deluso per la mancanza degli autori di questi conteggi. E anch'io sono favorevole a questo emendamento.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Vorrei fare le pulci al collega Forni in quanto non trattasi unicamente di errore di calcolo ma anche di scambio di colonna. Perché se fosse stato solo un errore di calcolo avremmo trovato 16.816 nella casella volume massimo e invece essendoci 10.510 trattasi e di errore di calcolo e di scambio di colonna. Parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 10. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Moltoni), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Soppelsa, Folini, Massera e Forni), nessun astenuto. L'emendamento 10 è respinto.

Passiamo all'emendamento 11. Consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

La ringrazio nuovamente Presidente. Forse non mi ha mai dato così tante volte la parola anche se frequentemente si interviene. L'emendamento 11, siamo sempre alla medesima tabella. Però adesso cambiamo tipologia di destinazione d'uso. L'emendamento 11 riguarda l'ambito di trasformazione 2.1 cioè via Ventina. Via Ventina destinazione attuale produttiva. Indice minimo 0,50%, indice massimo negoziabile 0,70%, ovviamente metro quadro su metro quadro. La slp minima quindi viene indicata in 39.369, la slp massima in 55.117. Il volume minimo, che è praticamente la traduzione in metri cubi dei 39.369 di slp minima, il volume minimo sono di 118.107 metri cubi. Il volume massimo è indicato in 165.350 metri cubi, applicando gli indici sopra detti. La percentuale di residenza sul totale di volume in questo caso è del 25%. Nella tabella volume residenziale massimo dovremmo trovare il 25% dei 165.350 metri cubi, cioè 41.337 metri cubi perché il 25% è tale. Invece troviamo una cifra che non si capisce da dove salti fuori, 13.779 metri cubi. Che non è né il 25%, sinceramente, è l'8% del volume minimo, non si capisce che cosa sia. Giuro non sono riuscito a capire.

Se prima ci poteva essere una logica che c'era una confusione di tabella, di colonna, c'era uno scambio di minimo massimo, c'era una confusione di questo tipo, in questo caso. Però la variazione non è di lieve conto perché anziché 13.779 metri cubi come percentuale di residenza, volume residenziale massimo, sono il 25% sono 41.337 metri cubi. Questo è uno svarione grosso. È uno svarione che pesa quasi 28.000 metri cubi, più di 28.000 metri cubi. Vedremo poi come questo incide sui totali. Ma questo è veramente uno svarione grosso.

Quindi anche in questo caso avremmo potuto con un minimo di maggiore attenzione, da parte dei progettisti, da parte degli uffici, da parte dei soggetti competenti o precedenti, da parte anche delle Commissioni dove peraltro i membri di maggioranza si sono contraddistinti per il loro silenzio, individuare questa serie di errori e questo in particolare, che è veramente rilevante. Noi dobbiamo segnalare questo errore madornale.

Anche in questo caso proponiamo quindi che vengano rifatti i conti e venga sostituito al valore 13.779 il valore 41.337 metri cubi di volume residenziale massimo. Chiedo quindi ai consiglieri comunali che vogliano esprimersi su questo ulteriore errore. Lascio spazio alle dichiarazioni di voto.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Nessuno per dichiarazione di voto? consigliere Massera per dichiarazione di voto.



### **CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie a questo errore si priverà a circa 200 abitanti la possibilità di andare a risiedere in via Ventina. Quindi non è cosa di poco conto, 200 abitanti in meno rispetto al reale, queste persone magari si erano già prenotate. E quindi a me spiace che questa mancanza di spazi residenziali, determinati da un errore, possa togliere la possibilità di una residenza a 200 concittadini in quell'area così interessante. E quindi mi spiace che non vogliate magari correggere questo errore. Grazie, parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Il consigliere Massera dice 200 abitanti in meno ma forse anche 200 abitanti in più rispetto a quanto dichiarato dalla tabella e quanto dichiarato anche ieri sera. Il mio voto è favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente. Questo emendamento e questo svarione merita la lettura del salmo 81. Le parole sincere non sono belle, parole belle non sono mai sincere. E mi sembra il caso di questi emendamenti. L'eccesso non discute, chi discute è imperfetto. Chi sa non è erudito, chi è erudito non sa. Il saggio non accumula, poiché agisce per gli altri incrementa se stesso, poiché egli dona agli altri avrà molto per sé. La via del cielo è questa, giovare senza nuocere. La via del saggio è questa, agire senza lotte. Non è quello che state facendo? Parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE FORNI**

Un errore del 2, 3, 5% è accettabile in molti contesti, qui siamo di fronte ad un errore del 67%. Credo che sia, al di là di tutte le altre considerazioni, una ragione buona per essere favorevole a questo emendamento.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 11. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico, Massera e Forni). L'emendamento 11 è respinto.

Emendamento 12. Consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

La ringrazio nuovamente Presidente, non mi stancherò di farlo. Emendamento 12. E qui, cari colleghi, arriviamo a tirare le fila degli emendamenti precedenti. E si perché quanto noi lamentiamo che il Piano è un dimensionamento superiore rispetto a quello dichiarato qui troviamo una conferma esemplare. Sotto il profilo residenziale, il penultimo rigo di questa tabella, sotto il profilo residenziale prevede un volume massimo di 152.104 metri cubi per gli ambiti di trasformazione. Ebbene se noi applichiamo la realtà dei metri cubi così come calcolati correttamente per effetto degli emendamenti che abbiamo trattato finora, dall'emendamento 5 all'emendamento 11, otteniamo un risultato ben differente. Cioè che questi metri cubi, pur tenendo conto dello svarione dello 0% metri cubi per l'ambito territoriale 2.11 che porta in riduzione di 10.510 il totale indicato, comporta comunque un volume residenziale massimo non di 152.104 metri cubi ma di 195.092 metri cubi.

Cioè rispetto a questa tabella o meglio non rispetto a questa tabella perché questa tabella dice delle cose giuste. Dice gli indici giusti. Dice le superfici, che ci auguriamo giuste, degli

ambiti. Calcola le slp giuste. Ma sotto il profilo della percentuale della residenza negli ambiti di trasformazione anziché 152.000 metri cubi sono la bellezza di 195.000. Allora ci sono 42.000 metri cubi in più, 42.000 metri cubi in più.

**VOCE FUORI CAMPO**

43.000.

**CONSIGLIERE SAVA**

43.000 metri cubi in più, giusto ha ragione. Quando noi abbiamo fatto i nostri ragionamenti sul dimensionamento del Piano anche di questo svarione abbiamo tenuto conto, chiamiamoli svarioni. Chiamiamoli svarioni. Questi sono gravi errori. Io sono convinto che il Sindaco sia molto arrabbiato per queste cose. Perché è una persona che comunque è attenta e ha la passione che ha lui, da anni. Perché le cose, va beh! abbiamo avuto tante diversità di idee, di opinioni, ma su una cosa abbiamo sempre avuto una comunanza cioè che l'amministrazione della cosa pubblica è una cosa seria. E a partire dai conti. In questi anni ce lo sta ripetendo che i conti sono importanti. E qui i conti non tornano ma non tornano perché ci sono degli errori fatti dai suoi collaboratori, dai tecnici da lui incaricati. E io penso che il Sindaco sia molto arrabbiato e che ne abbia tutte le ragioni.

**PRESIDENTE**

Un minuto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Ne abbia tutte le ragioni. Per cui, so che non voterà a favore ma in cuor suo sicuramente voterà a favore di questo emendamento che vuole porre rimedio almeno a questo svarione, ripeto svarione, fondamentale. Quindi chiedo che al penultimo rigo sul valore totale nella colonna volume residenziale massimo la cifra venga modificata da 152.104 a quella che in realtà si deduce dall'applicazione dei coefficienti indicati nella tabella medesima a 195.092 metri cubi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Questa differenza piccolina, che poi piccola non è molta, da una differenza di metri quadrati di 14.000 metri quadrati. Che corrispondono a 200 appartamenti di 70 mq l'uno e vanno ad aggiungersi a tutti quelli che ci sono già. Il voto è favorevole, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Questo inciucio tra Sava e il Sindaco mi inquieta un pochettino. Questa condivisione di valori poi non lo so se li condivide ma insomma ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Non so se li condivide però insomma. Questo emendamento 12 e il silenzio della minoranza, scusate ma è l'abitudine, mi ha ispirato la lettura del salmo 71. Non sono salmi ma non so come si chiamano insomma. Questi versetti, non satanici ma, perché sono molto belli. Conoscere l'ignoranza è troppo, ignorare la conoscenza è un difetto. Solo perché ci si accorge che il difetto è difetto non si è in difetto.

Lo ripeto questo passaggio qui che è importante. Solo perché ci si accorge che il difetto è difetto non si è in difetto. È una prova di intelligenza. Il saggio non ha difetti poiché si accorge che il difetto è difetto, e non ha difetti. Si deve adottare un'etica quindi oppure no. Occorre fidarsi nel maestro o procedere da soli. Seguire le virtù o volgere le spalle alle virtù. Sono questioni insolte meglio la via di mezzo, dice il saggio, con la quale si tenga conto dello spazio tra le alternative. Tenetene conto anche voi. Parere favorevole, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Il mio voto è favorevole. Mi sarebbe piaciuto astenermi perché da cittadino comune avrei chiesto, ma so che non mi verrà data risposta, se sono 152 o 195.000 ovviamente. Perché questo è un problema importante per chi legge queste cose. Io non ho fatto i conti che mi sono stati presentati dai miei colleghi in precedenza però questo risultato finale mi sorprende e chiederei qual è il numero giusto. Se qualcuno può rispondermi mi ha un piacere. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Io che ho partecipato invece al gruppo di calcolo, col quale abbiamo lavorato sui numeri, posso invece dire con certezza che sono assolutamente elaborati partendo dagli indici indicati e quindi abbiamo scandagliato credo con una certa precisione. Dopo di che ho rischiato di perdermi in questo mare magnum di numeri. Mi ritrovo su questo finale. Alla fine quello che conta sono sempre le somme finali che si tirano. E quindi questo 195.000 rispetto a 152.000 fa abbastanza sobbalzare, cioè non è robetta. Ma il naufragar mi è dolce in questo mare. E chiudo con parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 12. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico, Massera e Forni). L'emendamento 12 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 13. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. A questo punto della nostra storia sulla tabella di riepilogo del dimensionamento del PGT uno potrebbe dire: va beh! basta, abbiamo chiarito i punti essenziali. E poi uno, che come diceva un mio superiore in una azienda in cui lavoravo, gli avevo fatto notare che stava sbagliando nell'applicazione di una norma del codice che riguardava la delega ai dipendenti per partecipare a certe assemblee, e gli avevo fatto notare che c'era un articolo che dice che in fondo l'ultimo comma diceva che insomma i dipendenti non potevano essere delegati a partecipare alle assemblee nelle società quotate o comunque per azioni. E lui che poverino aveva già dato indicazioni in quel senso si è disperato e ha cominciato a dire ..... E allora memore di questa battuta tutte le volte io vado anche a leggere fin giù in co, cioè anche l'ultima riga perché l'errore si nasconde ovunque. E mi hanno insegnato che il lavoro è sostanzialmente la ricerca dell'eliminazione dell'errore. Spesso è così. E allora all'ultimo rigo leggo, fin giù in co proprio: L'incidenza sulle previsioni del PTCP è definita sulla base del consumo di suolo; in altri termini non hanno incidenza le previsioni che comportano consumo di suolo.

Ohibè c'è qualcosa che mi stona. E anche qui c'è un errorino. In altri termini, bisognerebbe dire, non hanno incidenza le previsioni che non comportano consumo di suolo. Questo ce lo ha ripetuto l'architetto Dinale nel suo ambito nella sua filosofia di interpretazione del PTCP. E quindi anche questa ultima frase rivela un errore. Proponiamo quindi di modificare l'ultimo rigo della Tabella di riepilogo del dimensionamento del PGT nel seguente modo: L'incidenza sulle previsioni del PTCP è definita sulla base del consumo di suolo; in altri termini non hanno incidenza le previsioni che non, non aggiungiamo, comportano consumo di suolo.

Non vogliamo entrare nel merito dell'affermazione vera o falsa di questa nota finale.

Certo che non è logica espressa nel modo in cui era stata espressa senza del non. Ora pensate ad un cittadino che va a leggersi questa tabella. Un professionista che va a leggersi questa tabella, che vuole capire quanto negli ambiti di trasformazione può realizzare di residenza. Uno si legge il Documento degli ambiti di trasformazione e come tutti voi avrete ben visto non sono indicati, se non in caso eccezionali, gli indici di percentuale della residenza.

**PRESIDENTE**

Ancora un minuto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Gli unici indici. Sì! Presidente abbia pazienza e fede, io sono sempre stato corretto non è che mi deve richiamare in continuazione.

**PRESIDENTE**

Allora vorrà dire che alla scadenza le tolgo la parola. Non mi sembrava così, comunque prego.

**CONSIGLIERE SAVA**

No! Presidente perché è la terza volta che mi sta richiamando. Allora l'unica tabella che sia, mi recupero i secondi, l'unica tabella da cui si può desumere complessivamente quali sono gli indici di residenziale degli ambiti di trasformazione è questa. Ed è infarcita di errori, anche sotto questo ultimo profilo. Quindi chiedo che venga accolto anche questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Neanche a farlo apposta l'ultimo rigo sembra proprio il riassunto di tutti gli errori contenuti nella Tabella. Il mio voto è favorevole, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente. Questo svarione totale mi induce a questa lettura. La via è l'intimo delle creature, tesoro degli eccelsi, garanzia agli imperfetti. Belle parole possono svilire e azioni nobili risultare edificanti ma l'imperfetto come rifiutarlo? Sembra fatto apposta per questo PGT. Insedersi come figli del cielo o venire promossi tra i tre duchi malgrado già ..... e una quadriga per porsi in primo piano sarà pur sempre peggio di un progresso in questa via. Perché gli antichi la stimavano tanto. Dicevano di solito chi la cerca la trova, si sbaglia solo tentando di scansarla. Insomma la via è la cosa più stimata al mondo. Gli uomini amano classificare i loro simili in spregevoli ed eccellenti ma alcuni si affidano alla via a proprio serbatoio di risorse naturali. In tali frangenti la distinzione non ha senso si attinge ad una realtà totale al di là delle visioni umane sia pure grazie ad esse. Ci viene da pensare che i progettisti abbiano intrapreso la via. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Voto favorevole perché sono a favore della logica. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 13. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico, Massera e Forni). L'emendamento 13 è respinto.

Emendamento 14. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. E con un certo sollievo vi devo confessare che finisco questi emendamenti correttivi di questa tabella e affrontiamo un emendamento di merito. Andiamo a pag. 114 del Documento di Piano dove si tratta delle infrastrutture a rete e dice quali sono i contenuti prevalenti. Le raffronta con quelle del PTCP e ribadisce il concetto che se la principale indicazione del PTCP è riferita al nuovo collegamento stradale sopra il centro storico di Sondrio, a nord dell'area Fossati, di collegamento tra la strada panoramica dei Castelli con la località Campoledro fino alla frazione di S. Anna con un ponte sul Mallero. Tale previsione, ad avviso del Documento di Piano, in relazione al contesto paesaggistico interessato dalla nuova strada, zona dei terrazzamenti e gole del Mallero, non viene accolta nel progetto del PGT. Noi proponiamo, per i motivi che adesso vado ad illustrare, che questa frase da "Tale previsione" fino a "non viene accolta nel progetto del PGT" venga sostituita dalla seguente. Tale previsione, stiamo parlando appunto della strada di collegamento sopra il centro storico di Sondrio. "Tale previsione, in relazione alle necessità di un adeguato collegamento viabilistico indotte dalle prospettive di riqualificazione dell'Ambito di Trasformazione 2.6 Fossati, nonché dalla naturale prosecuzione della strada panoramica "dei Castelli" fino alle frazioni di Sondrio, nonché infine in relazione alla funzione di strada di sicurezza che, quale strada di mezza costa, appare idonea ad assolvere funzioni a vantaggio degli abitanti della città e dell'intera circolazione provinciale in caso di sinistro idrogeologico, viene accolta nel progetto di PGT, con conseguente recepimento nella cartografia allegata".

È evidente che qui ci sta una diversa concezione e della funzione di Sondrio e della modalità di valorizzare questi ambiti di trasformazione, in particolare quello del Fossati. Che a nostro avviso senza questa strada da valorizzato non può essere. Come non possono essere valorizzate le bellezze dei nostri terrazzamenti che si godono dalla strada panoramica. Strada panoramica che da Teglio arriva sostanzialmente fino a Morbegno sia pur con diverse quote. Grazie della luce, ci si vedeva un po' poco effettivamente stavo facendo un po' fatica. Stavo dicendo che questa strada panoramica trova l'unico punto di rottura, di non continuità, di cesura, sul nostro territorio. Quindi logica vorrebbe, e non vi è a nostro avviso compromissione paesaggistica, che questa strada proseguisse passando sopra la gola del Mallero. Sopra la ....., non è che un ponte crei un impatto paesaggistico. D'altra parte il PTCP che prevede pure questa strada è stato soggetto anche esso a VAS con esito favorevole. Quindi non vediamo motivi perché questa ipotesi non venga accolta e proponiamo che il testo venga emendato conseguentemente e così pure la cartografia. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Io vorrei aggiungere a quanto detto dall'avvocato Sava che per motivi, parlo per sicurezza anche della e la continuità in caso di necessità della strada della Valmalenco per portare in questo versante nel caso che qualche alluvione che dovesse interrompere il percorso in città oppure anche Arquino, che la strada esistente Mossini-Arquino nel tratto sul comune di Torre S. Maria non permette l'accesso al camion dei Vigili del Fuoco, per esempio, perché è molto stretta. Questo è anche uno dei motivi che può essere, visto che sembra impossibile allargare quel tratto di strada, che porterebbe sicuramente giovamento un nuovo collegamento a monte della città di Sondrio. Che, come dice l'avvocato Sava, anch'io non lo vedo così tanto devastante un aspetto ambientale fare un ponte che collega le due sponde delle Cassandre. Il mio parere è favorevole, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo, ah! consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Mi sono distratto un attimo, porca miseria. Salmo 39. All'inizio del tempo si attinse l'unità. Il cielo la raggiunse grazie alla sua purezza, la terra invece con la tranquillità, gli spiriti grazie ad un potere trascendente, la valle invece con la sua pienezza, le creature grazie alla loro nascita, i signori e il sovrano grazie alla rettitudine del mondo. Così tutto si espanse. Mancando di purezza il cielo si infrangerebbe. Mancando di tranquillità la terra si aprirebbe. Mancando del potere trascendente gli spiriti si fermerebbero. Mancando la pienezza la valle si inaridirebbe. Mancando dalla nascita le creature si estinguerebbero. Mancando della stima i signori e il sovrano cadrebbero in disgrazia. La stima si fonda sul disprezzo mentre chi è in alto ha per base i suoi sudditi. Così i signori e il sovrano si definiscono orfani, miseri e infelici. Non è forse perché sanno che il disprezzo è alla base di tutto? Metti insieme le parti del carro non il carro, non bramate i gioielli di Giada né monili di pietre preziose.

Questa ....., questo carro sono i pezzi di un equilibrio che questo PGT, negando la possibilità di questo collegamento in quota, vuole negare. Parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE FORNI**

Su questo emendamento mi astengo perché è uno dei punti forse più importanti di questo PGT sotto l'aspetto ambientale paesaggistico. E mi spiace che non si sia potuto discutere per un atteggiamento, che ritorno non posso criticare, che è un atteggiamento di non volontà di discutere da parte di una componente del Consiglio. Pertanto mi astengo semplicemente perché non ho motivi sufficienti per esprimere una valutazione. Ovviamente in questo modo è come se dicessi mi va bene quello che è stato scritto. È ovvio che una cosa vale l'altra. Per cui la mia intenzione, la mia astensione serve per fare riflettere anzitutto me stesso e poi magari qualcun altro. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Io confermo il parere favorevole su questo emendamento, avendolo già in qualche modo anticipato nella discussione di ieri. In quanto ritengo che ci siano le possibilità per realizzare questo tipo di percorso stradale e di collegamento tra i due versanti in maniera rispettosa dell'ambiente. Ritengo che ci siano tanti esempi che dimostrano come sia possibile realizzare una infrastruttura inserendola in maniera decorosa dal punto di vista dell'impatto ambientale. E in un bilanciamento di interessi ritengo che siano prevalenti le motivazioni sicuramente a favore. Anche per un fatto, come dicevano i colleghi, di sicurezza, di scorrimento, di agevolare i flussi viari dalle Frazioni verso la città e anche per uno sviluppo turistico come naturale prosecuzione della strada panoramica. Aspetto che peraltro, ecco, che fosse importante dal punto di vista della mobilità lo riconosceva anche l'amministrazione nelle osservazioni che ha presentato al PTCP, negando poi un parere favorevole per la questione ambientale. Ecco io ritengo che anche sulla questione ambientale ci sia la possibilità di uscirne in maniera positiva. Non credo che sia impossibile fare un percorso rispettoso dell'ambiente e quindi parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Schena.

### **CONSIGLIERE SCHENA**

Grazie Presidente. Scusatemi se pongo per un attimo termine a questo che oramai avete chiamato un po' un silenzio assordante da parte della maggioranza, tanto per usare così un ossimoro o ossimòro come preferite perché c'è qualcuno che lo chiama in un modo e qualcuno in un altro, per fare alcune considerazioni. Intanto mi fa molto piacere sentire ogni tanto qualche salmo che ci viene raccontato perché così si ha sempre qualche cosa da

imparare. Non ero preparato ma ci sono tanti altri testi che possono ovviamente essere utilizzati per affermare certi principi. Non è escluso che magari per domani mi prepari e venga anch'io per salmodiare in qualche modo.

Io volevo dire questo, ribadire in sostanza quello che è il concetto che era stato espresso già anche ieri. E cioè che innanzitutto noi non possiamo che apprezzare l'impegno che è stato profuso dalla minoranza per esaminare così a fondo il Piano di Governo del Territorio e per avere presentato tutta questa serie di emendamenti. Avevamo però detto, e qui lo ribadisco, che volevamo seguire una metodologia diversa. Vale a dire di esaminare tutti questi vari punti non qui in Consiglio comunale ma unitamente al nostro tecnico, per avere il supporto anche tecnico e degli uffici e del progettista, per vedere se effettivamente c'erano delle osservazioni fondate, se altre erano da vedere nell'ambito complessivo del Piano.

E proprio questo emendamento 14 mi dà lo spunto per dire che appunto la nostra impostazione metodologica è corretta. Perché ove fossimo arrivati ad un superficiale esame di questo emendamento e fossimo arrivati ad un accoglimento dell'emendamento, a parte il fatto che noi probabilmente siamo contrari l'abbiamo già detto a questa impostazione a questo ponte che sconvolgerebbe l'ambiente, ma se, parliamo pur sempre per ipotesi, se fossimo stati d'accordo e quindi fossimo arrivati ad un accoglimento di questo emendamento si sarebbe arrivati ad avere un PGT non solo erroneo per gli errori che voi evidenziate, che molto probabilmente alcuni saranno fondati e che andranno corretti, ma andranno corretti nei tempi e nei termini che abbiamo detto come osservazioni da vedere con calma prima della approvazione del Piano di Governo del Territorio, ma ci saremmo trovati addirittura ad avere un PGT schizofrenico. Perché da una parte qui a pag. 114 noi avremmo modificato la previsione, nel senso che si sarebbe stabilito che si affermava il principio della bontà del ponte sulle Cassandre, quando poco prima a pag. 88 si dice, parlando appunto in riferimento al PTCP, strade e previsioni infrastrutturali, piano dei servizi, ad eccezione della previsione del nuovo tracciato a nord del nucleo centrale di Sondrio in quanto considerati in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi interessati dall'intervento.

Allora capite che io da un punto di vista metodologico visto e considerato che comunque dovremo mettere mano ad una revisione per correggere gli errori, per vedere le osservazioni che arriveranno anche da altre parti sociali e da altri cittadini, preferisco fare un esame specialmente unitamente ai progettisti, che hanno una visione generale. E quindi se una modifica mi va a comportare delle ricadute su altre parti del Piano è necessario che si faccia un lavoro globale e non soltanto un lavoro settoriale con una modifica di una parola, di una virgola, di una frase, come avevo detto ieri sera. È per questo che torno a ripetervi vi ringraziamo per le osservazioni che sono state presentate e che verranno tutte esaminate e tenute in considerazione, prese in esame in sede di osservazioni, ma torniamo a ribadire la nostra posizione non è quella di preconcetta chiusura ma soltanto di metodologia. Riteniamo che questo esame debba essere fatto in un'altra sede e non in questa sede. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 14. Ci sono astenuti? Forni. Favorevoli? ....

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Tre astenuti quindi. Tre astenuti. Tre e tre, 6 favorevoli. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Folini e Massera) e 3 astenuti (Cons. Forni, Ruttico e Faggi).

Passiamo all'emendamento n. 15. Consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Emendamento 15. Il concetto che errare humanum est si manifesta pienamente nell'emendamento 15, che è un emendamento ripetitivo dell'emendamento 14. Allora abbiamo sbagliato. Abbiamo fatto un emendamento 15 che di fatto non ha senso perché già assorbito in quello 14. Allora noi questo emendamento lo ritiriamo, ammettendo l'errore. Perché gli errori vanno ammessi. Gli errori vanno ammessi. Abbiamo sbagliato ad inserire un emendamento in più, diamo la motivazione per cui lo ritiriamo.

Ma al collega Schena, che è intervenuto poc'anzi, dico anche che anche da parte loro gli errori dovrebbero essere ammessi alla stessa stregua. Perché non è assolutamente vero che questi emendamenti posti all'ultimo momento sono adesso stravolgenti del Piano. Perché questi emendamenti, e in particolare a quello a cui si riferiva quello del ponte nella parte nord della città, è stato proposto per tempo nelle Commissioni, a cui forse lui non ha partecipato, ma alla Commissione terza è stato riproposto almeno in due Commissioni e la maggioranza ha posto un muro dicendo assolutamente no. Perfettamente legittimo. Ciò non toglie che noi abbiamo la facoltà di riproporlo. Nè deve essere accolto come tutti gli emendamenti di cui si trattava prima e che riguardavano un errore di calcolo. Perché non è che possiamo passare dall'ipotesi in cui non se ne accoglie nessuno a cui l'ipotesi che se ne accoglie tutti. È chiaro che su questo il vostro voto sarebbe stato negativo. Ma non da oggi da l'altro ieri, faccio per dire, da molto tempo. Per cui a che pro tutto questo discorso. Un conto è riconoscere gli errori e porvi rimedio, come in questa situazione dell'emendamento 15 facciamo noi, un conto è accettare o non accettare degli emendamenti di merito e un conto è non accettare niente. Quindi non ammettere nessun errore come state facendo voi.

Ritiriamo l'emendamento 15 Presidente.

### **PRESIDENTE**

Va bene, l'emendamento ritirato non viene messo in votazione. Passiamo all'emendamento n. 16. Di nuovo consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. L'emendamento 16 ha invece una portata normativa non indifferente. Si riferisce all'art. 2 comma 1 ultima frase, rigo 6°. Laddove si dice che le trasformazioni previste per gli ambiti di trasformazione dovranno essere definite mediante specifici strumenti urbanistici attuativi. E dimenticavo stiamo trattando gli articoli della relazione allegata denominata: Indicazione per gli ambiti di trasformazione e la pianificazione attuativa. E in particolare il capo primo che detta le disposizioni normative generali per l'attuazione di questi ambiti. Prima ancora di passare ad esaminarli e ad illustrarli. Ora questo art. 2 dice che queste trasformazioni devono essere definite mediante specifici strumenti urbanistici attuativi. E su questo nulla quaestio. Dice poi: in riferimento alle disposizioni dell'art. 14, comma 4 bis, della legge regionale 12/2005 i Piani urbanistici attuativi in attuazione delle disposizioni del Piano delle Regole sono adottati e definitivamente approvati dal Consiglio comunale.

Allora, se non ci fosse stato il riferimento all'art. 14 comma 4 bis della legge 12 io avrei potuto pensare che questa norma attuativa era giusta. Che cioè i Piani urbanistici attuativi sono approvati, adottati ed approvati dal Consiglio comunale. Come è sempre stato.

Ma colleghi consiglieri attenti a questo Piano di Governo del Territorio. L'art. 14, comma 4 bis, prevede l'ipotesi di deroga a questo principio dell'adozione e approvazione del Consiglio comunale. E cioè prevede che il PGT possa stabilire i casi in cui i Piani attuativi e le loro varianti conformi alle previsioni degli atti di PGT, come è in questo caso di questo articolo perché si parla di Piani urbanistici in attuazione delle disposizioni del Piano delle Regole, quindi conformi, dice la norma: sono adottati dalla Giunta comunale e approvati dal Consiglio comunale.

Allora mi sembra di fare un servizio alla chiarezza proponendo un emendamento a questa frase e precisare che i Piani urbanistici attuativi in attuazione alle disposizioni del Piano delle



Regole sono adottati dalla Giunta e definitivamente approvati dal Consiglio comunale. Perché questo era il senso del riferimento all'art. 14, comma 4 bis, della legge 12.

Ma santa pazienza non siamo capaci di scrivere nemmeno le norme che vanno in deroga e che la legge ci consente di derogare ai fini dell'approvazione dei Piani attuativi? Le inseriamo e sbagliamo a scriverle? Cioè non è che siano molte le ipotesi di deroga che la legge 12 consente. Qui il riferimento all'art. 14, comma 4 bis, della legge 12 voleva appunto far salvo questa possibilità di deroga. Ed è per questo che io cercando di cogliere lo spirito e condividendolo per i Piani attuativi conformi alle previsioni di PGT sono d'accordo che debbono essere, possono essere adottati dalla Giunta ma poi approvati dal Consiglio.

Quindi anche questo è un emendamento che va a migliorare il testo e a renderlo comprensibile in relazione ai riferimenti normativi che esso comprende. Quindi anche su questo penso che tutti i colleghi dovrebbero essere d'accordo, sempre che non sappiano leggere l'art. 14, comma 4 bis, della legge 12. Ma sono sicuro che tutti quanti l'hanno letto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Versetto 38. In alto la virtù non è ritenuta virtù per questo è virtù. In basso la virtù non deve essere carente di virtù per questo non è virtù. In alto la virtù è la non azione e manca di qualsiasi presunzione. In basso la virtù è data dall'azione e alberga qualsiasi presunzione. In alto si agisce per solidarietà e manca qualsiasi presunzione. In basso si agisce per senso di giustizia e alberga qualsiasi presunzione. In alto si agisce con il senso del rito benché nessuno riesca ad adeguarvisi. Così ci si limita al fasto gettando via l'essenza, si smarrisce la via e si segue la virtù, si perde la virtù e c'è solidarietà, si perde la solidarietà e subentra la giustizia, si perde la giustizia e c'è il senso del rito. Con il senso del rito si trascura lealtà e sincerità. L'essenza è un ..... Il primo sapiente fu il vanto della via ma pure il primo stolto. Così l'uomo affidabile prende le cose seriamente e non alla leggera. Lui si attiene all'essenza e non all'apparenza perciò rifiuta l'altro optando per se stesso.

Ecco c'è un invito all'affidabilità, ad essere uomini affidabili prendendo le cose seriamente. Anche quando sono emendamenti ad un Piano che vorremmo migliorare, contribuire a migliorare. Grazie. Voto favorevole ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Solo per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 16. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Folini, Faggi, Massera e Forni). L'emendamento n. 16 è respinto.

Passiamo al 17. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Nuovamente la ringrazio Presidente. Questo emendamento è un altro emendamento che attiene al merito. In questa situazione, in questa ipotesi io non mi stupirei per niente che la maggioranza votasse contro. Come di fatto probabilmente farà, probabilmente farà. Non mi capacito invece del perché abbia votato contro l'emendamento precedente, perché è proprio, sì! sono fatti vostri Giustolisi. Giustolisi ha detto sono fatti nostri. Non sono fatti vostri, sono

fatti del pubblico interesse. Quando si tratta di fare una disposizione conforme alla norma di legge o errare nel trascriverla non è una questione di fatti nostri. Spiace sentire questi commenti da chi si erige a giudice spesso della eticità altrui.

Passiamo nel dettaglio di questo emendamento 17. Per coglierlo appieno dobbiamo prendere pag. 12 della Relazione allegata dal titolo: Indicazione per gli ambiti di trasformazione e la pianificazione attuativa. Questa parte tratta dell'ambito di trasformazione 1.1 la dorsale sud, ormai famosa. Ormai anche chi non avesse per avventura letto il PGT dalle discussioni che abbiamo fatto in queste serate la dorsale sud dovrebbe essergli entrata nell'orecchio. Come dovrebbe essergli entrata nell'orecchio i motivi per i quali noi non condividiamo questo ambito di trasformazione. L'abbiamo motivato in diversi modi, ma ci sembra assorbente la motivazione o meglio le motivazioni che discendono dal Piano Territoriale Provinciale.

Infatti esso è assolutamente contrario al PTCP sia sotto il profilo dell'utilizzazione di aree contrassegnate da una funzione non eliminabile di ambito Agricolo Strategico, sia sotto il profilo dell'utilizzo per uso produttivo di tale area oltre il limite di superficie ammessa dal PTCP di mq. 15.000. Il PTCP parla di 1,5 ettari.

Sul primo punto l'ambito Agricolo Strategico forse è opportuno, un attimo che trovo la norma sugli ambiti agricoli strategici. L'art. 18, comma 2 lettera b, della legge 12/2005, dice: hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP.

Alla lettera b, scusate la lettera c si dice: la individuazione degli ambiti di cui all'art. 15 comma 4. L'Art. 15, comma 4, dice che il PTCP acquisite le proposte dei comuni definisce in conformità ai criteri deliberati dalla giunta regionale gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Quindi vi ho letto la norma giusto perché non diciate che non vi informiamo delle motivazioni di fondo dei nostri emendamenti. Per un duplice motivo e sotto un duplice profilo proponiamo di eliminare interamente questo ambito di trasformazione 1.1. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Qui siamo di fronte ad un ambito su un territorio che è stato già in parte rovinato dalle costruzioni che sono state fatte in questi ultimi anni nella zona est. Perché si è costruito senza tener conto dei malleretti che c'erano. Ed ogni qual volta che piove, se si va lì a fare un giro, nei prati ci sono 50 centimetri di acqua. Per cui credo che andare, sì! è la verità ci sono i garage allagati e 50 cm di acqua dentro nei prati. Andare a costruire ulteriormente in questa zona tra l'altro agricola di pregio vuol dire fare mettere le idrovore in ogni capannone prima di aver costruito. Quindi il mio parere è favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Anche da parte mia parere assolutamente favorevole. Riteniamo che lo insegna un po' la storia di Sondrio credo che quell'area desti delle preoccupazioni sotto il profilo del rischio idrogeologico, chiamiamolo così, perché ci ricordiamo ecco i danni ad esempio dell'87 in quella zona. E quindi sviluppare parecchi insediamenti in quella zona, che siano residenziali o produttivi, comunque mi crea delle perplessità innanzitutto sotto questo profilo.

Dopo di che ritengo anche che sia, così una valutazione nostra, che si poteva studiare una prosecuzione semmai dello sviluppo della zona PIP piuttosto che andare a prevedere insediamenti seppur, ieri ho sentito parlare di insediamenti di pregio, benissimo! io me lo

auguro che poi ci sarà la possibilità di fare degli insediamenti artigianali soft e inserite bene nel contesto, per carità, ma la collocazione non ci convince. Ci pare che quella zona ormai sia vocata, almeno gran parte di quella zona è vocata è stata vocata alla residenza negli ultimi anni e faccio fatica, è un mio limite, ma faccio fatica a vedere una compresenza della residenza con un produttivo seppur leggero in questa area. È una mia legittima perplessità, non è un'avversione a prescindere contro lo sviluppo di zone produttive ma quel contesto, a mio avviso, crea delle problematiche sotto vari profili. Quindi parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Io avevo un bellissimo versetto che però adesso non riesco a trovare e quindi vi risparmierei per questa dichiarazione di voto i riferimenti. Eh! mi spiace ma ve lo leggo dopo non c'è problema. Ma ve lo leggo, ve lo leggo, non ve lo faccio perdere è troppo bello.

Io volevo semplicemente aggiungere alle questioni poste dal collega Soppelsa, collega come capogruppo in quanto io capogruppo facente funzione, che la questione della sicurezza idraulica non è un'invenzione nostra. Non ha fatto delle battute Soppelsa. Perché il PGT classifica all'interno dello studio idrogeologico questa zona come a media esondabilità.

Che c'è dottoressa Cattellini, c'è qualche problema sull'esondabilità? Ah! no pensavo.

Allora la media esondabilità certo non è l'esondabilità necessariamente di tutti i giorni ma siamo stati ahimè tutti quanti toccati, perché non è che siamo nati l'altro ieri, abbiamo vissuto tutti quanti l'esperienza dell'87. I problemi dell'esondazione del fondovalle, i problemi legati alla sicurezza idraulica, i problemi legati alla falda in questa zona. La falda in questa zona è all'incirca 5 metri sotto il piano di campagna. Per chi sa qualche cosa di queste cose vuol dire che la linea media della falda è 5 metri sotto ma quando la falda si alza ed è una escursione di tipo stagionale l'acqua si trova, del resto basta fare un buco e si vede se qualche d'uno non ci crede, si trova l'acqua a 2 metri sotto il piano di campagna.

Secondo me insomma questa qui è una zona che un tempo era detta anche dei Ranée, insomma, perché c'erano le rane, insomma, e francamente non si capisce perché bisogna andare ad edificare lì. Perché poi fossimo in carenza di spazi per alternative possibili si potrebbero cercare le alternative e si potrebbe dire che non essendoci alternative si va a costruire lì. Ma dato che l'alternativa c'è, basta volerlo, e allora non si capisce ...

**PRESIDENTE**

20 secondi.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie. Non si capisce per quale motivo ostinarsi a confermare questo insediamento oltretutto nella forma con cui è immaginato. Quindi la mixte, come vi piace raccontare, tra attività produttive e residenze. Il peggio, grazie. Parere favorevole ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Mi piace l'idea di eliminare questo ambito di trasformazione. Mi piace perché questo era uno dei punti caratterizzanti un Piano che io ho già detto di non condividere, e dovrei ripetere le osservazioni fatte ieri per sottolineare questa mia affermazione. Credo che in questo contesto ci sia anche da tener conto un altro fatto cioè quello che non si può non tener conto della comunità che va al di là del nostro Comune. Cioè di non tener conto di indicazioni che provengono da una comunità chiamiamola provinciale.

E qui mi rifaccio a quanto aveva detto ieri il consigliere Zanesi quando diceva che i consiglieri provinciali come quelli comunali rappresentano la popolazione. E anche in questo caso se questo è un parere di una popolazione che va al di là del nostro Comune questo deve essere almeno rispettato. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 17. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Folini, Faggi, Ruttico, Massera e Forni). L'emendamento 17 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 18. Consigliere Sava.

## **CONSIGLIERE SAVA**

Di nuovo grazie Presidente. L'emendamento 18 ha a riguardo l'ambito di trasformazione 2.1. Via Ventina, per intenderci. Cioè scendendo, andando da est verso ovest tutto il lato destro della strada di via Ventina. È un ambito consistente!, è un ambito consistente. Che è a fronte dell'area del Polo Tecnologico e che sarà sull'asse principale viario di ingresso di Sondrio a seguito della realizzazione dello svincolo previsto dal PII del Polo Tecnologico. All'ingresso della tangenziale venendo da ovest. È un ingresso importante di Sondrio. È un ingresso fondamentale per il quale il PGT cosa prevede? prevede una vocazione funzionale ad uso principale per usi commerciali e direzionali. Siamo in quella zona che è sempre stata l'area industriale di Sondrio. Così era stata definita nel Piano ..... nei Piani successivi. Che non si è mai sviluppata come area industriale. Ebbene qui adesso si prevede una nuova destinazione, commerciale e direzionale. Con usi compatibili residenziali e produttivi artigianali di servizio. Usi esclusi usi commerciali, grandi strutture di vendita e centri commerciali.

Allora qui c'è un po' di analfabetismo normativo sotto l'aspetto della dizione commerciale. Perché la dizione commerciale di per sé se non è specificata se sia di media, grande o esercizi di vicinato. Media struttura di vendita, grande struttura di vendita o esercizi di vicinato, quando si dice funzione commerciale si intende funzione per esercizi di vicinato. Peraltro con una minima interpretazione di questa norma uno dice beh! se sono escluse le grandi strutture di vendita e i centri commerciali cosa resta? che cosa si deve intendere per destinazione d'uso principale? Commerciale, esercizi di vicinato, e media strutture di vendita. Non è che c'è molta. Sarebbe stato opportuno specificarlo, certo. Grazie.

Per altro questa previsione è stata inserita senza nessun studio del commercio in città. Mi spiego meglio. La normativa del Piano triennale della Regione Lombardia, ormai è il terzo Piano triennale, per la seconda volta negli ultimi due Piani triennali prevede che le medie strutture di vendita anche negli ambiti e specialmente negli ambiti montani con l'ultimo Piano triennale possono essere insediate previo studi di urbanistica commerciale. Chiamiamoli così per sintesi. Ma non è che si possa localizzare delle medie strutture senza aver fatto prima una valutazione sul sistema commercio cittadino. E non solo sul sistema commercio cittadino ma anche quello dei comuni limitrofi. A maggior ragione perché siamo in un ambito montano e siamo in un comune montano. Qui si inserisce una previsione di media strutture di cui io anche potrei essere favorevole, magari potrei essere molto più favorevole di quanto prevede questa norma che la limita a questo ambito di trasformazione. Potrebbero essere inseriti in altre zone della città, perché la ritengo una forma di commercio moderna che è destinata ad accrescere l'attrattività di un centro. E se vogliamo essere concorrenziali e competitivi rispetto ad altre aree dobbiamo saper competere ad armi pari.

## **PRESIDENTE**

30 secondi.

## **CONSIGLIERE SAVA**

Ebbene per questo ambito di trasformazione non esiste di supporto nessuno studio di urbanistica commerciale. Di conseguenza questa disposizione è nulla. E pertanto proponiamo di eliminarla interamente perché così come è prevista è inefficace, dà luogo solo a problemi

interpretativi, dà luogo solo a possibili contestazioni sull'efficacia o meno degli atti autorizzatori che verranno immessi in attuazione della stessa.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sì Presidente mi pare che assistiamo nel nostro territorio, in generale, non sto parlando evidentemente solo del Comune, a una buona dose di disordine commerciale. Nel senso che praticamente tutti i comuni, dotati o meno di Piano commerciale, si sono avventurati nel rilascio di concessioni che poi generano, hanno generato e continuano a generare una serie di problemi. Che vanno da quelli viabilistici connessi all'accessibilità e alla sosta per arrivare a quelli decisamente più significativi della penalizzazione forte da parte delle grandi e medie strutture di vendita del commercio al dettaglio. Prevedere un ambito di trasformazione di questa natura identificando per esso una generica dizione di usi commerciali senza che vi sia a corredo del PGT, per questo ambito e per altri ambiti in cui gli usi commerciali sono consentiti, una pianificazione, uno studio sul commercio è un modo decisamente singolare. Anche perché in realtà il Piano del commercio dovrebbe essere, dovrebbe fare parte di quei Piani allegati al PGT oppure dovrebbe essere sviluppato in modo autonomo all'interno del PGT. Per questa ragione riteniamo che l'eliminazione di questa previsione all'interno di questo ambito di trasformazione sia opportuna non solo per la coerenza con le prescrizioni del PTCP ma anche e soprattutto perché di disordine commerciale ne abbiamo già abbastanza e non ci pare utile alimentarlo ulteriormente. Parere favorevole all'emendamento, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Ma ieri sera si parlava delle, anche tra l'altro, delle difficoltà che sta vivendo il commercio a Sondrio, specialmente nella zona del centro storico. È chiaro che se si va ancora a permettere altre attività, magari dotate di parcheggi davanti al negozio, comodi, al nuovo ingresso della città, senza aver prima fatto uno studio su quello che succederà facendo queste nuove attività. Cioè scomparirà del tutto il commercio in centro storico, cosa facciamo botteghe artigiane, rifacciamo le scarpe, non lo so. Per cui anch'io sono favorevole a questo emendamento e a non concedere altri spazi commerciali senza aver prima fatto uno studio serio di qual è la reale situazione in questa città oggi. Grazie. Sono favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Per il difetto di forma che è stato più volte indicato da chi mi ha preceduto anch'io esprimo parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Relativamente a questo ambito si è parlato degli apporti, delle categorie produttive relativamente al PGT, ecco, l'Unione Commercio ha presentato un'osservazione, un'osservazione scusate un breve documento in cui ha dato alcune indicazioni relativamente appunto al PGT. Leggo queste poche parole. Alcune perplessità sorgono in relazione alla ripartizione della Slp realizzabile nell'ambito di trasformazione 2.1 via Ventina tra usi principali, commerciale e direzionale, ed usi compatibili accessori complementari residenziale ed artigiano di servizio per i quali è previsto un limite del 25% della Slp. Riteniamo che nell'area in questione sia opportuno determinare la percentuale massima della SLp da destinare agli usi commerciali entro limiti quantitativi predeterminati e comunque compatibili

sia con l'esigenza di contenimento delle nuove aree commerciali affermata dalle vigenti disposizioni regionali e provinciali, sia con l'indirizzo prettamente direzionale proposto dalla proprietà dell'area, al fine di salvaguardare una ripartizione equilibrata dell'offerta di servizio nelle diverse zone della città.

Va beh! diciamo che ci sono delle perplessità condivisibili se vogliamo per le motivazioni espresse dai miei colleghi. Non è una visione di parte ma credo che sarebbe una visione di buon senso quella di fare un attento studio dell'esistente in termini di superfici commerciali in questa città. Un'attenta ricognizione che poi ci porti a calare meglio dei dati concreti delle percentuali dei limiti quantitativi all'interno di questa AT. Quindi l'invito anche da parte mia, e qui il mio voto favorevole perché? perché ritengo che questo ambito di trasformazione sia semmai da ripresentare. Eliminiamolo e ripresentiamolo a bocce ferme dopo aver fatto un'attenta valutazione sugli elementi che peraltro solleva anche l'Unione Commercio. Credo che sia, ma non per una, non mi parte che qui si trova una difesa corporativa. Cosa che non mi troverebbe favorevole perché anch'io condivido alcune motivazioni espresse da Sava, no!, ma perché ogni situazione va valutata nel caso concreto. Quanta media distribuzione abbiamo a Sondrio? Quanti ...

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie. Quanti esercizi di vicinato? Siamo nel giusto? Stiamo andando in una direzione corretta? Dobbiamo ricalibrare? Senza appunto prese di posizioni a prescindere. Ma uno studio attento va fatto e qui non è stato, a nostro avviso, fatto prima di proporre questo AT. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 18. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento 18 è respinto.

Emendamento 19. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Se quello precedente era un emendamento che aveva qualche attinenza con il merito senza dubbio e richiedeva una qualche discussione con questo emendamento 19 ci ritroviamo di fronte ad un classico errore. Ad un classico errore.

Allora sono anche un po' stufo, ma purtroppo dovrò andare avanti ancora parecchio, ad evidenziarvi errori. Ad evidenziarvi errori. Perché in Commissione territorio era stato detto che gli errori potevano esserci per cui insomma prima di darci i documenti definitivi bisognava rivederli bene. Quindi abbiamo atteso anche un po' di più per avere i documenti definitivi perché gli uffici li stanno guardando.

Allora pag. 19, sempre della Relazione allegata: Indicazione per gli ambiti di trasformazione e la pianificazione attuativa. Riguarda l'ambito di trasformazione 2.2 che è quello di via Tonale. Riguarda in particolare la lettera c, dove si indica qual è la vocazione funzionale dell'area. Come ben sappiamo tutti quanti la normativa urbanistica prevede degli usi principali, degli usi compatibile accessori e complementari, e degli usi esclusi. Quindi le destinazioni si distinguono in queste tre macro categorie.

Per questo ambito si prevede una vocazione funzionale, un uso principale produttivo. Via Tonale è l'area Marzotto. Qui si prevede che ci siano degli usi esclusi che sono quelli residenziali, commerciali, direzionali e agricoli. Si dice ancora, alla lettera c di questo ambito,

che gli usi compatibili accessori e complementari sono limitari nella misura massima del 25% della Slp realizzabile. Ma come? non sono previsti. Cioè questa scheda non prevede usi compatibili accessori e complementari, prevede uso principale produttivo e usi esclusi.

Non prevede usi compatibili accessori e complementari, come si fa a dire che sono limitati nella misura massima del 25%. Semplicemente non ci sono. O è produttivo o escluso o non ci sono altri usi per quest'area. Quindi è un altro elemento di ambiguità anche questo o un residuo di qualche precedente elaborazione ma certo è un errore.

È una frase che va tolta poiché equivoca. Per cui per un rigore logico noi chiediamo che questa frase venga tolta mantenendo le precedenti due descrizioni delle vocazioni funzionali di questa area per uso principale o per usi esclusi.

Questa è un'ennesima dimostrazione con cui con un minimo di lettura, con un minimo di lettura perché non è che io l'abbia letto 20 volte questa roba qui. L'ho letto una volta, lo leggi e te ne accorgi. Come mai non ci si è accorti? Signor Sindaco le ripropongo la domanda: come mai non ci si è accorto nemmeno di questo errore? Non è dignitoso per questo Piano questi errori così numerosi. Di sostanza, in alcuni casi.

Chiediamo quindi che venga eliminata questa frase dalla descrizione alla lettera c della vocazione funzionale per l'ambito di trasformazione 2.2 di via Tonale.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Posso solo dire che si tratta dell'errore n. 11, fino ad ora rilevato. Favorevole all'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Vi dovevo la meditazione sull'acqua. Sonetto 78. Nessuna cosa al mondo è più molle o più debole dell'acqua. Tuttavia se lei aggredisce il duro e il forte non può avere rivali. Niente riesce a mutarla, la si indebolisce e diventa più forte. La si rende molle e diventa più dura. Certi principi sono ben noti a tutti ma nessuno li applica. Così si esprime il saggio. Chi accoglie il puledro di uno stato padroneggia gli spiriti della terra e i granai. Chi accetta le sventure in uno stato è il sovrano del mondo. Parole rette sembrano tortuose. Ecco perché non bisogna costruire in quell'ambito là perché l'acqua è molle ma anche molto dura.

Si guarda e non si vede. Questo è il versetto 14. Il suo nome è comune si ascolta e non si ode. Il suo nome è bizzarro si afferra e non si prende. Il suo nome è impalpabile. Queste tre qualità non sono esaminabili combinandosi in una unità perfetta. Il supremo non abbaglia. L'infimo non offusca. I nodi dentro i nodi non sono risolvibili. Tornare alle cose del nulla si chiama forma dell'informe. La rappresentazione delle cose e del nulla si chiama vaga e opaca. Lo incontri ma non ne scorgi il capo. Lo segui ma non ne scorgi il retro. Mantieniti sulla via degli antichi per controllare il momento attuale potrai conoscere la più remota origine. Tutto ciò ha un nome il filo conduttore della via. Noi in questo Piano non riusciamo a vedere altro che la forma dell'informe. Grazie. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 19. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento 19 è respinto.

Passiamo all'emendamento 20. Consigliere Massera.

## **CONSIGLIERE MASSERA**

Così rompiamo un po' la sequenza di Sava e gli lasciamo riprendere anche un po' fiato. Ambito di trasformazione 2.5, Corso XXV Aprile/Piazzale Bertacchi, chiediamo l'eliminazione. Conosciamo bene la materia di cui stiamo parlando. Sostanzialmente questo ambito di trasformazione prevede una vocazione funzionale principale residenziale. Anche se la capacità edificatoria verrà definita in via negoziabile in fase di predisposizione del PII, comunque a pag. 38 del Documento di Piano si dice che la volumetria attribuita e in via negoziabile può essere stimata in 1.200 metri quadri, pari a 3.600 metri cubi. E questa è la previsione confermata nella tabella del dimensionamento del PGT.

Ora 1.200 mq vuol dire tre volte la superficie occupata attualmente dai bagni pubblici. Vuol dire sostanzialmente andare a toccare pesantemente l'area. Vuol dire andare sicuramente a rimuovere delle piante storiche. Vuol dire non avere la volontà di valorizzare nel modo corretto una delle poche aree verdi di pregio nel centro città. Mi pare che qui è chiaro l'indicazione, si considera solamente il verde periferico e il verde centrale che già è poco quello vogliamo completamente eliminare. Su questo ambito chiaramente abbiamo cominciato a discutere già dall'anno scorso quando si parlava del PII, non c'era ancora il Piano di Governo del Territorio, e poi ne abbiamo riparlato a marzo.

Crediamo che questa indicazione di eliminare questo ambito perché? perché noi sostanzialmente se la teoria propalata dalla maggioranza è che non ci sono soldi quindi abbiamo bisogno di risorse per riqualificare i giardini di Piazzale Bertacchi, quindi dobbiamo fare un edificio lì. Avevate dato ragione a noi di minoranza quando avevamo detto che si poteva, e lo proponemmo, unificare due PII, Piazzale Bertacchi e ex IPSIA. E mi ricordo che l'Assessore aveva detto che si aveva ammesso che tecnicamente la cosa era fattibile. Ricordo le dichiarazioni, ad esempio, di Angelo Schena che forse se si fosse fatto un'unificazione sarebbe stato meglio. Ma adesso questa è acqua passata. È acqua passata. E a nulla valgono come assicurazioni quelle che ho sentito riguardo al fatto che sostanzialmente se recupereremo le risorse dall'alienazione dell'ex IPSIA non sarà necessario cedere volumi ad un privato su Piazzale Bertacchi per realizzare un edificio. Intanto quell'alienazione non c'è stata quindi cosa vuol dire? vuol dire che a questo punto si deve procedere. Secondo noi no. Piuttosto che intaccare i giardini meglio niente. Teniamoceli come sono. Utilizziamo poche risorse per qualche manutenzione piuttosto che danneggiare i giardini e quell'area lì. Con un edificio che tra l'altro non c'entrerebbe niente neanche nel contesto urbanistico. Perché non mi si venga a dire che lì siccome c'è un vuoto lo dobbiamo riempire. Ci sono tutti edifici di tre piani in via Trieste allora ce ne mettiamo un altro e riempiamo l'ultimo vuoto.

E allora facciamo così, facciamo ..... come a Parigi, perimetriamo completamente i giardini di Piazzale Bertacchi, no!, li cingiamo su tutti i lati e così, no!, magari rimarrà un buchetto in mezzo libero. Allora qui chiaramente non voglio stare a ricordare a citare Zanesi, Schena, Catonini, e le loro parole che erano parole che dicevano ci impegniamo per la Giunta su quell'area. Chiaramente gli impegni non sono stati mantenuti perché qui ce la ritroviamo, ci ritroviamo i volumi, i volumi ci sono. I volumi ci sono. Poi per carità non si farà il PII, pace. Ma voi li volete quei volumi lì, li volete! Non potete dire il contrario! Non potete dire il contrario. Quindi l'opinione nostra è chiarissima: meglio non fare niente lì. Fermiamoci. Noi su l'interscambio, sulla parte bassa di Piazzale Bertacchi siamo d'accordissimo. Togliamo le macchine e andiamo avanti. Non colleghiamo però le due cose. Perché io spesso sento il collegamento questa qua è la naturale continuazione di quell'iniziativa. Mah! L'iniziativa che è stata inaugurata pochi giorni fa ci vede completamente favorevoli e gioiosi perché è stato fatto quel lavoro, è stato portato a termine, ma che questo sia il naturale completamento noi lo contestiamo.

## **PRESIDENTE**

30 secondi Massera.



**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie. Lo contestiamo completamente. Completamente. Un edificio lì non deve sorgere, e questo siamo disposti a una battaglia anche fuori dall'aula su quel tema. E siamo convinti che anche molti consiglieri di maggioranza su questo tema sono contrari a dei volumi lì. Quindi non ci aspettiamo che votiate a favore adesso perché vi siete già smentiti più volte su questo tema. Parere favorevole ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si condivido al 100% la dichiarazione del consigliere Massera per cui anche il mio sarà parere favorevole sull'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Io vorrei fare una qualche considerazione sulla qualità degli standard. Gli standard non sono tutti uguali, gli standard non sono metri quadri e basta. Dire che di verde ne abbiamo tantissimo giù verso l'Adda, l'Agueda, nei ..... oppure su per le Frazioni, è verissimo. Ma il verde all'interno della città vale molto, molto, di più del verde in periferia. Che magari piacerà all'avvocato Schena perché a lui piace pedalare e cose di questo genere. Ma chi invece non pedala e passeggia ha piacere di trovare il verde. A Palazzo Martinengo oramai è pochissimo. Abbiamo queste quattro sfigate di piante nella Piazza qui della Chiesa. E poi dov'è il verde della città, il verde nella città? È lì. E lì ci facciamo un fabbricato?

È veramente una cosa di una singolarità unica, insomma. Neanche noi, credo di averlo già detto in un precedente intervento, saremmo mai riusciti a concepire una cosa di questo genere. Forse perché noi siamo convinti che Sondrio di appartamenti ne abbia già tanti e questa mania edificatoria che pervade il PGT francamente noi non ce la saremmo neanche immaginata.

Ora da professionista potrei essere contento di questa dovizia di presenze edificatorie ma poi i progetti ..... già che li fanno degli altri e quindi francamente anche sotto questo aspetto non ho stimoli particolari. Ragion per cui ovviamente anche noi siamo completamente contrari a questa edificazione. Ci uniremo anche alle rimostranze pubbliche che ha promesso Massera perché questo qui è veramente un intervento ingiustificabile.

Chiedo scusa al capogruppo perché senza volerlo ho fatto io. È l'abitudine, ho fatto io da dichiarazione di voto anche se toccava a lui di farla. Grazie. Comunque parere favorevole ovviamente all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Ovviamente sono favorevole a questo emendamento. Posso aggiungere che questa discussione o comunque presentazione della questione che è stata fatta dai colleghi contraddice l'opinione del presidente della commissione, Morelli. Che ha più volte ieri sottolineato il fatto che la minoranza non ha partecipato attivamente con il suo contributo. È da un anno che noi insistiamo su questo argomento e su altri. Forse non ha sentito bene. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 20. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera e Forni). L'emendamento 20 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 21. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente, ritorniamo alla consuetudine. Mi dà la parola, grazie. Allora ambito di trasformazione 2.6. Questo è l'oggetto dell'emendamento 21: area industriale dismessa "ex Fossati". Ora sono numerose le contraddizioni su questo ambito di trasformazione. Questo emendamento contiene in sé due richieste di modifica.

È strano questo ambito. È un ambito che nel Documento di Piano viene indicato come area a vocazione direzionale. Poi andiamo a guardare quali sono le destinazioni d'uso e fra le destinazioni d'uso principale vediamo grandi attrezzature. Fra gli usi compatibili, accessori o complementari, vediamo quelli residenziali, commerciali, direzionali, produttivi e recettivi. Esclusi medie e grandi strutture, centri commerciali, attività di vendita all'ingrosso, usi produttivi. Quindi produzione via del tutto, non c'è più dentro. Salvo l'artigianato di servizio. Ma l'artigianato produttivo e l'industria basta. E gli usi agricoli. Poi dice gli usi residenziali, e sto leggendo la tabella, la scheda dice: gli usi residenziali sono limitati alla misura massima del 50 % della slp realizzabile. Compresa la residenza sociale. Parametri edificatori: mediante il Programma Integrato d'Intervento e nel rispetto delle vocazioni funzionali, di cui al precedente comma, è consentito il recupero del 50% della slp esistente.

Allora notiamo alcune incongruenze. La prima l'abbiamo detta, inserita tra le aree a vocazione direzionali e poi prevede come vocazione quella residenziale. Perché prevede fino al massimo del 50% di slp residenziale realizzabile. Prevede una destinazione grandi attrezzature, che onestamente non sappiamo cosa sia. Vi invitiamo a rivedere questa dizione che non esiste nel vocabolario normativo urbanistico. Non esiste fra le destinazioni d'uso né del ..... del 68, né della legge 10, non esiste questa destinazione d'uso. È contraria alla normativa nazionale ed è priva di significato con ciò. Quindi lascia spazio ad interpretazioni. O meglio a confusioni. Vi è un ulteriore elemento di confusione, laddove prevede che il parametro edificatorio sia quello del recupero del 50% della slp esistente che non si sa quanto è. Perché questo è stato dichiarato espressamente dal progettista di Piano in Commissione territorio. Non si sa quanto è.

Peraltro nella tabella di riepilogo del dimensionamento del PGT, pag. 40 del Documento di Piano che abbiamo visto lungamente prima, su quest'ambito si parla di una slp di, scusate di un indice minimo esistente, di un indice massimo esistente, di una slp minima di 17.500 mq, di una slp massima di 17.500 mq. E allora perché non precisare che è consentito il recupero di 17.500 mq, fino ad un massimo di. Perché prevedere, c'è discordanza fra la scheda di ambito e la tavola di dimensionamento del PGT. È un altro errore, che dà luogo a confusioni.

In realtà considerato anche gli obiettivi generali di progetto e quelli pubblici di progetto di cui ai commi a e b di questo ambito è chiaro, almeno a me, vuole essere chiaro, per dare una qualche dignità a questo ambito, che l'uso principale non è grandi infrastrutture. Si è inteso grandi infrastrutture intendendo servizi di pubblico interesse o di interesse generale.

Quindi chiediamo ...

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE SAVA**

Chiediamo che questa dizione grandi infrastrutture sia sostituita con servizi di pubblico interesse o di interesse generale. Mantenendo il resto degli usi compatibili, accessori o complementari. In seconda battuta chiediamo di sostituire ....

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

Un altro emendamento, l'ho fatto nel medesimo. Mi rimprovera, effettivamente sono stato troppo buono. E poi il Presidente però non è buono da consentirmi tempo in più. Che alla

lettera b sostituire “è consentito il recupero del 50% della slp esistente” con “è consentito il recupero di un massimo di mq 17.500 di slp, esclusi gli usi di pubblico interesse o di interesse generale convenzionati con l’Amministrazione comunale per almeno 20 anni”.

Cioè rientriamo nella logica già definita altrove nel Piano di Governo del Territorio, grazie Presidente per questi secondi in più, ...

**PRESIDENTE**

Si è capito comunque la richiesta.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Ma che tende a riportare alla coerenza Tavola di dimensionamento e Scheda dell’ambito.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Veloce così recupero il tempo che a sfiorato il consigliere Sava. Il mio voto è favorevole per questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

La dichiarazione evidentemente è favorevole. Vorrei fare però una breve considerazione. A mio avviso nella individuazione dell’ambito di trasformazione 2.6 e nel rifiuto di localizzare interventi di qualunque natura e destinazione di qualunque natura sull’ex Ospedale psichiatrico si è commesso evidentemente una grave rinuncia a pianificare la Sondrio di sopra. Perché andare ad intaccare la destinazione produttiva del Fossati con un processo abbastanza singolare che è stato tenuto sulla questione, con all’interno un’attività produttiva ancora in essere, questa attività produttiva che c’era e poi ad un certo punto sparisce, insomma tutte queste cose. La previsione di rimettere un’attività produttiva lì dentro, in mezzo a tutto questo ..... di previsioni, dove ci sta la residenza ci stanno le attività produttive ci stanno queste grandi attrezzature e questi servizi di pubblico interesse, non ci stanno i servizi di pubblico interesse o di interesse generale. Insomma tutta questa cosa, questo grande Polo da contenuti peraltro molto vaghi e si dimentica volutamente di fare delle considerazioni sull’altra polarità che riguarda la parte del Piazzo, la parte di Sondrio al di sopra di Scarpatetti, facendo finta che non ci sia. La lasciamo lì in attesa di tempi migliori. Non si capisce come si possa immaginare una rinuncia di questa natura pianificando la città del futuro. Ecco non so di cosa si era, si erano esaurite le idee? Perché non c’è stata la volontà di esprimere una valutazione, un percorso, una qualsivoglia idea su questa area. Ecco. Si interviene in modo confuso da una parte e non si interviene dall’altra.

Quindi ovviamente il giudizio non è limitato all’emendamento, sul quale ovviamente c’è il parere favorevole, ma a come è gestita questa zona in modo molto approssimativo e senza strategie. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Questa vocazione funzionale, io non discuto su cosa voglia dire grandi attrezzature perché ovviamente non me ne intendo e non capisco nemmeno io cosa voglia dire. I servizi di pubblico interesse e di interesse generale quello credo di capirlo un po’ di più. Mi chiedo come sia possibile, e anche di questo si è discusso parecchio durante le riunioni della Commissione, si sono fatte proposte anche e richieste di chiarimento a chi ha predisposto il progetto ma non sono venute in particolare se non quelle che ci sono adesso sulle carte che abbiamo in mano, dicevo come si possa pensare che questa area debba diventare così attiva, così importante per la città se non c’è una strada, diciamo degna di

questo nome, che porta in questo posto. E lo dico io che ci ho abitato per 20 anni in Gombaro. Quindi io credo che se si vuole fare qualcosa lo si deve fare anche con la viabilità per potere accedervi, se non si vuole fare allora lo si dica. Grazie. Ovviamente sono favorevole.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 21. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento 21 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 22. Consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Questo emendamento è strettamente legato alla bocciatura del precedente. Che ci immaginavamo, chissà perché. E prevede che in subordine, per il caso di mancata approvazione dell'emendamento precedente, si preveda per questo ambito di trasformazione ex industria Fossati il mantenimento dell'uso produttivo. Perché? per un fatto di coerenza con i principi del PGT, che dice conteniamo il consumo di suolo.

Allora qual è l'unico, che si dice l'unico ma non è l'unico, ambito che produce il consumo di suolo? l'ambito 1.1 quello destinato ad attività produttive. Allora il ragionamento che facciamo è molto semplice. Piuttosto che consumare suolo per nuove attività produttive riutilizziamo quello che già c'è per attività produttive.

Storicamente questa è stata un'area destinata ad uso produttivo, potrà venire reinterpretata. Sotto il profilo volumetrico, sotto il profilo della qualità edilizia, sotto il profilo dei servizi pubblici accessori, sotto il profilo della raggiungibilità dal punto di vista stradale. È giacente agli atti dell'ufficio tecnico comunale un progetto per l'ampliamento del tornante del Gombaro, che potrebbe consentire il transito anche dei tir. Perché era stato tracciato dall'ingegner Venturini, mi ricordo, un raggio di curvatura tale che potesse consentire questo accesso, questa accessibilità. E allora visto che le idee chiare non ci sono su quest'ambito, visto che non c'è un'idea di dire un'idea di un servizio pubblico effettivamente strategico ed importante per la città da ivi localizzare e per converso che si va a consumare del suolo nella parte delicata dell'ambito agricolo strategico dell'area dell'Agneda per far spazio ad insediamenti di tipo produttivo lasciamoli dove ci sono già insediamenti di tipo produttivo. Manteniamo la funzione produttiva all'area ex Fossati.

Questo non è una idea così balsana, a nostro avviso. Non è una idea così balsana. Perché una scheda di ambito di trasformazione opportunamente studiata che prevedesse questa destinazione d'uso come uso principale e come usi compatibili o accessori in funzione di pubblico interesse e obiettivi pubblici di progetto destinati a realizzare anche dei servizi funzionali al Castel Masegra, alla zona storica di Scarpatetti, tramite quest'area rifunzionalizzata parzialmente ad attività produttive in via principale e per via compatibile o accessoria di uso a funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità o di pubblico interesse, chiamatole come voi, è un'alternativa secondo noi valida ed efficace.

Quindi la nostra proposta è quella di prevedere il mantenimento dell'uso produttivo su questa area. In aggiunta a ciò cosa si può dire? si può dire che questo, forse, se fosse stato fatto, previsto per tempo fin dalle origini di questo PGT, se la voce dal sen fuggita non fosse stata quella di un cambio radicale di destinazione di questa area, forse un piccolo nucleo di attività produttive cioè quello esistente composto da 75 dipendenti forse sarebbe rimasto. Questo è un rincrescimento forte che qualcuno sulla coscienza ha.

#### **PRESIDENTE**

30 secondi Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Perché laddove si è palesato, nella prima formulazione di indirizzi programmatici del PGT, che quest'area potesse avere destinazioni e funzioni diverse dalla produzione, funzioni residenziali, direzionali, commerciali, e beh! chi non vede l'opportunità di chiudere un'attività per valorizzare l'area esistente? Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Qui vorrei ricollegarmi, proprio rapidamente, ad un discorso che ci ha fatto il nostro Sindaco nell'intervento conclusivo della discussione generale. Lui ..... giustamente sosteneva che c'è una necessità di dare risposta alle attività produttive presenti sul territorio di Sondrio evitando le aree monofunzionali perché improvvisamente le segherie sotto casa sono diventate una cosa piacevole o gradevole. Oppure il lattoniere che picchia sul. Sono opinioni, io la penso diversamente. Si mischiano, si creano le compresenze là dove queste sono compatibili ma non come un valore assoluto. Ecco io mi chiedo per quale motivo non immaginare che quest'area dell'ex Fossati non diventi quel Polo Artigianale con le residenze per gli artigiani che si vanno ad insediare e magari anche per le maestranze che lì vanno ad operare. Perché non farle qui invece che dove ci sono le rane e dove c'è l'acqua. Perché non farlo qui. Perché non usare quest'area già produttiva per insediare tutte queste sovrabbondanti e pressanti richieste degli artigiani e degli industriali locali. Che francamente sono talmente folte che non vanno neanche ad occupare gli spazi liberi che stanno nell'ex PIP. Comunque se c'è questo fervore a costruirsi i capannoncini su misura magari carini e bellini c'abbiamo un'area straordinaria per fare questi insediamenti, mettiamoli lì questi artigiani.

E facciamo anche, non so, qualche cosa di carino. C'è questa archeologia industriale che immagino si vorrebbe demolire per fare spazio a cose di altra natura, anche se poi in quel planivolumetrico si dice che si tiene qualcosa. Non è un planivolumetrico è uno schizzetto, insomma, un po' da bambini dell'asilo. Si immaginano localizzazioni ...

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ho terminato. A me sembrerebbe dignitosa una proposta di localizzazione di un nuovo Polo Artigianale con questo artigianato di servizio e magari qualche altro di compatibile. Con magari i rumori e i profumi dell'artigianato di servizio che restano a pannaggio di chi produce. Grazie. Parere favorevole ovviamente all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Io non intendo ripetere quello che è già stato detto prima. Dico soltanto che concordo pienamente sul mantenere produttiva quest'area. L'ho detto anche mi pare ieri sera. A me su quest'area di speculazioni non piacciono, quindi sono favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Assume la forma un po' di una provocazione questo emendamento ma una provocazione che ha un senso, pertanto io sono favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 22. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 11. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 11 favorevoli (Cons. Sava,

Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento 22 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 23. Consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. L'ambito di trasformazione 2.7 è oggetto dell'emendamento 23. Non abbiamo mai nascosto la nostra contrarietà a questa trasformazione di un servizio, di un'area, di un edificio e di un'area parcheggio ad uso pubblico in un contesto in un ambito totalmente privato. E quindi che il Comune si spogliasse interamente della proprietà dell'area, salvo per quel pezzettino che è destinato all'edilizia residenziale dell'Aler, veramente un pezzettino minuscolo, e attribuendo a questo ambito un indice di edificabilità spaventosamente alto. Il doppio di qualsiasi altro ambito in Sondrio. Di qualsiasi altra area edificabile ex novo o dismessa a riedificabile in Sondrio. Non c'è un indice di un metro quadro su un metro quadro per nessun ambito di trasformazione. E per nessun ambito di espansione, che pure sono quegli ambiti di trasformazione camuffati.

Allora non siamo d'accordo con gli indici. Non siamo d'accordo con questa trasformazione dell'uso pubblico, di un edificio pubblico che a nostro avviso deve essere sostituito da un altro edificio pubblico. Perché vendere le risorse che sono l'esito del risparmio delle generazioni dei nostri concittadini ed investimenti dei nostri concittadini di risorse pubbliche a realizzate edifici, servizi pubblici e poi vendute. Noi la logica che il patto di stabilità e i conti prevalgano su tutto non va bene. D'altra parte questo PGT contiene in sé le risorse perché questo ambito mantenuto di uso pubblico possa essere destinato a funzioni diverse dagli edifici scolastici e da parcheggio, signori miei. Perché consente la rotazione degli standard. Consente la modifica dei servizi. Per cui all'interno dei servizi alle persone o quelli scolastici, come è il caso, possiamo tranquillamente insediare e sviluppare altri tipi di servizi pubblici. Perché non prevedere l'edilizia residenziale sociale qui? L'unica vera edilizia residenziale sociale che il PGT potrà realizzare. Perché le norme di cui agli artt. 14.3 e 18.4 del Piano delle Regole non funzionano per la produzione di edilizia residenziale sociale.

Non funzionano perché consentono comunque che in alternativa al metodo della compensazione urbanistica o della cessione dello 0,35 o 0,25 a seconda dei casi di metro quadro su metro quadro per edilizia residenziale sociale in funzione dell'attribuzione di nuove volumetrie ci sia la compensazione. E ci sia la monetizzazione. Ora ditemi chi non andrà a chiedere la monetizzazione. E ditemi quale sarà quell'amministratore che non accetterà la monetizzazione specie in un momento del genere. Per cui di edilizia residenziale sociale, amici miei, non ne vedrete mai se non la localizziamo. Questa area è possibile, è idonea per un'edilizia residenziale sociale. Altre ipotetiche e teoriche residenziali sociali che derivino dal meccanismo incentivazione volumetrica non ne vedrete mai.

Questi emendamenti sono indubbiamente un'occasione che ci è stata offerta o che meglio abbiamo cercato per esprimere le nostre idee che necessariamente al dibattito in sede di discussione di ieri sera ci stava stretto. Perché era poco il tempo per esprimere questi concetti o per approfondirli. Ma adesso possono essere approfonditi. Per la verità mi pare che diversi concetti ...

### **PRESIDENTE**

30 secondi.

### **CONSIGLIERE SAVA**

siano già stati espressi nelle opportune Commissioni, perché mi ricordo che certe considerazioni erano già state fatte. Quindi non ci si dica che questi emendamenti sorgono dal nulla o che sono frutto di una tattica o una strategia. Questi emendamenti sono frutto di pensieri che vengono da lontano e che sono stati esplicitati. Frutto di una concezione diversa della città ma che voi non avete voluto ascoltare minimamente.

Proponiamo pertanto l'accoglimento anche di questo emendamento con l'intera eliminazione di questo ambito di trasformazione 2.7 e quindi di conseguenza il mantenimento dell'uso pubblico.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Sinceramente mi ha sempre trovato contrario la proposta di questa trasformazione. Anche perché si parla tanto dei parcheggi di cintura e dove ce ne è uno, che tra l'altro è costato, se non ricordo male, 230 milioni ai tempi ai primi anni 90 e quanto meno andrebbe raddoppiato in basso con giardini e piano terra, e invece si toglie per voler far spazio a una torre di 15 piani. Di cui sinceramente non ne vedo proprio l'utilità. Sono favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

La dichiarazione ovviamente è favorevole. Vorrei sottolineare alcuni aspetti. Perché in questo ambito territoriale si immagina un volume così spropositato, che necessità c'è? Qual è la logica? Un ambito la cui costruzione della superficie viene fatta mettendo insieme strade, un parcheggio pubblico e un pezzettino di area verde. Perché devo avere tre metri cubi per metro quadro come indice volumetrico quando non c'è da nessuna parte della città?

Abbiamo pensato, malignamente ovviamente, che il motivo fosse per fare cassa in modo significativo da parte del Comune. E dice allora già che ci siamo facciamo una cosa, facciamo tanti metri cubi. Però qui siamo andati oltre, come dire, oltre la decenza. A questo è stato associato un master plan inquietante, non riesco a definirlo diversamente che inquietante. Questa torre di cristallo che svetta sopra i destini della nostra Sondrio, che si unisce ad altre torri. Sempre inquietanti anche quelle. Ma questa è inquietante anni 2010, ci sono quelle inquietanti anni 1980, quelle anni inquietanti 2007? 2003? Adesso ci avremo anche la torre inquietante del 2010. Per che cosa? Per fare residenze di cui nessuno ha bisogno? Per mettere qualche centinaio di appartamenti ancora sul mercato affittivo? Per realizzare una gara a cui nessuno partecipa? Qual è il motivo di questa veramente inconsueta previsione in termini dimensionali, in termini funzionali, in termini di utilizzo e di gestione delle risorse.

Si è arrivati a dire che noi siamo stati bravi perché a questa maniera non consumiamo suolo. Non consumiamo suolo ma consumiamo territorio, paesaggio, qualità nella città. Che come dicevo nella relazione è sempre più simile a Cinisello Balsamo e sempre meno simile a Merano. Non ci pare una buona operazione. Parere favorevole a tutti gli emendamenti, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Parere assolutamente favorevole. Ci sono tantissimi elementi per dire di no a questa operazione, anche sotto il profilo dell'utilità. Non è stata nemmeno utile, non è stata nemmeno utile. Mettere in gioco tutti questi volumi vuol dire che nessuno ha partecipato alla gara. Chiediamo troppo e non otteniamo niente, l'ho già detto ieri. Più saggio sarebbe chiedere meno e magari qualcuno partecipa di questi tempi. Non vorrei dire cose, sembrano talmente banali che uno dice. Ma in realtà è così signori! È così signori. Ma le volete alienare veramente quelle aree? e allora fate una cosa diversa. Ma stiamo scherzando? E dobbiamo essere noi a dirvela questa cosa? Cioè a me sembra veramente incredibile.

Dopo di che su come. Tra l'altro chi ha progettato quel grattacielo ha cercato di motivarla, ne ho sentite tante, una l'ho detta ieri era il discorso delle torri medievali. L'altra è fanno così anche a Celerina. A Celerina però il progetto di Mario Botta che erano più di 14 piani, erano molti di più, non è mica passato, eh! I cittadini l'hanno smontata quella cosa lì, non è mica andata avanti. Quindi è stato un esempio infelice, una citazione infelice quella di dire a

Celerina fanno così. A Celerina volevano farlo ma non è stata fatto perché i cittadini si sono rivoltati e il referendum via. Quindi noi speriamo di non dover arrivare ad un referendum cittadino su questa scelta, perché questi 14 piani lì veramente sarebbero una ferita al paesaggio. Ma soprattutto non è nemmeno un'operazione utile in questi termini.

Facciamo meno piani, facciamo meno volume se caso, come propone l'emendamento dopo nel caso questo venga respinto, e quindi entriamo nel campo della ragionevolezza. Se no non è nemmeno un'operazione utile. Parere favorevole.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 23. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento 23 è respinto.

Passiamo all'emendamento 24. Consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. L'emendamento 24 ha sempre oggetto l'ambito di trasformazione 2.7, cioè l'area ex IPSIA, per il caso subordinato ma verificatosi che non venisse accolto l'emendamento precedente. Esso prevede ben tre modifiche di questo ambito di trasformazione. Anziché eliminare questo ambito proviamo a modificarlo.

- Alla lettera c, della scheda, si prevede che la vocazione funzionale principale sia quella residenziale. La nostra ipotesi è quella di sostituirla con "edilizia residenziale pubblica".
- Alla lettera d, laddove si indicano i parametri edificatori, sostituire " con capacità edificatoria massima pari a 1,00 mq./mq" con l'espressione "capacità edificatoria massima pari a 0,50 mq./mq".
- Si propone altresì di eliminare la lettera e. E cioè che l'intervento da eseguirsi su questa area debba osservare il master plan approvato dalla delibera di Giunta comunale del 6 luglio 2010. Il famoso master plan Stefanelli, quello del palazzone da 15 metri. Quello dei 13.450 circa mq.

A noi questa sembra una proposta ragionevole rispetto a quella precedente. Che possa anche contemperare gli interessi comunali, dell'ente Comune e non comunali scusate, dell'ente Comune di realizzare un introito. Certo non sarà un introito delle dimensioni o dell'entità meglio di quello che vendere a dei privati. Qui si prevede che il soggetto acquirente sia il soggetto che può realizzare edilizia residenziale pubblica. Cioè o Aler o cooperative di edilizia residenziale sociale. Sono dei soggetti degnissimi. Sono dei soggetti che probabilmente non possono portare alle casse comunali tutto quella entrata che si prevedeva di avere, di ottenere. Ma abbiamo visto che chi troppo vuole nulla stringe. E dà la possibilità sotto la denominazione di edilizia residenziale pubblica di prevedere le diverse forme dell'edilizia residenziale. Convenzionata, sovvenzionata, agevolata.

Quindi forme in cui l'attuatore ha la possibilità di avere un margine che può riversare al Comune in tutto o in parte. Una adeguata capacità di relazione con l'Aler piuttosto che un'adeguata capacità di relazione con delle cooperative sociali di edilizia sociale può essere il volano per fare decollare quest'area senza né svenderla, rischio che tutt'ora sussiste perché se qui si vuole a tutti i costi venderlo per far cassa c'è il rischio anche di svenderlo. O svenderla o prevedere un'edificabilità abnorme, sempre che qualcuno mai la realizzi, con degli effetti disastrosi sotto l'impatto paesaggistico-ambientale e dell'immagine stessa della città. E nello stesso tempo avere dei benefici dà il mantenimento di una funzione pubblica o di privato sociale pubblico. Perché anche il fatto che realizzino delle cooperative o che l'Aler faccia dell'edilizia convenzionata può essere un valido strumento, una valida alternativa alla vendita



al privato. Perché a queste cose non pensarci? Perché non provare a fare due conti sull'eventualità di questo tipo prima di arrivare a dire ...

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE SAVA**

Prima di arrivare a dire. Ma è sicuro Presidente? mi sembrava che ci mancasse ancora un minuto e mezzo? Ho sbagliato a guardare io ...

**PRESIDENTE**

Mancano 20 secondi adesso.

**CONSIGLIERE SAVA**

Adesso mancano 20 secondi. 17 adesso immagino. Quindi chiedo che a queste riflessioni si faccia spazio con l'accoglimento di questo emendamento. Che tende a modificare ma non a mortificare la potenzialità anche per l'ente Comune di introitare qualche cosa. E nello stesso tempo di mantenere una funzione pubblica o parapubblica a quest'area. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Il mio voto è favorevole. Vorrei magari, mi piacerebbe magari ricordare richiamare magari anche rivedere quel Piano generale di riqualificazione del quartiere che andava da via Aldo Moro fino alla via Giuliani. Che era stato fatto ai tempi dall'Aler, poi purtroppo rimasto fermo per problemi economici. Ecco prima di andare a costruire qualcosa di estruso, estraneo a tutta quell'area lì. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Tralascio di fare riferimento al Piano Casa, che è stata un'opportunità che l'amministrazione comunale di Sondrio non ha voluto cogliere in termini di quantità di volumetrie e di densificazione del quartiere PEEP. Vorrei dare un suggerimento per quanto riguarda la vendita di quest'area, visto che mi sembrate un po' in affanno. Prossimamente uscirà un bando nazionale che consente di finanziare gli interventi cosiddetti di housing sociale. Che sono quegli interventi che possono essere realizzati con un finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti per il 40%, a condizioni particolarmente vantaggiose. Il cui onere insieme agli oneri finanziari complessivi può essere recuperato dai canoni di locazione corrisposti. Ovviamente questi interventi non stanno in piedi da soli e ad esempio a Milano, ma non solo a Milano a Brescia e in altre province della nostra Regione, si stanno attrezzando i privati, i privati o le cooperative, per fare interventi di questa natura compensando praticamente gli oneri dell'edilizia sociale, perché housing sociale è edilizia sociale a tutti gli effetti ancorché con canoni non irrisori quali quelli che vengono pagati per l'edilizia sociale tradizionale, dicevo la quota di costo che non viene coperta dai finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti può essere coperta con la quota di utile che il privato o la cooperativa realizza cedendo un certo numero di appartamenti. Ci sono operazioni significative in corso. Le dimensioni certo non possono essere esili però qui siamo abituati alle grandi operazioni immobiliari, quindi ...

**PRESIDENTE**

Siamo a 30 secondi.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sì! però sto parlando di cose serie non sto dicendo stupidaggini. Sto cercando di dare un contributo, insomma. Ma ho terminato, ecco, era solo un richiamo di questa opportunità. Perché magari un bando che mettesse dentro invece che l'edilizia sociale ..... mettesse dentro questo meccanismo potrebbe interessare qualche operatore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Mi pare che anche questo spunto di Bordoni, quest'ultimo spunto sia uno spunto interessante. Mi pare che incredibilmente in una discussione a senso unico comunque dateci atto che comunque cerchiamo di mantenere al di là di qualche ovviamente florilegio che ci vuole ma anche il livello abbastanza alto. Perché si cerca di dare degli spunti di riflessione, di dare delle alternative. Ecco io credo che la cultura del dubbio, che sicuramente fa parte del mio DNA perché io credo che il dubbio sia il padre delle scelte migliori. Mi piacerebbe che il dubbio e il mettersi in discussione in qualche modo fosse facilitato anche da questa opportunità che noi vi poniamo.

**VOCE FURI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE MASSERA**

Decrescenzo? Non la conosco. Ma volevo dire una cosa. Su questo tema specifico mi aspetterei che qualche dubbio uscisse. Perché voglio dire si può eliminare, si può trovare una soluzione mediana, si può trovare una soluzione mediana a quella mediana che noi proponiamo. L'importante è che questo ambito venga riguardato, ridefinito. Non possiamo uscire dall'iter del PGT con questa cosa su via Torelli. Non ci credete nemmeno voi probabilmente. Perché quando avrete visto la realizzazione concreta che può venirne fuori ipotetica ma un master plan detta la linea, no!, non credo che molti di voi siano rimasti molto soddisfatti di questa cosa. Perché altrimenti devo essere portato a dire che il vostro rigore morale, a cui vi richiamate sempre, magari qui ha ceduto il passo invece a il fine giustifica i mezzi. Fini che non vengono raggiunti peraltro con questa operazione.

Fini che non vengono raggiunti da questa operazione neanche magari da altri fini che non raggiungono i fini. Ma io parlo delle operazioni IPSIA. E quindi o una strada o l'altra la dovrete seguire. E mi auguro e sarei molto deluso se almeno su qualche cosa, al di là degli errori di forma, ma su qualche contenuto si veda qualche riflessione. Perché io di riflessioni non ne ho vista neanche uno, ho visto solo silenzio. Ho visto solo, e non posso credere che tra voi 24 ...

**PRESIDENTE**

30 secondi Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie. Che tra voi 24 non ce ne sia uno o due che su uno o due punti di questi 150 non facciano qualche riflessione. Mi auguro che questo Piano esca diverso dall'iter, perché altrimenti davvero non vedo come si possa continuare a rimanere, così, pronti ad alzare la mano perché bisogna alzare la mano. Qualche volta vorrei vedere qualche mano alzata in meno, scusate il gioco di parole, e qualche distinguo in più. Ma non perché, su questi temi eh! su questo specifico tema del PGT, che non è cosa da poco.

**PRESIDENTE**

Grazie Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie, parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Non farò gli appelli alla maggioranza che sono stati fatti con tanta passione da Massera, anche perché ognuno ha diritto di comportarsi come crede. Dirò soltanto qualche piccola osservazione su questo emendamento, perché è un argomento che abbiamo affrontato talmente tante volte che ormai ci esce dalle orecchie. Io non insisto, non voglio parlare del

punto c. e del punto d. sulla questione dei parametri edificatori piuttosto che trasformare l'edilizia residenziale in edilizia residenziale pubblica. Credo che questo sia stato già espresso da opportunità di intervenire in questo senso da chi mi ha preceduto. Invece ritorno sul punto e, cioè dove si dice eliminare la lettera e. Proprio perché me la sono riletta adesso, già l'avevo letta a casa, dice che è stato approvato un master plan dell'area a cui è opportuno fare riferimento per l'attuazione degli interventi.

Bene io dico ma possibile che nessuno di noi abbia incontrato le persone che ho incontrato anch'io, e non ho trovato una persona che abbia espresso un giudizio favorevole di questo master plan. Io mi chiedo sono solo io, sono un solitario in questa città. Eppure di gente ne conosco. Non ne ho trovato uno. Si è vero ho trovato qualcuno che ha fatto il progetto ma ovvio quello ci mancherebbe altro. Io dico possibile che non esiste una persona che non esprima una critica e si voglia accettare che in questo Piano di Governo del Territorio e Documento di Piano di questo ..... eccetera, venga ammessa questa nota sapendo benissimo che poi, è vero che si potrà correggere dopo, ma questo è quello che diciamo noi. Questo è quello che accetta il Consiglio comunale, ma siamo matti! Non è possibile una cosa del genere. Rasentiamo l'assurdità. Siamo in una situazione kafkiana. Cioè noi siamo in un contesto nel quale piuttosto che correggere degli errori, esprimere le nostre opinioni, diciamo che presenteremo adottiamo un Piano che non condividiamo e sperando che la gente poi intervenga a farcelo correggere. Non ho capito questa operazione. Comunque la mia posizione è favorevole all'emendamento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 24. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 11. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 11 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Faggi, Damiano, Massera, Grimaldi e Forni). L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 25. Consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Bene, pronto via. L'emendamento n. 25 riguarda l'ambito di trasformazione 2.8 cioè l'ambito di via Germania, il PEEP per intenderci. L'area ex PEEP perché adesso non è più prevista come PEEP è prevista comunque come area produttiva. Gli obiettivi generali di questo progetto urbanistico parlano di riorganizzazione dell'ambito finalizzato alla realizzazione di un'area pubblica per la localizzazione di giostrine, localizzazione di feste, manifestazioni civiche e mercatini, accessibili dalla via Stelvio e da via Europa.

Allora la riflessione che vogliamo portare su quest'area, area destinata ad attività produttiva di già, è che anziché un'area per le cosiddette feste, com'è descritta anche nella cartografia di PGT, quest'area venga, per una parte, come obiettivo di progetto, quindi per una parte non totalmente nel senso che resti produttiva, venga destinata alla realizzazione di un'area pubblica a gestione privata quale area di interscambio per autoarticolati, di cui è vietato lo stazionamento in altre aree della città.

Si riprende un pensiero e un progetto che aveva già delle solide fondamenta, aveva trovato l'accoglimento entusiastica dell'Unione Artigiani. Nonché l'adesione entusiastica anche dei vigili. Perché in Sondrio abbiamo delle situazioni di stazionamento di mezzi pesanti che partono la mattina alle 4 alle 5, forse anche prima mi dicono, ma comunque si tratta di alcune decine di mezzi che creano disturbo ai residenti, creano inquinamento. E che molto più opportunamente potrebbero essere localizzati in un'area esterna quale questa, che è un'area artigianale, dove potrebbe essere realizzato un nodo di interscambio per mezzi pesanti. In cui l'autista arriva, mette lì la macchina, prende il suo mezzo e parte per la sua destinazione.

Opportunamente attrezzata con un locale per servizi igienici, per ristorazione spicciola. Video sorvegliata. Progetto sul quale vi era già l'adesione e l'impegno, non formalizzato ma verbale, da parte dei vertici dell'Unione Artigiani di Sondrio.

Questo consentirebbe di razionalizzare certi aspetti della viabilità cittadina, della mobilità cittadina. E nel contempo razionalizzare anche i punti di partenza di questi mezzi su un'asse, perché quest'area è posizionata su un asse per il quale c'è l'uscita dalla tangenziale, sulla tangenziale. Secondo il progetto di PGT, la nuova uscita. Adesso c'è solo l'entrata. Possibilità anche dell'uscita. Le due cose vanno di pari passo e potrebbero svolgere un ruolo di traino e ottenere un beneficio a favore di tutta la città.

Quindi invece delle feste, dell'area delle feste, pensiamo a realizzare qualcosa per la produzione. Un servizio alla produzione. In questo caso un servizio a questo tipo di produzione artigianale, che comunque ha bisogno di mezzi pesanti. Forse quest'area non è decollata anche perché poco accessibile. Ora con il nuovo intervento che si prevede sulla tangenziale e un'area di questo tipo si sposerebbero a meraviglia e forse quest'area riprenderebbe un po' di vigore. Di più era previsto che non ci fosse alcun onere a carico dell'ente Comune. Nel senso che la gestione sarebbe stata interamente privata, senza costi per il Comune. .... addirittura ad urbanizzarla, ad asfaltarla, a metterla a posto.

**PRESIDENTE**

30 secondi.

**CONSIGLIERE SAVA**

Quindi io penso che questa sia una proposta alternativa all'uso dell'area delle feste. Che poi comunque mi sembra molto costretta e molto marginalizzata, che abbia poco significato in quella zona. E che vada invece incontro alle esigenze della produzione di cui in altre occasioni o per altri ambiti si dice di voler favorire. Quindi chiedo che su questo punto. Ma mi considera, mi conta sempre 5 minuti o soltanto 3?

**PRESIDENTE**

Può controllare ho uno strumento come il suo.

**CONSIGLIERE SAVA**

Ha uno strumento?

**PRESIDENTE**

Esattamente come il suo, lo può controllare.

**CONSIGLIERE SAVA**

Ah! come il mio. Va bene! Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Io credo che sia un'ottima proposta alla quale la maggioranza non possa esimersi dall'accettare. Perché qui si sta parlando di, a ragione il consigliere Sava al mattino ci sono decine di camion che partono e alla sera che arrivano. E avere un posto dove poterli mettere, magari anche con qualche servizio integrato, sarebbe dare una mano a quella che è una parte di artigianato. Il nostro parere è favorevole, in nostro voto è favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Questo credo che sia uno di quei suggerimenti che partono da lontano, dal mondo della produzione, dagli artigiani, che francamente può trovare accoglimento. Ritengo che è assolutamente interessante questa proposta. Noi l'abbiamo ripresentata, rilanciata. E sicuramente potrebbe veramente dare quei piccoli segni concreti a favore di chi produce. Magari tante volte quello che manca sono proprio i servizi, no!, l'infrastrutture più che i luoghi fisici della produzione. Noi qui stiamo pensando ai luoghi fisici della produzione

ipotizzando ampie aree nuove per un artigianato che non si sa se arriverà. Qua invece sono richieste dell'artigianato che c'è. Quindi è una richiesta concreta. Secondo me, e qui stà una visione sussidiaria, noi dobbiamo fornire servizi a chi ce li richiede quando c'è una richiesta concreta, se la richiesta è compatibile con, no!, con spazi. Più che magari andare ad ipotizzare noi degli spazi che poi non verranno magari riempiti. Lavoriamo per l'artigianato che c'è, che produce e che fa delle richieste concrete, come questa ad esempio. Che a mio avviso è una richiesta assolutamente accoglibile. Tra l'altro sostenibile anche dal punto di vista dei costi, come abbiamo sentito. E quindi qua proprio sarebbe una prova di grande pragmatismo. Meglio di quella piccola area a feste che francamente non vediamo quali grandi sviluppi possa avere. Perché ci sembra una cosa, così, un po' messa lì, non ne abbiamo mai colto fino in fondo l'importanza e l'utilità. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

La dichiarazione è sicuramente favorevole. Io vorrei rimarcare una questione importante. Abbiamo discusso nell'introduzione generale della relazione generale alla, insomma, nell'intervento generale, sul modo di essere Sondrio centro. E allora Sondrio centro è anche farsi carico di servizi importanti come quelli dello stazionamento dei mezzi. Perché qui è inutile che ce la raccontiamo. Io personalmente preferirei che i mezzi non si fermassero né a Sondrio né lungo la Valle ma andassero, che ne so, a Colico. C'è giù un'area ampiamente compromessa e non ci infastidirebbero. Però ho visto che, ad esempio, a Spinedi hanno fatto un bel piazzale e adesso ci ficcano dentro i camion. Non ricordo più dove ma salendo verso Tirano c'è un'altra area di questo genere. Il problema è che i mezzi che transitano su questa Valle sono tantissimi, sono tantissimi.

Ora che la città capoluogo non ritenga di farsi carico anche di questo aspetto, che è legato alla mobilità ma è legato anche alla logistica, mi sembra un po' strano. Io francamente non sono tanto affezionato all'idea di andare a infilare i camion dentro a quest'area del ....., della 2.6 no 2.8, perché in effetti è già un'area abbastanza risicata per fare una fiera figurarci per metterci i ....., Però questo non significa che il problema non esista.

E quindi io credo che in una visione di Sondrio centro, di Sondrio così prodigo di servizi, facciamo 72 mi pare metri quadri per abitante di servizi, ma vogliamo oltre alle piante e ai prati mettergli dentro qualche cosa di produttivo a ridosso della tangenziale. In un posto dove non diano fastidio. Tanto più che poi gli artigiani sono interessati a farlo. Gli artigiani, gli industriali, i commercianti. Perché poi questi grandi mezzi che circolano e stazionano sono molto poco artigiani, ho finito, molto poco artigiani e molto più magari commerciali. Di gente che attraversa la Valle facendo i passi, il Bernina e quant'altro, e va a Milano. Però ci sono e sono sulle nostre strade. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Su questo punto io mi astengo, come già ho fatto in altre occasioni. Non perché non ritenga che siano valide le proposte che sono state qui fatte, riportando l'opinione e gli interessi magari degli artigiani giustificato da valide motivazioni, ma perché la scelta che viene proposta è in completo contrasto con quella invece proposta nel Piano di Governo del Territorio che ci è stato presentato. Questo ovviamente vuol dire, ci fa capire che c'è una diversità un modo diverso di vedere le cose, di vedere il progetto. Io ho bisogno di maggior tempo per riflettere sulla questione. Ho bisogno di maggior tempo perché vorrei capir bene quale sia la motivazione di quest'area di, diciamo così, per le fiere per il divertimento, non ho ben capito. E nello stesso tempo ho bisogno di capire bene quale sia la necessità di istituire in questa zona questo parcheggio, che ritengo importante comunque e necessario, per questi

autoarticolati o comunque per i mezzi di trasporto di merce. Ecco allora io ho intenzione, appunto, di astenermi. Perché non vorrei poi che se in un secondo tempo accolgo o propongo un'altra idea poi mi venga detto ma tu avevi già detto così. Avevi approvato quella adesso casa fai ti contraddici. Quindi io mi asterrò, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 25. Astenuto: Forni. Favorevoli? 7. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 26. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Qui andiamo con questo emendamento a toccare, ad interessare l'ambito di trasformazione 2.10 di Triangia. Fra gli obiettivi pubblici di questo progetto urbanistico si prevede di realizzare una nuova viabilità di accesso alle zone della Frazione. Quando andiamo a guardare la cartografia allegata al Documento di Piano, pag. 74 e altre, vediamo che questa nuova viabilità consiste in una strada che utilizzando territorio del tutto vergine, nel senso non occupata da altre strade, sentieri, si dirama dalla strada principale poco prima dell'accesso al Paese e trasversalmente raggiunge questo nuovo ambito di trasformazione. Per inciso questo ambito di trasformazione meriterebbe di essere considerato come consumo di suolo perché quanto a edifici esistenti mi pare che ce ne siano molto pochi o quasi niente. Ben poco.

Allora a noi sembra che questo sia un inutile consumo di suolo per questa strada quando vi è la possibilità di un'alternativa. Perché vi è la possibilità di un'alternativa. C'è una strada di ridotte dimensioni ma sistemata anni fa, mantenuta dal Comune con intervento straordinario, che dall'alto attraversa e sta proprio sopra a quest'ambito. Come un riutilizzo e una riqualificazione di questa strada e l'integrazione con un nuovo pezzo a scendere, con un tornante, si realizzerebbe il medesimo scopo cioè quello di collegare con una nuova viabilità questo ambito di trasformazione con costi inferiori e con minor compromissione del territorio. Con costi inferiori e con minor compromissione del territorio, nel senso che si andrebbe ad usare meno territorio.

Questo è un suggerimento che forse andrebbe proposto ai progettisti o comunque anche ai frazionisti o comunque anche a quei consiglieri comunali che sono nella Frazione. Che hanno evidentemente l'interesse affinché questo ambito venga edificato ed edificato bene e servito bene. Diciamo un interesse. Un interesse nell'interesse della Frazione, sia chiaro. Però questo obiettivo abbiamo visto che è fattibile attraverso quest'altro percorso che sta a nord. Per cui proponiamo di modificare o meglio di integrare questo prima alinea del punto b dell'ambito di trasformazione 2.10, a pag. 33, e dove si parla realizzazione di una nuova viabilità di accesso alle zone della Frazione, integrarlo con "utilizzando parte del tracciato già esistente della strada posta a nord dell'ambito proseguendo fino all'area oggetto dell'ambito" modificando di conseguenza la cartografia allegata al Documento di Piano. Pag. 74 e altre. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Io sono d'accordo, anche per il fatto che mi sembra che nel volere costruire la strada così com'è prevista sarebbe necessario la realizzazione di muri alti. Quindi anche per un aspetto ambientale e anche sotto il profilo prettamente di pendenze sono d'accordo con questo emendamento e il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Favorevole all'emendamento. Il tema dell'accessibilità alle Frazioni è sicuramente un tema importante però dovremmo operare per fare in modo che le localizzazioni dell'aree edificabili siano tali da non generare sconquassi per la realizzazione di questa viabilità di accesso.

E su questo tema specifico, quindi al di là delle generalizzazioni sull'ambito 2.10, pur condividendo l'esigenza di garantire quest'accessibilità resta il fatto che insomma gli interventi devono essere, come dire, in grado di garantire comunque interventi rispettosi dell'ambiente. Non si può continuamente dire che l'ambiente va rispettato e poi, come dire, intervenire a prescindere. Quindi per quanto mi riguarda sicuramente parere favorevole all'emendamento senza disconoscere la necessità di servire al meglio le Frazioni evitando quelle situazioni anomale e anche pericolose che si sono verificate e realizzate in particolare a Mossini con gli accessi incontrollati sulla strada della Valmalenco. Con le conseguenze poi della necessità di provvedere con come si è potuto a rimediare quella situazione. Grazie Presidente.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Questo è un caso classico in cui probabilmente conterebbe più il parere di chi vive in questa zona, in questa Frazione, piuttosto che il parere di chi frequenta la zona, come il sottoscritto, per motivi per passeggio. È una zona che a me piace moltissimo e che io credo di conoscere non dico palmo per palmo ma quasi. E sono convinto anch'io, così da però persona che non risiede, mi farebbe piacere anche a me farebbe piacere non vedere un'altra strada che taglia questa parte della Frazione. E visto che c'è già una strada a monte, com'è stato detto, che a me non piace lo dico chiaramente però c'è e quindi suggerirei anch'io di utilizzare quella. Sarebbe un modo per evitare di consumare dell'altro territorio. In una, ripeto, in un'area che a me sta particolarmente a cuore, ma non credo soltanto a me perché incontro sempre tante persone che vanno a spasso da queste parti. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Nell'ottica del recupero dell'esistente ci sembra abbastanza razionale questa scelta di cercare di utilizzare e implementare la strada esistente. E quindi esprimiamo anche noi parere favorevole. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 26. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Massera e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanasi). L'emendamento 26 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 27. Chi è il relatore? consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Qui ci siamo sforzati di creare un nuovo ambito di trasformazione. Cioè vedete il nostro spirito è molto costruttivo, nel senso che vogliamo anche produrre qualcosa di nuovo. Certo non è possibile modificare interamente il PGT ma in certe parti può essere adeguato e integrato. Questo è un caso di emendamento integrativo e prevede di aggiungere un ambito di trasformazione "Carceri". E ci siamo anche sbizzarriti a creare una scheda di ambito di trasformazione nuovo. Che ha quali obiettivi generali di progetto la riqualificazione della via Mazzini e della via Caimi. Quali obiettivi pubblici la realizzazione dei giardini pubblici in prosecuzione dei giardini di Piazzale Merizzi. La possibilità di realizzare dell'edilizia residenziale come funzione principale. Secondo un indice basso, ma essendo in

una zona centrale di pregio è indicato un indice base dello 0,25 con un indice massimo dello 0,40. E questo indice negoziabile aggiuntivo può essere riconosciuto solo nel caso di trasferimento di diritti edificatori in funzione delle misure di compensazione urbanistica piuttosto che di realizzazione di standard qualitativi, con preferenza per servizi sportivi e del tempo libero. Siamo in una zona in cui c'è già un ampio giardino, in cui ci sono già dei servizi sportivi. E con la previsione, alla lettera e, che gli interventi si attuino concentrando l'edificazione sul lato nord-est dell'area, su via Caimi, in modo da valorizzare la rimanente parte come parco pubblico pedonale. Riteniamo che possa essere riqualificato, pensata una riqualificazione di questo brano di città per una vocazione funzionale diversa da quella esistente, come noi sosteniamo, in quanto non idonea alla struttura attuale.

È un segnale, che potrà trovare accoglimento da parte delle autorità superiori. Nel senso di trasferire effettivamente questa funzione altrove in un edificio qualitativamente rispondente agli standard moderni. A beneficio degli utenti. E nel contempo restituire alla città un'area che una volta era periferica, quando si è insediato il Carcere, ma adesso è estremamente centrale. È ad un punto nevralgico di incrocio di vie cittadine importantissime. È una barriera dal punto di vista ottico, perché è un muro lungo parecchi metri ed alto non poco. È la possibilità di riqualificarlo con i giardini che sono contigui di Piazzale Merizzi.

Secondo me è un'occasione che non va persa, che va colta, che va indicata in questo strumento urbanistico e che va coltivata. Per cui la nostra proposta, che questa volta si pone su un atto effettivamente propositivo ed integrativo e non soltanto modificativo o rettificativo di errori esistenti. La nostra proposta si è spinta questa volta fino a realizzare e a creare una scheda ad hoc. Un nuovo ambito di trasformazione. Pensiamo che l'iniziativa, seppur oggetto sappiamo di grandi discussioni, così posta, cioè non destinata ad un uso privato ma prevalentemente ad un uso pubblico quindi alla creazione di un verde pubblico di qualità in una zona centrale dove il riconoscimento di un'edificabilità privata esclusivamente funzionale a dare un valore e un'appetibilità che possa consentire che l'intervento non pesi interamente sul pubblico anzi per niente, con quegli indici potrebbe dar luogo ad un edificio sul lato nord e ad una riqualificazione pubblica a verde sul lato sud-ovest. Eliminando anche un pericoloso punto di incrocio senza visibilità fra via Caimi e via Mazzini.

Chiediamo che su questo venga posta attenzione. Quindi la nostra proposta è un'aggiunta, un'integrazione aggiuntiva degli ambiti di trasformazione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. In effetti sarebbe molto interessante vedere un nuovo parco che collega due vie della città, vista la mancanza, la scarsità di territori a verde. Che sarebbe anche interessante vedere la costruzione di un nuovo Carcere, un Carcere dotato di tutto quello che ci deve esserci nell'anno 2010. Perché, come è già stato detto, che in effetti sarebbe veramente ora di far cambiare posto ai detenuti. Certamente la città ne gioverebbe, ci sarebbe un vantaggio enorme da questo parco, nuovo parco nuova area verde. E si libererebbe anche l'incrocio da quel muro che impedisce la visuale, come ha detto prima il consigliere Sava.

Il nostro voto quindi è favorevole a questo emendamento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Io ritengo che un istituto carcerario per poter essere, per poter rispondere alle caratteristiche che deve avere l'espiazione della pena non possa avere sicuramente caratteristiche analoghe a quelle che sono riscontrabili nel Carcere di Sondrio. Quindi c'è un tema anzitutto legato al rispetto della popolazione carceraria, c'è un tema di rispetto per coloro che sono preposti alla sorveglianza, c'è un tema sicuramente di qualità di questa presenza all'interno della città.



Tutte questioni queste che dovrebbero essere affrontate quanto meno a livello pianificatorio. E sappiamo benissimo che oggi la localizzazione di nuovi carceri, peraltro in agenda al Governo che nonostante tutto riesce a stare per adesso in piedi, la localizzazione di nuovi carceri dicevo è nell'agenda del Governo. Sappiamo anche che i nuovi carceri, le nuove carceri avranno dimensioni difficilmente compatibili e con la produzione delinquenziale nostra e anche e soprattutto con gli spazi che noi possiamo mettere a disposizione.

Non parlo di Sondrio, parlo in generale della nostra provincia. A meno che non si vogliano riconvertire uno o più dei tanti edifici praticamente inutilizzati che abbiamo in giro per la Valle, anche in posizioni che potrebbero essere idonee in quanto isolate e, come dire, utili ad ospitare una simile struttura.

Credo quindi che sia giusto e motivato questo emendamento che immagina di, come dire, di espungere dal contesto della città una struttura che, per le ragioni che dicevo, si presenta come inadeguata, inadatta, non in grado di consentire lo svolgimento di quell'azione di recupero per i carcerati. E certamente foriera di possibili problemi anche per coloro che sono chiamati a sorvegliati. Quindi parere certamente favorevole su questo emendamento, nella speranza che venga riconosciuta l'importanza della sua previsione quando la maggioranza deciderà di affrontare nel merito le discussioni sulle nostre proposte. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Nello spirito più volte richiamato in aula del fatto che il PGT è, molti l'hanno detto, il libro dei sogni, lo dico in senso positivo in senso costruttivo e nello spirito di guardare sempre avanti, questo emendamento potrebbe costituire questo ambito di trasformazione proposto potrebbe costituire, rappresentare un pochino il fatto che l'amministrazione ipotizza un certo percorso. Poi voi meglio di me insegnate che gli ambiti di trasformazione sono fatti per non essere realizzati, specie quelli magari un po' scomodi e poco popolari, ma adesso questa era una battuta, ma è un modo di dire. Noi ipotizziamo un certo percorso di spostamento della struttura attualmente ubicata in via Caimi, di riqualificazione di quell'area. E abbiamo fatto la nostra parte. Abbiamo ipotizzato un percorso e ne diamo contenuto nel PGT, che è un libro dei sogni, e dopo di che attendiamo un pochino quelli che sono gli sviluppi. In questo momento, no!, sembra che gli sviluppi normativi siano in direzione vadano in una certa direzione, vediamo. Il tempo ci dirà se ci sarà la concreta possibilità di realizzare questo libro dei sogni. Riteniamo che sistemare, collocare una struttura carceraria in altra ubicazione con nuovi requisiti farebbe sicuramente, renderebbe un servizio adeguato a chi poi in Carcere ci deve vivere in costrizione. Perché riteniamo in questo di essere tutti uniti da sicuramente sentimenti a favore del vivere nelle migliori condizioni possibili. Perché è una condizione che ovviamente nessuno si augura ma una condizione che accomuna parecchie persone che devono essere messe nelle condizioni di potersi anche riabilitare e di poter, affinché questa funzione rieducativa della pena possa trovare deciso compimento servono anche spazi adeguati. Servono anche spazi adeguati.

**PRESIDENTE**

30 secondi Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie. E ovviamente oltre all'utile di una struttura adeguata vi è un utile per la città, nel senso proposto dall'ambito di trasformazione. Ovvero una riqualificazione importante di un'area importante della città, con poco spazio per la residenza e molto spazio per il verde e per attrezzature sportive. Quindi libro dei sogni, benissimo!, ma ci sentiamo anche noi di proporre un sogno così come anche voi l'avete proposto con altri ambiti di trasformazione. Grazie. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Anche questo, come è stato detto in precedenza dal consigliere Sava ed ha ripetuto anche ha ribadito anche il consigliere Massera, si tratta di un segno. Un segno che potrebbe far seguito all'iniziativa giustamente presa dall'assessore Ruina di inviare, come ci è stato detto durante la Commissione sociale sul sociale, di inviare una lettera che assumesse comunque che presentasse quella, non ricordo più se mozione o ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità dal nostro Consiglio, inviarla in Provincia alla Presidenza della Provincia. Ecco questo potrebbe essere un segno. Un segno interessante, perché se noi in quest'occasione prendiamo questa decisione sappiamo bene, abbiamo detto più volte magari in occasione di altre situazioni, che questo Piano di Governo del Territorio come tutti i Piani di Governo del Territorio possono essere modificati, l'ha detto proprio nel suo discorso introduttivo anche il Sindaco, durante l'attuazione, nel corso diciamo così. Possono essere modificati in parte più o meno rilevante. Questa è la prima osservazione. Quindi questo è un segno che comunque non ci obbliga, e questa è la prima. La seconda osservazione è che attualmente la struttura è in mano non ad un privato, che può farsene magari qualche idea un po' strana, ma è in mano al, credo, al Ministero di Grazia e Giustizia immagino. Di conseguenza anche questo ci fa capire che non sarà molto facile che si facciano interventi così fuori luogo, come si può in un certo senso aspettarsi.

Quindi io appoggio quest'idea proprio perché serve per sollecitare un intervento, che si continua a ipotizzare ma non si sente niente di concreto, un intervento per la risoluzione o per un tentativo di risoluzione del problema delle Carceri non tanto per mandar via i carcerati da Sondrio. Diciamo così brutalmente, non mi danno fastidio.

**PRESIDENTE**

30 secondi consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Ho finito, ho finito. Quanto per trovare una soluzione, come si è detto più volte, che sia più degna della vita di chi vive in un Carcere. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Poniamo in votazione l'emendamento n. 27. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Massera e Forni). L'emendamento 27 è respinto.

Emendamento n. 28.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Posso?

**PRESIDENTE**

Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora, noi avremmo appetito. Allora se è possibile sospendere 10 minuti la seduta, ci impegniamo a recuperarli se il problema è di recuperare i 10 minuti, alla fine della seduta. Anche per evitare di trasformare la sala consiliare in un ..... Cioè se invece dobbiamo fare il ..... lo facciamo.

**PRESIDENTE**

No! non era stato previsto di interrompere il Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Capisco, siamo qua non scappiamo.

**PRESIDENTE**

Noi possiamo interrompere 10 minuti ma recuperiamo i 10 minuti.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ma per la carità di Dio!

**PRESIDENTE**

Quindi 10 minuti. D'accordo?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente.

(La seduta è momentaneamente sospesa)

**PRESIDENTE**

Bene. Cominciamo con l'emendamento n. 28. Silenzio per favore. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Abbiamo fatto un rapido excursus dei punti più particolari che non ci sembravano corretti del Documento di Piano, passiamo ora al Piano dei Servizi e in particolare alla Relazione illustrativa. Uno dei cardini del Piano dei Servizi è la previsione di realizzare un grande Parco fluviale urbano, nella zona a sud della città, sia da un lato che dall'altro della via Vanoni. In particolare adesso vorremmo concentrarci sul Parco fluviale urbano che sta tra la via Guicciardi, la via Vanoni e la Tangenziale di Sondrio. Riteniamo che questa previsione di Parco fluviale urbano, a maggior ragione rispetto a quella che sta a destra rispetto alla via Vanoni, questa sia del tutto priva di senso.

Tanto per intendersi ai colleghi consiglieri è quella che in questa tavola è individuata in basso, al disotto della caserma dei Vigili del Fuoco, fino a queste aree a fianco della via Vanoni.

Ora quest'area e la previsione che essa sia un Parco fluviale e quindi un pubblico servizio e quindi che vada acquisita la proprietà comunale o tramite esproprio o tramite lo strumento della compensazione urbanistica, come indica il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, pare illogica e priva di senso poiché si tratta di una vasta area che purtroppo o per fortuna o comunque fatto sta che ha una vocazione industriale per larga parte. In essa sono già insediate delle aziende di rilievo, con fabbricati o industriali o commerciali o artigianali regolarmente autorizzati e anche di recentissima costruzione.

Ne cito alcuni: la Geoclima, appena insediata, la società Moroni tradizionalmente lì da decenni e decenni, con l'impianto per la produzione di conglomerato cementizio, l'Officina Pesci, la Commerciale Paganoni, con un impianto di deposito di gas.

L'ipotesi del PGT e del Piano dei Servizi di riconvertire un così ampio comparto, con delle destinazioni produttive in atto, con dei volumi esistenti, a Parco fluviale mediante questo meccanismo della compensazione urbanistica ci pare che sia una scelta del tutto velleitaria e demagogica perché destinata a rimanere inattuata. Né a questo fine può essere utile l'ipotesi di attribuire un diritto edificatorio doppio dell'esistente, che come tutti voi avrete visto è previsto nel Piano dei servizi a favore delle attività insediate. Il diritto edificatorio doppio dell'esistente da spendersi in altra area del territorio comunale. Eh! si perché un conto è il diritto edificatorio e un conto è edificare. Cioè se può essere considerato positivo il fatto di stimolare qualcuno a trasferirsi, lo puoi considerare uno stimolo se quel soggetto è già in qualche modo in uno stato, in un edificio, in una struttura che necessita di ammodernamenti, di sistemazioni. Ma pensare che sia sufficiente un raddoppio del diritto edificatorio, sulla base di quello esistente, per trasferire un'attività è sinceramente del tutto utopico, irrealizzabile. Non ha senso in relazione a complessi di recente realizzazione o ad insediamenti che sono collocati in modo consolidato in questo contesto produttivo.

Dall'altro impedire lo sviluppo e l'adeguamento tecnologico e produttivo delle aziende insediate, ostacolato dalla prevista delocalizzazione e dalla normativa che consente solo manutenzione ordinaria e straordinaria, ci sembra una inutile compressione dei diritti di costoro. Che sono stati autorizzati dal Comune ad insediarsi su quel territorio.

Quindi, vedo il richiamo del Presidente, ci pare che l'inserimento di quest'area così come è conformata e così come destinata a uso pubblico sia effettivamente velleitaria. Va ridisegnata quest'area. Va ridisegnata, non può essere onnicomprensiva. Né si può pensare di realizzare dei percorsi pedonali, ciclo-pedonali su aree che già sono occupate da fabbricati o da insediamenti industriali. Si propone quindi di eliminare interamente questa previsione di attuazione così com'è, del Parco fluviale. E caso mai di riprenderla in considerazione in una forma diversa.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Ma in effetti è impensabile che qualcuno che ha appena finito di costruire prenda armi e bagagli e si trasferisca anche solamente per i costi che ha appena sostenuto. Così come sarebbe impensabile, giustamente come ha detto l'avvocato Sava cioè il consigliere Sava, di far passare percorsi pedonali o ciclabili in mezzo a delle attività che esistono. E poi un'altra osservazione, credo che adesso la destinazione agricola permette il mantenimento dei prati, fare un verde pubblico si rischia di trovarci tra un po' come quello giù, al Castelletto tanto per intenderci, che molto spesso ha l'erba che è alta più di 2 metri. Sono favorevole a questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Devo dire a sostegno delle considerazioni che ha svolto il relatore Sava che nella mia ahimè non breve esistenza nella quale mi sono occupato di urbanistica, mi occupo di urbanistica da molto tempo, venni preso anch'io dalla compulsione di immaginare una operazione di questo genere qui cioè di ripulitura di una zona da insediamenti produttivi. Che contrastavano non già al fatto che erano lì perché erano stati regolarmente autorizzati, non parliamo di abusivismo edilizio parliamo di insediamenti legittimamente realizzati e insediati. E lo feci in un Piano Regolatore Generale attraverso l'applicazione di queste forme di incentivazione nella, appunto, nella pia illusione che le cose poi si risolvessero. Tra l'altro si trattava di un'area particolarmente delicata in quanto era un'area esondabile, un'area addirittura A e B del PAI. Quindi una situazione in cui era possibile anche immaginare di dare dei contributi a questi insediamenti per spostarsi, per delocalizzarli. Con l'autorità di bacino riuscimmo a mettere insieme quindi oltre al bonus volumetrico anche una proposta di incentivo che arrivava più o meno al 30% del costo di ricostruzione di questi capannoni. Devo dire che i capannoni sono ancora lì. Il PRG è stato modificato, è stata cancellata quella previsione. Proprio perché in 10 anni non è successo assolutamente nulla.

Ecco parto da questa esperienza personale per dire che purtroppo la buona volontà a volte non basta. E la rimozione di certe preesistenze soprattutto quando consolidate, ho terminato, quando consolidate e, come dire, frutto di autorizzazioni e quindi legittimamente insediate, non si fanno con questi strumenti. Per lo meno la mia esperienza dice così. Quindi parere favorevole e grazie per il ..... concesso.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene consigliere Forni per dichiarazione di voto. Consigliere Bordoni il microfono per favore. Grazie.

### **CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Anch'io come penso la maggior parte di noi preferirebbe vedere del verde piuttosto che vedere delle costruzioni, come in questo caso che stiamo trattando. Ovviamente tutti vorremmo vedere il verde ad esclusione dell'eliminazione, immagino, della nostra casa. Però in questo caso io pur non, ovviamente a me non piacciono queste costruzioni, non piace come è stata costruita, come è stata edificata questa zona, e questo è un parere mio personale. Però ritengo che, anch'io ritengo che se sono state date delle autorizzazioni, spero, penso corrette un tempo, quando sono state date, non è possibile pensare che qualcuno di questi che si sono insediati in questa zona possono, così, con tranquillità prendere e spostarsi da un'altra parte per svolgere le rispettive attività produttive. Quindi io esprimo un parere favorevole per questo emendamento. Ripeto non tanto perché io ritenga che quella zona non potrebbe essere destinata a verde, ma così come è attualmente non credo si possa fare. Almeno nei prossimi 5 anni quelli cioè della durata di questo PGT. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Anch'io mi associo alle valutazioni espresse dai colleghi per una ragione proprio di ordine pratico. Ritengo veramente complicato poter arrivare in tempi, ma non è neanche una questione di tempi, potere addivenire a liberare quell'area da questi insediamenti che si sono stabiliti nel rispetto delle regole. Semmai bisognerebbe fare una valutazione su quando e perché sono stati autorizzati, ma in questo momento ci troviamo uno stato di fatto che è quello ed è di difficile rimozione. Peraltro mi pare che alcuni di questi insediamenti tra l'altro siano meno impattanti di altri che ci sono in giro in città. Alcuni di questi capannoni sono stati anche realizzati con una certa cura. Meglio di altri, ripeto. Ma per ragioni veramente di ordine pratico mi pare che sia di difficile realizzazione quanto previsto dal PGT su quest'area. Quindi parere favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 28. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 28 è respinto.

L'emendamento n. 29. Consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. L'emendamento 29 parte da una osservazione, che avevamo già fatto in Commissione, per la quale non abbiamo ricevuto risposta. E riguarda l'edificio ex Magistrali o già sede dell'Ufficio Scolastico provinciale, di proprietà comunale. In questo PGT inaudita altera parte, direbbero in termine giudiziario, cioè con un'operazione che non è stata assolutamente spiegata né giustificata neppure alla richiesta l'edificio ex Magistrali è stato tolto dalla destinazione che ha di edificio a pubblico servizio. Nelle tavole PdS 1 e PdS 3 del Piano dei Servizi nonché nella tavola PdR 2 del Piano delle Regole dal confronto delle diverse tavole emerge in modo chiaro che questo edificio non è più, secondo le previsioni del PGT, un pubblico servizio ma è edificio privato.

Quindi senza nessuna discussione sull'ipotesi di alienazione, ma non solo di alienazione ma anche di mantenimento della destinazione perché non basta dire lo alieniamo bisogna anche vedere con che destinazione viene alienato, il PGT svolge un'azione di eliminazione di questo pubblico servizio senza alcuna motivazione. Perché non si rintraccia in tutto il documento del Piano dei Servizi alcuna motivazione ad una scelta così rilevante. Non stiamo parlando di

qualche metro quadro di verde stiamo parlando di un edificio a diversi piani. Storicamente di proprietà comunale, storicamente servito per funzione pubblica. E che così con un colpo di colore passa dal grigio, senza grossi problemi, passa dal grigio al marrone con un indice di edificabilità di 0,50 mq/mq. Addirittura stabilito anche l'indice.

Ora mi sembra che questa sia un'operazione un po' ai limiti della decenza. Primo, perché non c'è mai stata presentata in Commissione. Secondo, perché non è mai stata oggetto di alcun approfondimento né dichiarazione nei documenti di PGT. Terzo, perché avviene prima di qualsiasi determinazione, discussione circa l'alienazione o meno di questo edificio da parte del Consiglio comunale. Con un colpo, un tratto di penna, si cambia destinazione e se ne prevede l'edificabilità da parte dei privati.

La nostra richiesta è di reinserire questo servizio localizzato di pubblico interesse fra quelli esistenti e in progetto, togliendolo dalla definizione di edificio privato che gli attribuisce la tavola PdR 2 del Piano delle Regole. Mentre curiosamente sulle tavole del Piano dei Servizi risulta area bianca, area bianca. Se leggete la legenda non si capisce cosa siano le aree bianche, non ci sono. Convinti come siamo che ad ogni servizio pubblico che viene tolto deve esserne sostituito un altro. Non basta nemmeno in questo caso richiamarsi a esigenze di contabilità per vendere e l'una e l'altra area, per mettere a gara e in vendita all'asta tutto.

Poi il Comune praticamente non ha più niente, eh! La prospettiva che diamo è quella di un Comune che svende, che vende e non sostituisce servizi localizzati. Perché in questo Piano non c'è una nuova localizzazione di servizi pubblici. Se si esclude il campo di calcio della Castellina. È l'unico, l'unico servizio pubblico localizzato. In compenso ne perdiamo due. Chiedo quindi che venga reinserita questa destinazione d'uso.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Io non sono in principio contrario alle dismissioni però anche qui prima che vengano fatte, prima che venga cambiata una destinazione. Tra l'altro ci sarà da capire il ..... privato e poi chi lo paga tutto quel gasolio che va dentro in quell'impianto di riscaldamento lì, penso sempre il Comune. Sono 70.000 litri previsti in 3 anni. Ecco dicevo non sono contrario però vorrei, come in questo caso qui, prima di ogni trasformazione viene una minima partecipazione una minima conoscenza. Sapere cosa si vuol fare su quest'area e poi sapere anche se c'è questa differenza tra le tavole a cosa è dovuta. Sempre cioè è il dodicesimo errore? cioè è una cosa voluta? Mi sembra un po' tutto un po' grigio, non soltanto la tavola anche questo PGT. Cioè è tutta una cosa di cui non vedo cioè non vedo i nessi, ecco, e poi e non vedo neanche la partecipazione almeno delle minoranze. Ma non perché, come diceva Morelli, non vogliamo partecipare perché non siamo stati messi non siamo messi in grado di partecipare. Quindi è sicuramente favorevole il mio voto a questo emendamento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE MASSERA**

Io ho più volte dichiarato di essere favorevole a discutere di alienazioni, di dismissioni, quali, quante, per quale motivo, con che modalità. Quindi non sono, così, aprioristicamente contrario anche ad una valutazione che mette in gioco quest'area. Non possiamo però arrivarci con queste modalità. Cioè vedo che si seguono modalità diverse. Sull'area ex IPSIA si è seguita un'altra modalità, che noi contestiamo poi nel merito per cosa si vuole arrivare a fare, si è seguita un'altra modalità. Qui effettivamente c'è un colpo di pennello, il colore cambia si passa da un colore ad un altro, e un'area destinata a servizi diventa un'area edificabile con l'indice che abbiamo detto. Io mi astengo su questo punto perché non voglio chiudere la porta, ma la mia astensione è perché voglio che mi spieghiate perché e come si arriva a questa previsione. Cioè non possiamo noi arrivare a vedere che, ecco la settimana

prossima voteremo il bilancio e ci sarà dentro un'integrazione al Piano delle alienazioni in cui c'è dentro quest'area e quindi troviamo una risposta nei fatti alla domanda ma perché nelle tavole del PGT quell'area ha cambiato colore? perché la volete alienare. Ed è anche una valutazione legittima. E possa anche discutere, posso anche essere favorevole alla fine ma non possiamo arrivarci così. Non potete, una scelta così non è una piccola cosa. In Commissione su questo punto non è mai stato tirato fuori, zero totale. Una previsione che abbiamo trovato così sulla carta senza che sia stata anticipata da qualsiasi tipo di valutazione.

Quindi, okay, non è sufficiente dire ho capito per fatti concludenti che volete vendere quell'area. Ditemi qualcosa di più. Volete vendere sia questa che l'IPSIA? Una alternativa all'altra? Con che modalità ci arriviamo? Cioè non si può arrivarci così. Quindi io mi astengo perché ritengo che, posso anche arrivare volendo a votare a favore se però sarete in grado di motivarmela. Anche su questa scelta mi aspetto che ...

**PRESIDENTE**

30 secondi Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie Presidente. Che ci sarà un momento, non so se sarà un Consiglio comunale o una Commissione, questi famosi 44 mesi da qui all'approvazione, che qualcuno di voi venga e mi dica vogliamo fare così perché è così.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Mi alzo per fare un po' di ginnastica, chiedo scusa ma insomma dopo un po'. Allora per questo problema che solleviamo di questa improvvida messa in vendita del palazzo mi sovengono due sonetti. Allora il primo dice: la dimora solida non crolla. Una presa salda non cede. I discendenti, vi prego di ascoltare, offrendo costanti sacrifici la coltivano in sé la virtù autentica. La coltivano in famiglia la virtù sovrabbondante. La coltivano nel villaggio la virtù ricca. La coltivano nello stato la virtù florida. La coltivano nel mondo la virtù universale. Con il corpo si provvede al corpo. Con la famiglia alla famiglia. Con il villaggio al villaggio. Con il mondo al mondo. Come so che il mondo è così grazie a questo.

Il secondo così dice: sospendendo la saggezza e rifiutando la sapienza il popolo ne trarrà un profitto enorme. Sospendendo la solidarietà e rifiutando la giustizia il popolo tornerà alla compassione e alla pietà filiale. Sospendendo l'abilità e rifiutando il profitto ladri e delinquenti non si manifesteranno. Se queste tre prescrizioni appaiono formali e insufficienti ci si curi almeno di applicarne lo spirito. Mostratevi semplici e abbracciate la semplicità, scarso ego e pochi desideri. E in questo caso dobbiamo dire tanto ego e tanti desideri. Grazie. Parere favorevole ovviamente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Dico subito parere favorevole, così non mi dimentico.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Tam, silenzio. Prego consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Anch'io che non sono un esperto di politica, almeno di quella locale, e non sono tantomeno un esperto di urbanistica quando sono andato a ricercare in queste carte l'ex Magistrali non l'ho trovato, collocato nel posto che pensavo fosse il suo. Però mi sono detto vuoi vedere che è un errore come quello che, come altri ne ho trovati dei quali ho già anche parlato. Di uno si farà poi il riferimento in successivo richiesta di emendamento. Altri, io ho trovato ad esempio

che fra le scuole superiori manca il Liceo scientifico di via Carducci, da un'altra parte c'è una scuola della Rimembranza che non so che cosa sia, dall'altra parte ci sono dei numeri che non mi tornano. Eh! beh! questo ho detto va beh! sarà stato una dimenticanza o un errore di quel tipo e quindi non ho approfondito la questione. Adesso invece mi si dice, già da non solo questa sera ma si è detto da più volte anche in altre occasioni in altre Commissioni, che c'è la questione di questo ex Magistrale che è stato deciso di mettere non dico in vendita ma comunque con la possibilità di alienare. Io credo che, anch'io non sono di per sé contrario che il Comune venda ciò che non gli serve o che comunque non costituisca un patrimonio che possa essere poi utilizzato in un secondo tempo perché si rivalorizza, però io appunto come hanno detto gli altri miei colleghi dico ma perché è stata fatta questa operazione?

Tra l'altro un edificio che si trova in una situazione, collocato in una posizione credo abbastanza favorevole per quanto riguarda la disposizione degli edifici comunali che in questa zona, per quanto riguarda i servizi, che in questa zona potrebbero essere molto utili. Perché si trovano abbastanza una via di mezzo tra la periferia e il centro. Ecco io non so perché sia stata presa questa decisione. Anch'io chiedo come mai questa decisione è stata presa. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione l'emendamento n. 29. Astenuti? Massera, 1. Favorevoli? 7. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni), 1 astenuto (Cons. Massera). L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 30. Consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Come al solito la ringrazio Presidente. Spero sia sempre generoso nei miei confronti quanto al tempo. L'emendamento 30 riguarda un'area destinata a servizi religiosi in via Donatori di Sangue. Quest'area è già esistente ma nella tavola 3 del Piano dei Servizi viene ampliata come dimensioni verso nord. Viene più che raddoppiata. Anche qui devo segnalare che questa modifica su un pubblico servizio importante, di cui tanto si è discusso ai tempi, aree religiose per servizi religiosi, c'era stata anche un'ipotesi prospettata dal collega Schena di come fare ad ampliare queste aree per servizi religiosi, stiamo parlando di più di un anno fa, questa scelta è avvenuta nel completo silenzio. In Commissione non se ne è mai data motivazione. Non si è mai neppure segnalata. Ce ne siamo accorti perché siamo stati un po' attenti.

Però, voglio dire, l'onestà intellettuale di dire ciò che cambia su questi punti essenziali noi la pretendiamo. Su l'ex Magistrale non c'è stata, su quest'area non c'è stata. Voglio dire tutto va bene, tutto si può capire, ma non tutti sono cretini! Un minimo di dignità culturale ci vuole.

E allora abbiamo già chiesto nel corso della discussione se questo ampliamento derivava da una richiesta degli attuali utenti di ampliare la loro edificazione, per le loro funzioni religiose, o se deriva dalla necessità di prevedere l'insediamento di altre funzioni religiose, di altri soggetti. Ma è possibile che dopo aver fatto degli incontri con l'avvocato Schena su questo punto, ed avere anche predisposto una bozza di ordine del giorno che poteva essere suscettibile di emendamenti, di modifiche, ma comunque c'era un indirizzo, si arrivi al Piano del Governo del Territorio senza parlarne minimamente ampliando sic et simpliciter quest'area a servizi religiosi senza spiegare il perché e per cosa? Cioè qui è veramente una questione di rispetto. Di rispetto di chi ti sta di fronte. Come per l'area delle Magistrali così per quest'area dei pubblici servizi religiosi, dei servizi religiosi.

In assenza di spiegazioni non possiamo che chiedere l'eliminazione dalla previsione della tavola PdS 3 del Piano dei Servizi di questo ampliamento di area verso nord per servizi religiosi. Ci attendiamo però che su questo punto, signori miei, vi sia maggiore onestà



intellettuale, perché così non si va avanti. E questo, non si va avanti, nei confronti della cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Sava ricordava una riunione della Commissione istituzionale al cui ordine del giorno vi era la discussione circa un possibile ordine del giorno che riguardasse la tematica, appunto, di cui stiamo parlando. Chiaramente noi anche in quell'occasione se si parlava della possibilità di nuove infrastrutture religiose, e chiaramente il tema sul campo qual'era, lo sappiamo benissimo la presenza della Comunità islamica, la Comunità religiosa islamica all'interno di spazi che sappiamo bene insomma quella vicenda come è andata, no!, e come sta andando.

E quindi una legittima evidente, mai dichiarata però e anche qui anch'io richiamo all'onestà intellettuale, mai richiamata chiaramente ma che aleggiava in quella discussione. Ovvero come dare uno spazio dignitoso a tutte le confessioni religiose che facessero richiesta di tale spazio sul Comune di Sondrio? Quali confessioni? tutte. Ovviamente noi dobbiamo fare un discorso allargato. E allora in quella sede noi cosa avevamo detto? discutiamone volentieri.

Se volete fare un ordine del giorno facciamolo purché, a nostro avviso, si rispettino e si possa inserire un preciso chiamiamolo decalogo. Una serie di indicazioni, di regole, che a nostro avviso devono governare la convivenza con altri culti religiosi e la loro possibilità di insediarsi sul nostro Comune. Regole, a nostro avviso, di buon senso che sono state dettate in altri comuni e anche del nord Italia, da amministrazioni di vari colori, che hanno permesso ad esempio il nascere di Moschee. Però a fronte di una serie di impegni che venivano presi con i responsabili del centro religioso. Perché il primo tema che noi ponevamo è chi sono i responsabili di un centro religioso qualsiasi? È importante che noi sappiamo con chi avere a che fare, chi può. Va beh! sto divagando, ma fino ad un certo punto.

Ora quella discussione è finita perché la Commissione istituzionale non ha avuto più seguito, quindi non è più successo niente.

**PRESIDENTE**

30 secondi Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie. Ora ci ritroviamo questa cosa. Quindi si parlava di regole, ora ci troviamo previsioni urbanistiche. Anch'io mi chiedo, come Sava, perché? Sono i Testimoni di Geova che vogliono allargarsi o vogliamo prevedere uno spazio per altre confessioni lì? Per me sarebbe un voto contrario se la seconda è quella giusta. Perché a mio avviso è sbagliato mettere più confessioni religiose adiacenti. Ciascuna deve avere uno spazio. E quindi non è, a mio avviso, corretto metterli insieme. Ma anche qui sto facendo un processo all'intenzioni ...

**PRESIDENTE**

Consigliere Massera ha finito.

**CONSIGLIERE MASSERA**

perché io voglio conoscere le vostre intenzioni. Ci dovete dire cosa volete fare lì. Pertanto parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Ma io sinceramente sono un po' preoccupato, perché adesso qui si parla di torri di cristallo non vorrei mica trovarmi davanti qualche Minareto in giro per Sondrio.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Eh! si forse non è vero, perché stanno usando molto tranquillamente la palestra ex ....., nonostante le assicurazioni del Sindaco in senso contrario. E questa è una denuncia pubblica, in un Consiglio pubblico, che faccio. Comunque detto questo. Vedo che oltre a degli errori di questo PGT ci troviamo oggi, adesso in questo momento, di fronte anche a dei falsi ....., perché di esistente non c'è nulla. Per cui lascio a voi, ora che lo sapete che c'è un falso, la facoltà di votare questo falso. Il mio voto è favorevole all'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Voto favorevole anche da parte mia. Non c'è giustificazione ad una scelta di questa natura che appunto non ha avuto il supporto, che viene calata senza neanche degnarsi di dire a chi serve e a che cosa serve. È un'area nella quale si è voluto insediare la Sala del Regno. Nessuno ne sentiva particolarmente l'esigenza, però è un'area periferica. Adesso quest'area periferica e questa Sala del Regno avrà compagnia di qualche cosa che non si sa bene che cosa sarà. E poi al di là di questi insediamenti avremo questa magnifica area plurifunzionale con attività artigianali e quant'altro, che se non spostata ad esempio nell'ex cotonificio Fossati contribuirà a rendere bella la nostra periferia. Esattamente come è quella di Cinisello Balsamo.

Quindi parere favorevole all'emendamento e negativo, ovviamente, a questo modo di procedere nelle scelte di piano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Non ce l'ho con i Testimoni di Geova, come mi è parso di capire intendesse dire in consigliere Tam un momento prima del mio intervento. Non ce l'ho, come credo ne possa dare atto, non ce l'ho con nessuna fede religiosa. Tanto meno con i Testimoni di Geova. Anch'io sono rimasto piuttosto perplesso da questa scelta. Non perché non creda che si debba mettere a disposizione di chi vuol professare ..... degli spazi. Ma perché non credo che si debba costituire un ghetto religioso nella nostra città. Cioè che si debbano accentrare, diciamo così, collocare tutti i fedeli che professano una religione in una ben precisa zona della città. Intendo dire ovviamente quei fedeli che non hanno una tradizione che è diffusa nel territorio nostro da molti anni e mi riferisco alla religione cattolica.

Allora io chiedo, anch'io mi sono chiesto come mai questa scelta? Che scopo ha questa scelta? E se non ho una risposta come faccio ad accettare, ad accogliere questo Piano che mi lascia queste perplessità. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 30. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 31. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

L'emendamento 31 ci dà occasione di parlare ancora dei servizi religiosi nella nostra città. Ma prima facciamo una piccola parentesi perché vale la pena di fare un po' di memoria storica. La Sala del Regno come è nata. Quando ci è capitata l'avventura di frugare in qualche cassetto, in quanto titolati a farlo, dell'ufficio tecnico comunale rintracciamo una lettera a firma dell'architetto Stefanelli, allora era assessore all'urbanistica con la precedente giunta Molteni, del maggio 2003, 20 giorni prima delle elezioni, con il quale si prometteva ai

Testimoni di Geova una variante ad hoc per il cambio di destinazione d'uso di un'area. Sulla base di questa promessa i Testimoni di Geova avevano acquistato compromessato l'area indicatagli da Stefanelli. Che era quella a fianco della Casa di Riposo, della nuova RSA. L'ambito verde sul lato, guardando la Casa di Riposo da sud, sul lato destro ad est. Era destinato ed era stato compromessato dai Testimoni di Geova, sulla base di questa promessa assolutamente nulla. Perché un assessore non può cambiare la destinazione d'uso di aree, perché la competenza è consiliare. A ché io feci presente la questione a loro, ai responsabili. Assolutamente d'accordo sul fatto che dovessero avere anche loro uno spazio in città e che questo spazio non ci fosse, concordemente individuammo quella posizione e loro andarono ad acquisirla. Le posizioni erano tre, da loro indicate. Una era questa. Una era quella a fianco della Casa di Riposo, che alla nostra amministrazione non sembrava opportuna anche perché per un via vai di gente a fianco della casa degli anziani. La terza posizione era, udite bene, a lato del Cimitero. Mah! insomma, ogni posizione andava bene però queste due probabilmente no per tanti motivi, e si era scelta quella. Quindi è nata così, senza nessun pregiudizio ma dedicando ad essi, con una variante ad hoc da me proposta, questa area.

Ora vedendo l'ampliamento di questa area mi sono effettivamente posto anche il problema ma quale funzione religiosa. Poi ho visto, sollecitato dall'osservazione del consigliere Forni svolta in Commissione territorio, che il Convitto nazionale aveva la qualificazione PR servizi religiosi e mi sono detto ohibò faranno la Moschea al posto del Convitto. Alla faccia di Carlo Ruina che pensava di finirci la sua carriera.

#### **VOCE FUORI CAMPO**

.....

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Era già in pensione? Eh! va beh! ma ci sei attaccato lo sappiamo. Allora questo è un altro svarione. Questo, signor Sindaco, è un altro svarione. Questo segnalato per tempo in Commissione che non si è voluto correggere. Io non capisco perché. Ma che ci ritroviamo lì. Sulla quale mi aspetto che naturalmente gli enti competenti e proprietari di quell'area faranno un'osservazione al Comune per cambiare e riportare la destinazione a quella dovuta e in atto. Ma questa è un'ulteriore dimostrazione, dicevo, di come si è lavorato allegramente e superficialmente su questo strumento. Nonostante anche le indicazioni della Commissione. E questa è un'ulteriore prova che qualsiasi cosa noi diciamo in Commissione qualcuno che può decidere se ne frega. È brutto dirlo ma è la realtà. Questo non fa onore alla maggioranza né ai commissari di maggioranza che erano presenti lì e che non hanno poi verificato lo svarione. Eh! insomma. Spero signor Sindaco che lei voglia provvedere.

Non userò nemmeno tutti i 30 secondi Presidente. Io le chiedo signor Sindaco semplicemente di voler provvedere, in modo chiaro e deciso, per sanzionare chi ha lavorato così male. E coloro anche fra i consiglieri che sordi ad ogni legittima prospettazione hanno proseguito con il paraocchi conducendo a queste situazioni ridicole il nuovo PGT.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Qui è chiaro un altro errore. Però penso sia dovuto al fatto che magari hanno consegnato le cartine anteriori al 1965, prima che venisse demolito il vecchio Convento e costruito il Convitto Piazzi. Sono favorevole all'emendamento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE MASSERA**

Io ero presente in Commissione, come in tutte le Commissioni territorio che si sono occupate del PGT, e mi ricordo bene anche un po' tra veramente, così, anche qualche sorriso, qualche risatina era stata fatta quando il consigliere Forni aveva citato alcuni di questi errori contenuti

nel Piano dei Servizi e questo me lo ricordo bene. Ricordo bene che c'era stato anche un, così, lo stesso architetto Dinale, se non ricordo male, aveva detto verificheremo. E c'era anche l'architetto Abbiati e c'era l'assessore Colombera e c'erano i consiglieri di maggioranza e credo che abbiano sentito tutti. Qui eravamo prima degli emendamenti eh!, eravamo ancora in Commissione. Capisco che gli emendamenti 10 giorni sono pochi per leggerli, se non si ha voglia di leggerli, ma l'architetto Dinale e gli uffici e voglio dire come facciamo ad arrivare ancora qua con queste cose qua dentro. Scusatemi è una sciatteria incredibile. È una sciatteria incredibile. Non esiste, cioè onestamente. Ridevamo tutti in Commissione quel giorno, lo stesso Dinale ha fatto una risatina. Dài adesso parliamo anche un po' fuori dai denti, signori. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Parere ovviamente favorevole all'emendamento. Trovo anche qui una cosa graziosa. Agisci non agendo. Servi non servendo. E questo è giusta non guastando. Ritieni grande il piccolo e scarso l'abbondante. Ripaga l'odio attraverso la virtù.

Non ci vedo più. Ritrai il difficile nei suoi aspetti semplici. Considerati grande nelle piccole cose. Al mondo le gesta più difficili nascono dalle semplici. Quelle più grandi nascono dalle piccole. Il saggio non si reputa mai grande, così realizzerà la sua grandezza. A facili promesse si dà scarsa fiducia. È molto facile quindi molto difficile. Il saggio pensa che tutto sia difficile, così non avrà mai difficoltà.

Insomma non serve neanche dire le cose perché qui non abbiamo saggezza e non abbiamo azione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Sono favorevole ma non ho parole e sono anche un tantino scorato.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 31. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 32. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Dunque l'emendamento 32 è estremamente importante. È estremamente importante perché sul richiamo che esso svolge si fonda il Piano di Governo del Territorio, si fonda il Piano dei Servizi. L'esperienza della legge 1/2000 ha portato alla Regione Lombardia la considerazione che non bastasse individuare dei servizi, delle aree a pubblico servizio, ma occorreva anche dimostrarne la sostenibilità economica cioè dove si vanno a prendere le risorse. Un equilibrio di bilancio anche dal punto di vista economico per realizzare quello che il Documento di Piano si prefigge e quello che il Piano dei Servizi esplicita.

Ebbene l'art. 9 comma 4 della legge 12/2005 regionale precisa che il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, cioè per sviluppare ed integrare i servizi pubblici esistenti, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali, assessore Busi, e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

Cosa significa? significa che occorre che ci sia nel Piano dei Servizi una tabella, un quadro di raffronto fra costo delle nuove infrastrutture pubbliche previste, dei nuovi servizi o aree o servizi localizzati previsti, e le risorse per attuarle. Se no è tutto libro delle fiabe.

Ebbene nella relazione del Piano dei Servizi, e in nessun altro documento del Piano di Governo del Territorio, vi è una tabella, delle considerazioni di tipo economico, come richieste da questo comma 4 art. 9 della legge 12, che dimostri la compatibilità delle politiche di intervento sui pubblici servizi con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Ora questo è gravissimo. Questo è tale da invalidare tutto il Piano dei Servizi. Non so se ve ne rendete conto della gravità. Il Piano dei Servizi fa solo riferimento al fatto che le aree di pubblico servizio possono essere realizzate tramite l'utilizzo degli strumenti della compensazione, della perequazione e dell'incentivazione urbanistica. Riportando le definizioni di legge degli stessi. Oh! ma stiamo scherzando! Io qualche Piano di Governo del Territorio l'ho visto, e come me penso qualcun altro. Ma queste tabelle ci sono, eh! Ma nell'interesse stesso dell'attuazione del Piano, della serietà, oltre che della legittimità. Oltre che della legittimità. Perché qui manca un elemento fondamentale del Piano, l'aspetto dell'equilibrio economico.

Anche questo l'abbiamo fatto presente in Commissione. Vi ricordate? si ricordano i commissari della terza? E anche su questo naturalmente nessuno ha risposto, in quell'occasione, e nessuno ha provveduto in sede di redazione del Piano. Ancora una volta parole al vento. Ancora una volta parole che ritornano indietro e che provocano delle evidenti mancanze, degli evidenti difetti di fondamento, di base, di questo Piano. Possiamo anche dire che ci abbiamo messo poco tempo a farlo, siamo stati bravi. A fare cosa? A fare un Piano che è pieno zeppo di errori. È carente sotto innumerevoli profili, quale quello che sto dicendo adesso. Questo non lo sto dicendo io, lo dice la legge eh! La legge regionale lo dice.

30 secondi. Nei 30 secondi noi chiediamo che la Relazione di Piano venga integrata inserendo una tabella che dimostri di tale compatibilità fra le politiche di intervento sui pubblici servizi e le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione. Nella durata del Piano e del Documento di Piano in particolare.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Se ieri ho detto che c'era stata una mancanza di partecipazione adesso di fronte a questa mancanza che è di spessore ben diverso mi trovo un po', cioè mi trovo un po' in difficoltà. Forse probabilmente è poco il tempo, come ha detto Sava, che hanno avuto i progettisti per fare questo Piano però due anni e mezzo sono sempre due anni e mezzo. Non so cosa dire, voi volete portare avanti la votazione di questo Piano, l'adozione di questo Piano e poi andare alle osservazioni per rimediare agli errori o quant'altro c'è. Però l'adozione è un atto ufficiale, l'adozione del Piano dovrebbe essere corretto all'atto dell'adozione. Per cui il mio voto è favorevole sicuramente a questo emendamento e non saprei neanche come fare, anche se mi trovassi nella maggioranza, a votare contro. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Si qui l'art. 9 della legge regionale 12 lo dice chiaramente. Esplicita, il Piano dei Servizi deve esplicitare la sostenibilità. Esplicitare vuol dire che non è che può far finta di niente, lo deve scrivere. Così come è un'altra mancanza all'art. 8 della legge regionale. Anche sul Documento di Piano parla di un'esplicitazione. Dice che il Documento di Piano deve dimostrare la compatibilità delle politiche di intervento, in ambito di sviluppo quantitativo complessivo del PGT, politiche di intervento della mobilità con le risorse economiche

attivabili dalla pubblica amministrazione anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo. Quindi un computo va fatto anche nel Documento di Piano. Ma adesso qua stiamo parlando del Piano dei Servizi. E niente, sono previsioni che non sono state mantenute. Sono cose da fare, è lavoro in più da fare. Io direi di cominciare a dire ai progettisti di portarsi avanti, prima di arrivare alla fase dell'osservazioni. Su qua c'è già da lavorare. Pena anche una possibile o no!, dei rilievi che sono quelli che ha detto Sava. Quindi magari avvertiteli, cominciate a lavorare su questo aspetto. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordononi per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora questa parte del Piano dei Servizi fu oggetto di un percorso emendativo molto sofferto all'atto dell'approvazione della legge. Perché era poco compreso che cosa significasse obbligare sostanzialmente l'amministrazione che procedeva a mettere in campo da un lato una scelta sui servizi e dall'altro un percorso di sostenibilità di questa scelta. Legate evidentemente alla durata del Piano. Ora io ho visto parecchi PGT, per ragioni di mestiere evidentemente, e devo dire che questo aspetto della compatibilità è stato sviluppato in modi differenti. Sava parlava della tabella, qui si parla della tabella. In realtà la tabella è, come dire, l'elemento riassuntivo di una serie di scelte che devono essere dimostrate. Tra le cose che devono essere dimostrate, e a fronte di impegni e di programmazione di pubblici servizi di un determinato ammontare in un arco temporale ben definito, il Comune deve dimostrare che con le entrate ordinarie di cui dispone riesce a fare fronte agli impegni assunti con la pianificazione. Perché capite tutti che prevedere dei servizi significa acquisire le aree, fare le opere e gestire le opere. Perché questo è un altro discorso che, quello legato alla gestione è una questione che spesso e volentieri non si considera. Nel Piano dei Servizi la compatibilità deve essere documentata anche per quanto riguarda la gestione. Quindi non solo investimenti ma anche spesa corrente per quanto riguarda la sostenibilità degli oneri che si assumono realizzando i servizi previsti. Ecco io sinceramente sono rimasto abbastanza basito del fatto che di questa partita non si parli minimamente. Né con la tabella né come hanno fatto certi professionisti, in una maniera molto più articolata e più ampia, con un sostanzioso supporto di carattere amministrativo con riferimento ai bilanci, all'indebitamento del comune, quindi agli oneri rivenienti dai mutui contratti, e via discorrendo. Entrate e uscite bilanciate e documentate. Qui addirittura non c'è nulla. E questo francamente rende inaccettabile l'impostazione dei progettisti e assolutamente condivisibile l'emendamento proposto.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Anche in questo caso ritorna la valutazione che avevo espresso ieri nel mio intervento, cioè che si tratta di un Piano di Governo del Territorio come potrebbe essere una città ideale. Cioè è un Piano che ci porta all'utopia di antica memoria. Io con questo non voglio dire che, ho detto, non sia un bel Piano. Ma quando mancano le capacità oppure le indicazioni su come realizzarlo allora si fa un torto alla gente. In questo caso si fa un torto alla gente che deve utilizzare i servizi, cioè tutti noi e magari qualcuno anche più di noi. Perché chi deve essere messo al centro sono le persone, non si possono promettere delle cose che poi non si sa se si potranno o meno realizzare. Questa non è utopia, questa è mancanza di realtà. E devo dire che, come conclusione di questo mio intervento, che non so se tutti si sono resi conto che io non ho firmato questi emendamenti. Perché non volevo legarmi le mani cioè non volevo, alcuni li avevo condivisi altri non avevo partecipato alla stesura bene e speravo di riuscire a trovarne almeno qualcuno da poter o bocciare. Ne ho trovati tre da astenermi ma per motivi che non sono legati al tipo di emendamento ma solo ad una questione logica. Non sono riuscito a trovarne nemmeno uno da bocciare. E questo mi fa pensare ovviamente un po' alla

mia età, che probabilmente non riesco bene a capire le cose, ma un po' anche probabilmente anche alla illogicità di questo Piano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 32. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 32 è respinto.

Emendamento n. 33. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Procediamo con molta decelerità vedo. E ci accingiamo ad esaminare le norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi. Allora l'emendamento 33 riguarda l'art. 10 comma 1. Questo art. 10 che riguarda la disciplina dei servizi da localizzare nei tessuti consolidati del Piano delle Regole prevede che gli interventi che comportano un aumento di slp rispetto all'indice base, questa è stata un'integrazione rispetto all'indice base che abbiamo fatto presente in Commissione e poi avevano inserito, l'architetto Abbiati, opportunamente, che prevede un aumento di slp rispetto all'indice base comportano una cessione di aree per servizi. Così quantificata per tutte le funzioni minimo 80% della slp realizzabile, per gli usi commerciali e grandi strutture di medie a grandi strutture minimo 200%, per le sole funzioni produttive minimo 20%. Cioè praticamente si dice se c'è un aumento di slp a secondo delle destinazioni d'uso occorre anche cedere delle aree per servizi. Benissimo.

Se poi andiamo a prendere la normativa però dell'art. 14 comma 3 e dell'art. 18 comma 4, che riguardano rispettivamente i tessuti edificati a prevalente destinazione residenziale a media trasformabilità e ad alta trasformabilità vediamo che gli aumenti di slp, fermo restando rispetto all'altezza massima, ad esempio art. 14 comma 3, consente questa norma un ulteriore incremento delle slp se associato a messa a disposizione di superfici da destinare a servizi pubblici. In questo caso per ogni metro quadro di slp di incremento deve essere realizzata superficie di servizio o residenza sociale in misura non inferiore al 25%, che può essere del 15 se di necessità al comune, eccetera, eccetera. Allora voi prendete le due norme e verificate che c'è una sovrapposizione. Cioè l'operatore che fa un aumento di slp deve corrispondere due volte aree per pubblici servizi. C'è una doppia imposizione.

Allora io non so come mai sia uscita questa storia qui, ma è indubbio che c'è una doppia imposizione. Da una parte devi dare gli standard, perché li chiamiamo così per tranquillità e comprensione, di cui all'art. 10 comma 1 a seconda della destinazione, e dall'altra parte devi dare i servizi, le aree per servizi di cui all'art. 14 comma 3 lettera a oppure 18 comma 4 lett. a. Eh! non si scappa. Qui c'è un'incongruenza e una duplicità di imposizione normativa. Non si capisce come se ne possa uscire da questa duplicità impositiva.

La nostra proposta, per uscire dal ....., è la seguente. Di prevedere, al termine del comma 1 dell'art. 10 delle NTA del Piano dei Servizi, la seguente espressione: "nel computo della cessione di aree per servizi pubblici si terrà conto della eventuale cessione di aree per servizi o residenza sociale già eseguita ai sensi degli art. 14 comma 3 lett. a e 18 comma 4 lett. a delle NTA del Piano delle Regole". Ma se questo non viene esplicitato l'imposizione è doppia. E commette omissione di atti d'ufficio il funzionario pubblico dell'ufficio tecnico all'edilizia privata che non dovesse chiedere e gli uni e gli altri.

Per cui anche qui non lo so se è una questione di fretta, sicuramente è una questione di mancata chiarezza. Il nostro emendamento si propone esclusivamente di riportare, con questa integrazione, ad una logica che non sia quella della doppia imposizione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si molto semplicemente, il mio voto sarà favorevole a questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Si le argomentazioni che ha proposto Sava sono sicuramente convincenti. Una doppia imposizione non può essere praticata ancorché conseguente alla possibilità di realizzare volumetrie con indice superiore rispetto a quelle base previste. Leggendo questi passaggi anche all'interno del Piano delle Regole mi sono ovviamente chiesto come poteva essere uscita questa previsione. Perché in effetti, come dire, contrasta con il diritto urbanistico e non trova, almeno insomma per la mia non breve esperienza in questa materia, non trova veramente riscontro in nessuno strumento urbanistico dei tanti che conosco.

Probabilmente si è trattato di un preteso eccesso di zelo, se ti dò di più mi dà due volte le cose o me ne dà una volta e mezza in più. Però questo francamente non rientra nelle logiche con cui si opera all'interno di queste circostanze. Per cui sicuramente un parere favorevole.

Vi risparmio l'ultimo ....., perché l'ho letto ma insomma non mi piaceva tanto. E quindi almeno questo ve lo risparmio. Per cui parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione l'emendamento n. 33. Astenuti? nessuno. Favorevoli? Consigliere Bortolotti? Favorevoli? 8. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 33 è respinto.

Emendamento n. 34. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Chiaramente quando si parla di norme è chiaro che occorre quanto meno avere una minima impostazione tecnica. E quindi mi rendo conto della particolarità anche di questo emendamento oltre che quello precedente. Però insomma il Piano l'hanno fatto i tecnici, a queste cose potevano poi anche arrivarci. Idem per l'art. 11 comma 6, sempre delle NTA di attuazione del Piano dei Servizi. L'art. 11 dà le indicazioni di quantità di parcheggi ad uso privato che sono dovuti in caso di realizzazioni di nuovi volumi. Infatti il comma 6 dice che la verifica della dotazione di parcheggi, tanto per intenderci quelli della legge Tognoli, è richiesta per i seguenti interventi: nuova costruzione, ampliamento del 20% del volume dell'edificio per la parte ampliata, ricostruzione nella fattispecie di demolizione alla ricostruzione. E questo è del tutto opinabile. E pure i tecnici ai tempi, quando ne abbiamo parlato in Commissione, l'avevano ammesso. Perché la demolizione con la ricostruzione con demolizione, la ristrutturazione, qui è sbagliato anche il termine, con demolizione alla ricostruzione non implica necessità, non induce parcheggi pertinenziali ai privati. Comunque tant'è. Ristrutturazione dell'immobile con cambio di destinazione d'uso. Qualora l'intervento sia nei tessuti di antica formazione la verifica è richiesta unicamente per la funzione del commercio al dettaglio, media strutture di vendite e per quelle direzionali. Quindi la ristrutturazione dell'immobile con cambio di destinazione d'uso induce parcheggi privati. È stato poi inserito come intervento che induce parcheggi privati anche il cambio di destinazione d'uso anche se eseguito senza opere. Nell'ultima Commissione l'architetto Abbiati ha indicato anche questa modifica. Hanno fatto tre modifiche, una erano queste.

Allora premesso che il cambio di destinazione d'uso senza opere induce parcheggi solamente nella misura in cui comporta un maggiore peso insediativo, quindi un passaggio da una



categoria funzionale ad un'altra. Non pare assolutamente logico né comprensibile che il cambio di destinazione d'uso anche senza opere induca ..... dei parcheggi privati mentre la ristrutturazione dell'immobile con cambio di destinazione d'uso induca parcheggi privati nei tessuti di antica formazione solamente per le funzioni del commercio al dettaglio, medie strutture di vendita e per quelle direzionali. Ossia se non sono richiesti i parcheggi privati per la ristrutturazione dell'immobile nei tessuti di antica formazione salvo il caso che ci sia una modifica di destinazione d'uso per commercio o per direzionale non si capisce perché la medesima precisazione non debba esserci anche per il cambio di destinazione d'uso senza opere. Capisco che la cosa sia tediosa. Capisco che la cosa possa essere tediosa, colleghi consiglieri, però era un suggerimento anche questo per evitare una illegittimità di una norma. Perché la giurisprudenza amministrativa è costantemente indirizzata nel senso di prevedere che il cambio di destinazione d'uso senza opere comporta parcheggi solamente quando sia variata una delle destinazioni funzionali base e ci sia il passaggio da una categoria all'altra. Ora siccome questo negli ambiti, nei tessuti di antica formazione è possibile per il commercio e per il direzionale mi sembra giusto inserirlo anche per il cambio d'uso senza opere, non solo per gli interventi di ristrutturazione.

Quindi chiedo che questo comma 6 all'ultimo alinea sia integrato con l'espressione analoga a quello del precedente alinea: qualora l'intervento sia nei tessuti di antica formazione la verifica, dei parcheggi privati è sottinteso, è richiesta unicamente per la funzione del commercio al dettaglio, medie strutture di vendita e per quelle direzionali.

Mi sembra anche questa una richiesta di integrazione di buon senso oltre che di rispetto della normativa per cui mi auguro che venga accolta.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si solo per dichiarare il voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora sentendo parlare Sava mi sono ricordato di questo sonetto perché mi pare calzi particolarmente bene su questa dotta elucubrazione su come vanno gestiti questi passaggi volendo fare, come dire, una buona urbanistica. Il sonetto così recita. Le mie parole sono facilissime da prendere, è chiaramente un contrappasso rispetto a quello che ha detto Sava, no!, e anche da applicare. Nessuno al mondo può prenderle e neppure applicarle. Le parole hanno sempre un precedente e le azioni un motivo dominante. Solo perché non c'è niente da apprendere non si apprende da me. Chi apprende da me è una rarità. Chi mi prende a modello è da stimare. Il saggio indossa abiti grezzi e sul petto ha monili di giada.

L'urbanistica, cari colleghi, è una materia molto complessa e parlare in modo semplice purtroppo non è facile. Ecco perché mi sono ricordato di questo versetto, non so neanche come, i versetti sono quelli satanici e non mi piacciono insomma, di questo sonetto. Anche se non è un sonetto. Ci rendiamo conto che parlare di questi argomenti in un consenso che non vede necessariamente raccolti esperti di urbanistica è cosa difficile da fare per noi ed è difficile da accettare per chi ascolta. Perché sembra che noi raccontiamo chissà quali storie. Però l'urbanistica è una scienza "esatta". Ha delle regole codificate e conseguentemente a queste regole non si può eludere.

Quindi questo emendamento, a differenza di quelli che seguiranno nella parte che illustrerò io, non è un emendamento fatto per allungare il brodo. È un emendamento di merito molto importante. Che ci auguriamo possa essere valutato ovviamente con gli esperti da voi e accolto perché è fonte di una riflessione oggettiva su un tema molto complesso quale quello che è affrontato e trattato dall'emendamento. Parere favorevole.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione l'emendamento n. 34. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 34 è respinto.

Emendamento n. 35. Consigliere Sava.

## **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie nuovamente Presidente. Comincio anche a trovarci un certo gusto. Allora c'è un altro punto in cui l'attenzione del Sindaco sicuramente dovrà essere richiamata. E riguarda l'art. 12 delle NTA del Piano dei Servizi che definisce le aree per servizi di proprietà comunale. Questo art. 12 va posto in relazione alla tavola del Piano dei Servizi n. 2, che è la tavola delle modalità attuative. Quindi dice quali servizi o sono di proprietà comunale, signor Sindaco, o devono diventare di proprietà comunale. E anche qui i suoi progettisti e collaboratori hanno fatto qualche pecca. Infatti se vediamo il retino della destinazione Ps aree per servizi di proprietà comunale della tavola PdS 2 troviamo che sono compresi le aree e gli edifici che sono considerati di proprietà comunale o da acquisire alla proprietà comunale: la Casa di Riposo di via Don Guanella, cioè la RSA, la Casa di Riposo di via Lusardi, la residenza per anziani della Fondazione Longoni in via S. Rocco, il campo di calcio dell'Oratorio di S. Rocco, i quali sono tutti appartenenti a soggetti di diritto privato.

La carta PdS 2 coniugato all'art. 12 andrebbe a significare che questi ambiti debbono essere acquisiti alla mano comunale, alla proprietà pubblica comunale. Cioè capite come da, magari lo volete fare veramente per carità di Dio. Eh! può essere di sì. Però non ci è stato esplicitato in Commissione? Quindi delle due l'una, o è un errore o c'è una volontà di acquisire questi immobili nella proprietà comunale. Ma a maggior ragione io mi domando allora il Piano delle risorse economiche per acquisire questi immobili, visto che state vendendone altri, me li fate vedere? Me li fate vedere? Di qui vedete l'importanza non solo di una seria analisi dei Documenti di Piano ma anche di quella tavola o valutazione di raffronto fra servizi pubblici, che a questo punto verrebbero elencati, previsti come attuabili, e risorse comunali.

Se avessimo fatto questo confronto, se ci fosse stata quella previsione prevista da documento dalla legge 12, di cui parlavamo poc'anzi, questo problema sarebbe emerso con palese evidenza. Con palese evidenza. Perché il comune probabilmente non avrebbe avuto quei 15 o 20 milioni di euro che servono per comprare queste aree. Anche se l'avesse voluto.

Allora anche questo è indice quanto meno di poca serietà. Quanto meno di poca serietà. Io non posso credere che l'amministrazione abbia in cuore, in animo, di acquisire queste proprietà. Forse salvo qualche amministratore, per esempio Ruina che probabilmente dice tutto al pubblico e niente al privato. Tutto al pubblico, specialmente se di proprietà di qualche congregazione religiosa. Ma il ..... proletario, si chiamava. Ecco.

Io non posso crederlo ma non posso neanche credere che vi sia stata così tanta superficialità. Potete pensare che sia tutta mia fantasia. Io vi lascio qui le carte a disposizione, andate a guardarvele. Le ho guardate e riguardate più volte e con me altri professionisti. Insomma qui ci sono degli errori evidenti. A voi l'ardua sentenza. Direi che a questo punto questo PGT necessita di tanti e tali emendamenti. Per cui veramente richiederà una seria revisione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie. Ma io non so se qui i progettisti o non hanno avuto informazioni o le hanno avute sbagliate o il funzionario o chi preposti a collaborare non sono preparati. Cioè non riesco a

capire, sono un po'. Io non arrivo a pensare che il Comune pensi di acquisire stabili quando si è parlato fino ad un momento fa di volere alienare quelli che ha. Però ecco sinceramente sono molto cioè adesso no non sono più sbalordito perché dopo tutti gli errori che abbiamo visto. Comunque va beh! Favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Il mio voto è assolutamente favorevole perché stando alle carte io sono assolutamente contrario al fatto che, io sto a questo, io leggo questo, che è previsto che diventino aree di proprietà comunale quelle citate dall'emendamento. Io sono assolutamente contrario perché ritengo che le Fondazioni, le Case di Riposo piuttosto che San Rocco e quant'altro, siano istituzioni che fanno bene il loro lavoro. E perché andare ad acquisire noi con soldi pubblici, tolto l'esproprio che non credo sia praticabile. Ovviamente, fuor di metafora, è ovvio che è un errore. È ovvio che è un errore, al di là di tutto. Però non l'avete neanche letti questi emendamenti, cioè fateci il favore. Non l'avete neanche, non lo so. Come potete accettare che venga adottata questa cosa, cioè adesso. Temo che non li abbiate letti, e forse questo soliloquio è molto importante perché abbiamo fatto credo un servizio pubblico.

Noi 40 ci siamo confrontati, cioè non ci siamo confrontati abbiamo dato la possibilità di illuminarvi su delle cose che non avevate letto. Perché veramente non oso pensare che la vostra strategia, avendo letto gli emendamenti, è quella di votare comunque contro ad un emendamento del genere. Perché lo stratega ha sbagliato veramente di brutto. Ma chi è il vostro stratega? il generale ....., no non lo so io. Adesso vorrei capire chi è lo stratega, perché lo stratega credo che farebbe veramente fatica a vincere una battaglia anche contro un esercito senza armi, ecco. Scusatemi la battuta. Chiudo, parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Questo è uno dei tanti errori che si riscontra nel Piano dei Servizi. Alcuni ne ho già indicati, adesso ve ne indicherò alcuni che poi dimostrano come mai sono finiti, come mai ci sono questi errori. Perché queste aree qui sono passate da pubblico a private, non si capisce niente. Basta andare a fare, io mi sono presi i dati generali che si trovano nel Piano di Governo del Territorio e ho provato a fare la somma dei dati parziali. Non tornano! Mi trovo 675.000 contro 611.000. Mi trovo 128.000 contro 119.000. Non c'entrano niente. Non lo so ma questi, come hanno fatto a fare questi conti? Allora mi rendo conto, facendo questi conti, che è possibile che si possa anche pensare di acquistare il campo di S. Rocco. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Evidentemente voto favorevole. Siamo veramente rammaricati di questa sequela di errori, lo dico da professionista insomma. Spero di non fare così i miei PGT perché altrimenti penso che mi cacciano fuori a pedate. È incomprensibile perché ci sono alcune scelte, alcuni cardini, quando si fa un Piano di Governo del Territorio, un Piano Regolatore come si diceva una volta, che sono elementi di base insomma. Per il computo delle aree pubbliche è una delle prime cose che si fanno, perché vanno messe a sistema tutte le aree che servono come standard pubblici e a fianco di quelle esistenti si mettono, si computano le aree che si prevedono di acquisire per eventuali ampliamenti di spazi pubblici. Quindi si tratta tutto sommato di una somma da fare, non è che bisogna fare delle cose particolarmente strane.

E quindi qui c'è un doppio errore, per quando diceva Forni. Da un lato di computo, ma qui abbiamo già visto che insomma qui le somme evidentemente questi signori qui non le sanno fare, ma poi anche e soprattutto di destinazione d'uso il che è molto più grave. Perché andare

ad individuare come spazi pubblici aree private non fa certamente onore, così, alla credibilità complessiva del Piano. Io di appelli non ne faccio più. Mi limito solamente a dire che quando toccherà a me e cioè tra due emendamenti io utilizzerò per, quando gli emendamenti saranno di merito evidentemente la spiegazione nel merito degli emendamenti nonostante che non avendo gli interlocutori si fa anche fatica a raccontare le cose però insomma fa parte diciamo delle regole del gioco, noi parliamo e voi state zitti. Però quando gli emendamenti non saranno di merito ma saranno squisitamente di filibusta io dichiaro fin d'ora che dato che ci considero, ci considero quindi considero noi e voi, sostanzialmente incarcerati qui dentro a causa di una sordità che la maggioranza dimostra per un percorso che avrebbe potuto essere molto più semplice e molto più ragionevole, di emendamenti come dire strumentali io li commenterò leggendo questo bellissimo libro, che anzi vi ringrazio di averlo avuto, che forse voi non avete letto, lo leggeremo insieme da carcerati, con tutto il rispetto per i carcerati. Ma proprio perché va valorizzato questo libro io lo leggerò senza sorrisi e ...

**PRESIDENTE**

Deve chiudere consigliere.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ho terminato. Così ho già anticipato un po' di cose che dirò dopo.

**PRESIDENTE**

Così lo sentiamo dopo.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ecco lo farò con veramente con passione perché questo è veramente un bel libro e quindi penso che meriti di essere conosciuto da tutti. Questa è una buona occasione per farlo.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione l'emendamento n. 35. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento n. 35 è respinto. Passiamo all'emendamento n. 36. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Anche qui notiamo una difformità fra lo stato attuale delle proprietà e lo stato rappresentato nelle tavole del Piano dei Servizi, sempre nella tavola PdS 2. Con un retino viola nella tavola PdS 2 vengono individuate le aree per servizi di proprietà, per servizi quindi di pubblico interesse, di proprietà di altri enti. Cioè gli enti diversi rispetto al Comune. Che erano indicate nell'art. 12, adesso stiamo passando al 13. All'art. 13 corrisponde le aree in colore viola nella tavola PdS 2. Allora fra queste aree di proprietà di altri enti ho ritrovato la scuola di via Cesare Battisti che mi pare sia di proprietà comunale. O sbaglio?

Devo correggermi la scuola di via Vanoni non era indicata, non era retinata in questo modo, e solo quella di via Battisti. Questa deve essere riqualificata nella tavola.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

Ammettiamo gli errori, probabilmente non ho guardato bene. Ma la scuola di via Cesare Battisti è indicata come area di proprietà di altri enti e non di proprietà comunale. Quindi probabilmente anche questa tavola deve essere corretta. Ritorna il discorso che faceva poc'anzi il collega Bordoni che insomma le quantità di pubblici servizi, a seconda delle proprietà, comunque che siano pubblici o che svolgono servizi di pubblico interesse di solito vengono conteggiati. È la prima cosa che si fa in un documento urbanistico, in uno strumento urbanistico, che sia il vecchio Piano regolatore o che siano attuali nuovi PGT.

Perché da lì bisogna partire cioè dallo stato di fatto, per poi indicare quali novità si vogliono inserire. Ma se qui si pensa che quest'area di via Cesare Battisti, la scuola di Cesare Battisti debba essere acquisita, perché è di proprietà di altri enti, beh! forse c'è qualcosa che non quadra. C'è qualcosa che non quadra. Vi lascio questa ulteriore riflessione.

Non voglio appesantire il dibattito che come vedete è molto animato, vi vede veramente partecipi. Né voglio togliere argomenti di riflessione al Sindaco, che mi sembra che ne abbia già a sufficienza. Certo che anche su questa noi chiediamo che venga approvato l'emendamento, persistiamo nella nostra posizione. E penso che questi emendamenti non finiranno in un cassetto perché penso che verranno anche resi pubblici.

In chiusura dei miei interventi su questi primi 36 emendamenti penso che dobbiamo, è nostro dovere di consiglieri comunali rendere noto a tutta la cittadinanza quali sono le mancanze, gli errori, le inesattezze, le previsioni a svantaggio del pubblico interesse che con questo meraviglioso PGT, redatto in tempi celerissimi, quest'Amministrazione è stata capace di operare. È stata capace di operare una fila, una catena di problemi, che adesso dovrà risolvere.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Mah! io sono. La scuola di via Cesare Battisti quanti soldi ci abbiamo appena messo per quell'importantissimo intervento, ottimo intervento, necessario intervento, cosa abbiamo fatto abbiamo pagato un intervento a qualcun altro? Abbiamo pagato un intervento a qualcun altro? non lo so io, al proprietario. C'è un proprietario della scuola di via Cesare Battisti a cui abbiamo realizzato, con soldi del Comune di Sondrio, una fantastica riqualificazione. L'abbiamo appena fatta questa cosa! Appena fatta!

Capisco che Dinale non ne sappia nulla perché Dinale può anche pensare, non lo so, può pensare un architetto che una scuola elementare non sia di proprietà del Comune? non lo so!, forse dovrebbe saperlo, ma non è di Sondrio. Ma i sondriesi? Come si può non mettere tra i servizi di proprietà comunale la scuola di via Cesare Battisti. Io veramente non, non lo so! Non lo so e non lo saprò mai probabilmente. Forse lo saprete voi perché qualcuno chiederà conto, qualcuno chiederà conto credo. Però veramente. Sono tanti soldi pubblici che abbiamo investito in quell'intervento di via Cesare Battisti. Spero che l'abbiamo fatto per un edificio di proprietà comunale e non di altri enti.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Ma io non aggiungo altro. Credo solamente, quello che ha detto prima il consigliere Sava, che il Sindaco in tutto questa preparazione non c'entri proprio nulla. Il mio voto è favorevole all'emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ovviamente parere favorevole anche da parte mia. Mi dispiace cioè io non ho l'abitudine di parlare male degli assenti però insomma qui ci sono delle responsabilità e dei progettisti e mi sia consentito ma anche dalla struttura. Perché, come è già stato ricordato, un progettista non può conoscere tutti i palazzi. Una scuola peraltro normalmente ecco si dovrebbe sapere che è pubblica, perché se non è pubblica diventa una rarità. Ci sono anche le scuole non pubbliche, ne abbiamo vista una che c'aveva quel famoso sole delle Alpi che c'avete voi in mente no! Che l'avevano messo dappertutto no! Quella lì era una scuola fatta, come dire, con fondi privati, se ho ben capito insomma. C'era un concorso.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Un concorso di colpa. C'era un concorso di colpa. Però dico quello che succede a me, quindi così almeno sgombriamo il campo. Io, come dicevo in precedenti interventi, faccio l'urbanista, cioè poco tempo e faccio l'urbanista, e faccio Piani Regolatori, faccio Piani urbanistici. Eh! insomma è capitato anche a me di fare una cavolata però insomma, predisponendo le tavole per l'illustrazione e confrontandomi con il geometra, perché normalmente noi abbiamo un geometra, in comune se va bene c'abbiamo un architetto, un ingegnere, e il tecnico comunale per primo mi diceva ma guarda che qui hai commesso un errore perché questo retino non è giusto, questa strada non è qui è da un'altra parte.

Cioè voglio dire sono cose elementari che fanno parte, come dire, di un bagaglio di conoscenze che non è detto che io che abito a Poggiridenti che faccio un Piano in alta Valtellina non è detto che conosca tutti i segreti di quel comune. Quindi è normale che ci sia questo confronto con il tecnico comunale. E queste cose qui dovrebbero emergere da questi confronti. Ma qui è possibile, due anni e mezzo di lavoro ma si sono confrontati con chi? Con nulla? Non credo. Comunque parere favorevole. E chiedo scusa al Presidente perché mi sono allungato un po'. Ma mi sto preparando per ...

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Qui, come ho già detto, non siamo di fronte alla solitudine dei numeri primi ma alla solitudine di tutti i numeri che sono ben più numerosi. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 36. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 36 è respinto.

Emendamento n. 37. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Stare in piedi, vero, non ce la faccio più. Sono andato a Milano, sono tornato indietro, ho bisogno di muovermi un momentino. Allora. Gli emendamenti che seguono dal n. 27 al n., arrivo eh!, al n. 42, facciamo un articolo per volta, evidenziano una serie di omissioni che si riscontrano nel Piano delle Regole e in particolare nella normativa tecnica di attuazione e nella cartografia. Allora una ripassatina di urbanistica, che così ci fa bene a tutti. Tanto impiego il mio tempo invece che a leggere i sonetti a leggere qualche pezzettino della legge 12. Che cos'è il Piano delle Regole? il Piano delle Regole ...

**PRESIDENTE**

Scusi consigliere Bordoni intende farli tutti insieme o li fa singoli, non ho capito.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Li faccio singoli però ....

**PRESIDENTE**

Okay d'accordo.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Ho solo detto che tutti quegli emendamenti lì riguardano omissioni o errori.

**PRESIDENTE**

Va bene, prego.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora il Piano delle Regole definisce all'interno dell'intero territorio comunale gli ambiti del tessuto urbano consolidato quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta

l'edificazione o la trasformazione dei suoli comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento. Indica poi gli immobili assoggettati a tutele in base alla normativa statale e regionale. Individua le aree di edifici a rischio di compromissione e degrado e a rischio di incidente rilevante. Contiene in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica quanto previsto all'art. 57, che poi vedremo. Individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche, le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Mi fermo quà.

Allora il comma 3, non mi fermo quà perché devo arrivare al comma 3. Il comma 3, dice l'emendamento, aggiunge, quì sto parlando delle modifiche. Allora siamo all'art. 2 del Piano delle Regole. L'art. 2 al comma 3 primo alinea aggiunge allo studio geologico, ecco il comma 3 dice: fanno inoltre parte del Piano delle Regole lo studio geologico del territorio comunale. La legge dice, e poi in effetti così è stato, che non fa parte solamente lo studio geologico ma anche quello idrogeologico e quello sismico. Infatti l'art. 57, sempre della legge 12, quindi quì stiamo semplicemente facendo una verifica su quello che la legge prevede quindi quì non c'era da far pensate c'era da fare quello che era previsto, dice che il Documento di Piano contiene la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale sulla base dei criteri e indirizzi emanati dalla giunta regionale sentite le Province entro 3 mesi, eccetera, eccetera. Poi questo studio geologico, idrogeologico e sismico diventa parte integrante anche del Piano delle Regole. In quanto questo deve contenere il recepimento e la verifica delle coerenze con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del Piano di Bacino e le individuazioni delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica.

Tutte cose che sono state fatte, perchè il Piano che c'è stato consegnato ha dentro queste componenti. Quindi non è. Però purtroppo nell'elencazione degli elaborati di Piano la parte relativa allo studio idrogeologico e sismico, con tutte le loro componenti peraltro puntualmente eseguite dai tecnici incaricati, non sono, come dire, enumerate tra gli elaborati del Piano delle Regole, al comma 3. Quindi l'emendamento prevede che a questa dizione contenuta nel primo alinea del comma 3, quindi lo studio geologico ...

**PRESIDENTE**

30 secondi per favore.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

del territorio comunale, ho terminato, vada aggiunto quello idrogeologico e sismico. Molto semplice. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Può spegnere il microfono per favore?

**PRESIDENTE**

Bene, consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie. È chiaro che quì è una dimenticanza dovuta, secondo me, alla poca attenzione e forse anche alla mancanza di rilettura del quanto è stato elaborato. Il mio voto è a favore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Anche il nostro gruppo voterà convintamente a favore di questo emendamento, che peraltro non fa che rilevare ancora una volta come ci sia stata una certa leggerezza.

Questo è un Piano destinato a durare quindi tutte le parole che esso contiene divengono poi oggetto di attenzione da parte dei professionisti. Il dimenticarsi qualcosa o scrivere qualcosa in maniera dubbia diviene poi oggetto di richieste di interpretazione autentica, di pareri legali, ve lo dico perchè ne sappiamo qualcosa, di spese enormi da parte dei privati nonché dell'Amministrazione che va a chiedere interpretazioni autentiche ai progettisti piuttosto che. Allora, una prosecuzione dei lavori in questo modo, una redazione di questi elaborati così a

volte un po' troppo superficiale è foriera di gravi danni successivi. Perché poi dopo tutti quanti vanno a chiedere i pareri, perché questa cosa non torna, perché questa cosa confligge con quell'altra. Stiamo facendo un documento che è destinato a disciplinare insediamenti, servizi, privati, pubblici. Vi confesso io il PRG di Sondrio lo conosco abbastanza bene. Perché l'ho letto diverse volte, anche per motivi di lavoro. Ci sono delle norme che sono oggetto di interpretazione e interpretazioni ne sono state date. C'è stata qualche carenza nelle NTA, mi ricordo diversi esempi. Ma vi confesso che era una meraviglia al confronto di questo coso qua eh!

Anche in questo caso il nostro voto sarà favorevole all'emendamento, in funzione dell'obiettivo di eliminare tutte queste future controversie che possono sorgere anche da queste omissioni, errori materiali, dichiarazioni incomplete, declaratorie parziali di istituti urbanistici ed edilizi che devono invece essere estremamente chiari.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo quindi in votazione l'emendamento n. 37. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 24.

24 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 38. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente. Al secondo alinea del comma 3 è previsto che facciano parte del Piano delle Regole la valutazione del rischio archeologico. Faccio presente che quando gli emendamenti vennero redatti e consegnati noi non possedevamo ancora né il Piano geologico, idrogeologico e sismico né la Carta del rischio archeologico. E quindi l'emendamento era, non conoscendo se questo Piano di rischio archeologico era stato oggetto di una separata progettazione e quindi fosse stato acquisito esattamente come il Piano idrogeologico.

Molti comuni hanno fatto eseguire questi studi già precedentemente alla definizione delle componenti previste dall'art. 57 e 58 della legge 12, per cui in molti comuni questi piani sono già acquisiti indipendentemente dalla stesura del PGT. Allora questo emendamento era inteso come, prevedeva insomma che si mettessero si inserissero gli estremi di questi piani ove evidentemente già acquisiti e non parte integrante del Piano di Governo del Territorio.

Quindi a questo punto per quanto riguarda l'emendamento 38 si chiede di inserire chi ha redatto, perché non sono gli stessi progettisti che hanno fatto la redazione del Piano del rischio archeologico se ricordo bene, non è lo stesso gruppo di progettazione, e quindi predisposto da, in data, e approvato in data, completo dei necessari riferimenti.

Sempre che questo, ovviamente, abbia avuto una approvazione distinta rispetto al PGT. Se l'approvazione è contestuale allora si toglie il approvato in data, se viene fatto contestualmente. Quindi anche in questo caso questo emendamento, insieme a quello precedente, avevano una ..... diversa se i documenti fossero stati acquisiti e approvati in precedenza rispetto al PGT. Dato che mi pare che il tutto avviene contestualmente si tratta di inserire semplicemente il nome dei professionisti e la data di presentazione, insomma.

Quindi mi fermo qua. Credo, spero di essere stato chiaro, insomma, sul tipo di ...

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene, consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si favorevole. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.



### **CONSIGLIERE SAVA**

Anche noi siamo favorevoli a questo emendamento. Che serve semplicemente ad apportare una maggiore chiarezza sull'origine dei documenti che sono approvati. E d'altra parte indubbiamente il consigliere Bordoni ha emendato il suo emendamento togliendo il riferimento alla data, poiché quando abbiamo presentato gli emendamenti non eravamo assolutamente a conoscenza della Carta del rischio archeologico. Per cui potevamo pensare che venisse approvata in un altro momento o comunque fosse datata diversamente.

A questo punto noi riteniamo di approvare l'emendamento così come leggermente corretto dal proponente ritenendolo comunque un elemento che produca maggior chiarezza nell'ambito del complessivo dispositivo normativo di questo Piano di Governo del Territorio.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 38. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 38 è respinto.

Emendamento n. 39. Consigliere Bordoni.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente. In questo emendamento, che si riferisce sempre al comma 3 terzo alinea, interviene perché nel Piano delle Regole, quindi art. 1 comma 3 scusate capo 1 art. 2 comma 3 terzo alinea, c'è una generica indicazione ai regolamenti comunali di settore compreso il regolamento edilizio. Ora fanno parte del Piano delle Regole, quindi fanno parte del Piano delle Regole non può essere un'indicazione generica di regolamenti comunali di settore compreso il regolamento edilizio. Perché è vero che la legge dice che fanno parte ma noi qui stiamo facendo il Piano delle Regole e quindi il Piano di Governo del Territorio del Comune di Sondrio. Quindi io devo dire in Comune di Sondrio quali sono i regolamenti comunali di settore, può essere il regolamento del commercio, il regolamento dei servizi, insomma quello che c'è i regolamenti che ci sono compreso il regolamento edilizio.

Quindi vanno indicati, praticamente in questo terzo alinea, espressamente quali sono i documenti che sono da ritenere compresi all'interno del Piano delle regole. Perché altrimenti vengono approvati successivamente altri regolamenti e non sappiamo se sono dentro o non sono dentro. Quindi non è un emendamento di forma questo è un emendamento assolutamente sostanziale. Quindi vanno individuati quali sono questi regolamenti e la data in cui sono stati approvati, perché anche i regolamenti poi possono cambiare. Oggi c'è un regolamento del commercio e domani se ne approva un altro. Io all'interno del Piano delle Regole devo sapere con quali strumenti settoriali devo confrontarmi.

Quindi il punto di partenza ovviamente è la data di adozione e successivamente di approvazione del Piano di Governo del Territorio e quindi a quella data vanno indicati espressamente i regolamenti interessati.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Favorevole Presidente. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Si anch'io trovo che questo al di là dell'apparenza formale che possa rivestire come emendamento abbia un rilievo sostanziale. Anche sul fatto del regolamento edilizio, oltre che l'indicazione dei regolamenti comunali di settore, individuando esattamente quali, e ne

abbiamo denunciata la carenza almeno sotto il profilo del regolamento per il commercio, quanto al regolamento edilizio sarebbe opportuno che si dicesse quale ultima versione. Perché non è molto chiara nell'attuale situazione. Come non è molto chiaro il rapporto fra le norme, le NTA del Piano delle Regole e il Regolamento edilizio. Ci sono alcune norme e alcune disposizioni che si sovrappongono. Noi non abbiamo voluto ulteriormente arricchire questi emendamenti di valutazioni anche sotto questo profilo. Ma ritengo che una norma transitoria in coda a questi NTA, visto che si parla del regolamento edilizio che andrebbe, ripeto, specificato quale sia, in quale data, per noi è importante. Per noi e per tutti gli operatori che si trovano a che fare con queste normative. Lo segnalo e condivido per il resto pienamente l'emendamento chiedendo che quindi venga integrato con l'elencazione dei Piani di settore, eventualmente esistenti, nonché con i regolamenti comunali di settore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 39. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 39 è respinto.

Emendamento n. 40. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

L'emendamento 40 richiama il punto 3 comma 1 dell'art. 10 della legge 12 che così recita: il Piano delle Regole individua le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Per le aree non soggette a trasformazione urbanistica, recita la lettera c del comma 4, quindi il Piano delle Regole per le aree non soggette a trasformazione urbanistica individua gli edifici esistenti dettandone la disciplina d'uso e ammette in ogni caso previa valutazione delle possibili alternative interventi per servizi pubblici prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali e ambientali.

Quindi qui abbiamo per quanto riguarda l'emendamento 40 occorre inserire nella cartografia di Piano, sulle carte di uso e modalità di intervento del territorio consolidato bisogna individuare quali sono le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Non vale il criterio di sottrazione, perché all'interno della cartografia ci sono le aree non soggette a trasformazione urbanistica e ci sono tutte le altre destinazioni d'uso dell'area. Quindi il territorio comunale deve essere tutto oggetto di individuazione di una delle fattispecie previste dall'art. 10 comma 1 punto 3 della legge 12/2005. Quindi la proposta è che vengano inserite, cosa che adesso non è, all'interno delle cartografie per, appunto, le carte di uso per le modalità di intervento del territorio consolidato le aree non soggette a trasformazione urbanistica e gli immobili ovviamente, perché se individuo le aree devo individuare anche gli immobili. Perché poi c'è prevista una specifica disciplina per gli interventi su questi immobili. Quindi queste cose vanno, come dire, cartografate puntualmente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppesa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Ma io cioè qui chiaramente è una mancanza da parte dei progettisti. Adesso io non so più a chi, mi sembra una cosa impossibile che, eppure la legge 12 non è formata da 3.000 pagine. Cioè è molto semplice sia in lettura che in comprensione. Cioè uno che si predispone deve predisporre un Piano urbanistico di questo tipo, cioè ma non so. Rimango, questa volta rimango allibito. Parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Si anch'io quando abbiamo visto questi emendamenti leggendoli, perché li ha preparati l'ingegnere Bordoni, mi domandavo ma possibile che questi punti li abbiano omessi in modo così, cioè non volevo quasi crederci. E in effetti poi andando a scartabellare, non a caso mi sono fatto dare tutta la documentazione in modo cartaceo. Perché sai sul dischetto, a parte il fatto che i dischetti inizialmente non erano neanche completi mancavano di alcuni documenti, ma è difficile cogliere, ampliando tutte le tavole, se tutto è stato previsto come da norma. E poi vai a vederti le tavole e ti vai a guardare le normative e effettivamente trovi delle carenze. È chiaro che queste carenze non sono imputabili né al dibattito in Commissione, che non ha saputo individuarle, né probabilmente agli uffici. Qui probabilmente è proprio uno smarrimento, diciamo così, di chi ha redatto questi documenti. E che forse, sapete come si fa? qui funziona taglia e incolla, spesso e volentieri no!, quando si elaborano questi documenti. Gli sarà scappata una sforbiciata e si è dimenticato qualche cosa insomma. Però le tavole non danno giustificazione sufficiente. Sarà scappato dal punto di vista normativo ma non può essere scappato dal punto di vista delle tavole.

Guardate che la gran parte degli annullamenti parziali di PGT dipende da carenze rispetto a norme della legge 12. Cioè se non siamo completi nel produrre tutti gli elaborati e nella modalità con la quale la prevede la legge è valido motivo, ne basta uno solo eh! per annullare parzialmente un PGT non è che ne occorrono 100.000 di motivi, basta che ce ne sia uno.

Per cui anche qui penso che una revisione attenta di tutta la documentazione o un completamento di quella carente, anche tenendo conto delle considerazioni di chi una certa esperienza, come l'ingegner Bordoni, ce l'ha su questi temi, avendo partecipato direttamente alla redazione della legge nonché svolgendo attività professionale, bisognerebbe avercela. Finisco. Dichiaro anche il voto del mio gruppo favorevole a questo emendamento. Ringrazio Presidente, come sempre.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 40. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 40 è respinto.

Emendamento n. 41. Consigliere Bordoni.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora anche questo emendamento segnala una carenza della pianificazione che ci è stata proposta in quanto manca l'individuazione della rete ecologica comunale in connessione con quella provinciale. È una previsione che deve essere inserita nelle carte di uso e modalità di intervento del territorio consolidato. Che sono le carte che accompagnano il documento di piano il, scusate, il Piano delle Regole. Ed è espressamente prevista dalla legge 12.

Quindi l'invito è di far completare anche con questa previsione di legge la cartografia relativa al sistema della rete ecologica comunale in connessione con quella provinciale, e regionale poi troveremo nell'emendamento successivo.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si uguale a prima, anche ad altre dichiarazioni in merito alle mancanze di questi atti. Favorevole, grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Si, io ondeggio fra due posizioni quando vedo queste mancanze così gravi, così numerose in un documento. Per un verso dico, ragionando un po' da professionista, mi hanno pagato talmente poco che lavoro male. E allora mi domando quanto siano stati pagati questi professionisti. Per un verso, se guardo come lavoro io, dico che cerco di lavorare bene anche se vengo pagato male, per cui non ci sono scusanti. Abbiamo continuamente sott'occhio, ci vengono poste delle carenze che non si giustificano sotto il profilo deontologico. Perché uno dovrebbe comunque dare il meglio di sé e fare il meglio. Io capisco che l'Assessore o il Presidente di Commissione non siano gli esperti e non sono chiamati ad esserlo perché devono dare delle linee di indirizzo politico, almeno l'Assessore, il Sindaco. E i progettisti. Certo che quando poi, un mio così suggerimento ulteriore, quando poi, a quel che ho capito in sede di discussione di bilancio preventivo, ci sarà da dare qualche ulteriore incarico suppletivo per l'esame delle osservazioni allora mi raccomando magna cum cautela, che non vuol dire mangia piano, no!, ma andiamoci piano con l'erogazione perché qui probabilmente ancora un po' e devono restituirne. Non so quanto abbiano preso, o posso immaginarlo più o meno, ma se devono rispondere a tutte queste osservazioni, osservazioni generate dal fatto che il lavoro non è stato bene eseguito, eh! insomma, penso che saprete voi cosa fare.

Anche su questo punto, il Presidente mi richiama al tempo, anche su questo punto quindi il nostro voto sarà assolutamente favorevole.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Si per completare il ragionamento di Sava potrei anche dire che almeno in parte c'era un modo di accorciare un pochino il lavoro ai progettisti e quindi magari quello di cominciare già a sistemare qualcosina. Magari non questi aspetti così tecnici ma quegli errori che abbiamo visto, a partire da ieri sera e poi oggi pomeriggio, di chiara evidenza. Sui quali, a mio avviso, insomma si poteva anche cominciare ad emendare e quindi non arrivare alla fase delle osservazioni. E quindi. Per il resto parere favorevole anche su questo punto, come sugli altri su cui non l'ho espresso a voce ma l'ho espresso alzando la mano. Perché comunque tutti questi emendamenti, così come mi sono stati presentati da chi li ha elaborati, rivelano effettivamente delle carenze che paiono esserci ecco, fino a prova o dimostrazione contraria.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 41. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattelini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattelini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni). Emendamento 41 respinto.

Emendamento n. 42. Consigliere Bordoni.

### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Si tratta di un emendamento analogo al precedente, come avevo prima annunciato,. Il Piano paesistico regionale che costituisce un riferimento per quanto riguarda la pianificazione, scusate il Piano paesistico regionale che è parte del Piano Territoriale Regionale, approvato praticamente sul finire della passata legislatura, contiene una chiara indicazione per quanto riguarda le reti ecologiche. E dice, prescrivendolo ai PGT, che deve essere individuato oltre alla rete ecologica comunale in connessione con quella provinciale anche la connessione della rete ecologica comunale con quella regionale. Quindi anche questo aspetto deve essere inserito all'interno della cartografia di uso e modalità di intervento del territorio consolidato. E anche questo aspetto manca. Quindi l'emendamento è volto a porre in evidenza questa mancanza segnalando la necessità di porvi rimedio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 42.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Non ho visto che l'ha chiesto!

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Le motivazioni che ci inducono a votare in modo favorevole a questo emendamento sono analoghe a quelle espresse per l'emendamento precedente. È stupefacente peraltro notare come questi progettisti o comunque diciamo il PGT, che ci proponete all'attenzione, dimentichi questi riferimenti al PTCP e al PTR. Penso che nell'incarico ai professionisti fossero ricompresi i riferimenti, la necessità di rapportarsi e di valutare anche questi due strumenti sovraordinati. Anche perché essi fanno parte di tutta quella strumentazione che viene a comporre il governo del territorio. Il governo del territorio non è dato solo dal PGT è dato anche dal PTCP è dato anche dal Piano Territoriale Regionale. Quindi sono tutti questi gli strumenti che interagiscono fra di loro, che devono collegarsi l'uno con l'altro, e che debbono riprendersi ed essere omogenei nelle parti in cui sono necessari, dichiarati necessari, dichiarati necessariamente conformi. Questo della rete ecologica è uno di quei casi. Ora anche sotto questo profilo quindi dovremmo integrare la cartografia. Qui vedete che ciò da integrare diventa tanto. Diventa tanto.

Rimango sempre più convinto, per una questione di buona fede nei confronti dei colleghi consiglieri, che nessuno avesse letto questi emendamenti. Altrimenti qualche domandina in più ve la sareste posta tutti quanti se non era il caso di valutarli con maggiore attenzione evitando di dover riprendere un lavoro già fatto. Mentre poteva essere magari evitato questo sforzo ulteriore, che si prolungherà nel tempo e che produrrà una massa di carta non indifferente, nel caso si potesse sospendere, come avevamo auspicato, il Consiglio. Ma la strada scelta è un'altra per cui ognuno fa le sue valutazioni e noi le facciamo positivamente con riferimento anche a questo emendamento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 42. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22 contrari.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Moltoni) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 42 è respinto.

Emendamento n. 43. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Allora l'emendamento n. 43 sottolinea come una serie di prescrizioni, di cui all'art. 10 comma 3 della legge 12, trovino solo una parziale considerazione nel Piano delle Regole e negli elaborati di Piano. In particolare l'emendamento 43 sottolinea come, ecco leggo magari il comma 3 dell'art. 10 che dice per gli ambiti di cui al comma 2. Gli ambiti di cui al comma 2 sono gli ambiti del tessuto urbano consolidato quindi praticamente i nuclei di antica formazione, i beni ambientali storico artistici e monumentali e via scorrendo. Allora per questi nuclei, per gli ambiti di cui al comma 2, il Piano delle Regole deve identificare i seguenti parametri che devono essere rispettati negli interventi di nuova edificazione e sostituzione. Allora l'emendamento 43 si riferisce alla lettera a, cioè le caratteristiche

tipologiche, gli allineamenti, gli orientamenti e i percorsi. Questi risultano essere presenti solo per i nuclei storici e i tessuti di antica formazione. Mentre invece non sono contenuti per le aree in generale contenute nel comma 2.

Quindi l'emendamento sottolinea la necessità di completare queste prescrizioni anche per le altre fattispecie contenute nel comma 2 già citato. Ho terminato.

**PRESIDENTE**

Grazie. Per dichiarazione di voto? consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie presidente. Anche questo emendamento va a cogliere una carenza. Che per la verità non comprendiamo perché la norma è molto chiara, c'è solo da seguirla. Per cui perché certe prescrizioni, quelle di cui alla lettera a, siano presenti solo per una parte del tessuto consolidato e non per il rimanente è comunque un punto di domanda. Cioè è un lavoro fatto a metà, sostanzialmente. Per cui mi sembra quanto mai doveroso questo emendamento e la segnalazione a chi di dovere. Quindi anche su questo emendamento il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Torno a ripetere mi sarebbe piaciuto che i progettisti questa sera fossero stati qui insieme al funzionario del Comune di Sondrio, perché penso abbia lavorato fianco a fianco. Perché da qui in avanti è tutta una serie di mancanze, di non rispetto delle norme della legge, per cui magari qualcosina si poteva chiedere. Parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 43. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 23. Vi dispiace accomodarvi ai vostri posti se no facciamo difficoltà a votare, a rilevare i votanti. Grazie.

L'emendamento 43 è respinto. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni).

Emendamento n. 44. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sempre il comma 3 dell'art. 10 prevede che per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, nelle loro varie tipologie, il PGT identifichi la consistenza volumetrica o le superfici lorde di pavimento esistenti e previste. Questa fattispecie, questo dato non è presente e quindi manca completamente questo tipo di indicazione. Ecco io vorrei precisare che io sto leggendo la legge. Cioè gli appunti che faccio sono rispetto alle prescrizioni di legge. Quindi non è che, non mi sto inventando nulla.

**PRESIDENTE**

Grazie. Non capisco perché c'è questa interferenza. Per dichiarazione di voto? consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Anche in questo caso preannuncio un voto favorevole. E d'altra parte come non votare favorevolmente quando ci sono delle chiare prescrizioni normative e quando queste prescrizioni normative sono chiaramente oblitee da questo Piano di Governo del Territorio. Cominciano ad essere un po' tante le omissioni rispetto alle norme di legge. Cominciano ad essere un po' tante. C'è da domandarsi se non è il caso veramente da parte dell'Amministrazione di fare un supplemento di istruttoria. I tempi ci sono!, i tempi ci sono. Direi che potrebbe essere valutazione di saggezza quella che l'Amministrazione di suo impulso faccia questo lavoro, anziché attendersi le osservazioni.

Vero è che le osservazioni possono essere lo strumento utilizzato dall'ufficio che fa l'amministrazione delle considerazioni dicendo guarda che manca questo, guarda che manca quell'altro. Non è facile però pensarlo, nel momento in cui ragionate un pochettino su come è stata strutturata l'istruttoria di questo Piano, con i funzionari che appartengono al medesimo ufficio che sono l'uno competente e l'altro precedente. Diventa un po' complesso per, mettiamo, il funzionario X andare a fare le osservazioni al lavoro fatto dal funzionario Y. Certo tutto si può fare. I dipendenti fanno quello che gli si dice o quello che ritengono giusto fare e chi si è visto si è visto. Però indubbiamente sembra che qui su questo PGT ci sia stata una divaricazione mentale, uno abbia fatto un lavoro uno abbia fatto un altro e ci sia stato poco incrocio. Anche per questo emendamento, ripeto, il nostro voto sarà favorevole come ulteriore sollecitazione ad un lavoro più proficuo e più attento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si condivido le parole del consigliere Sava. Anche secondo me adesso sono proprio veramente tante le mancanze, tanti gli errori. Che forse ci vorrebbe un ripensamento da parte della maggioranza. Una bella sospensione e una bella sistemazione di tutto prima di portare all'adozione un documento che probabilmente in qualche sua parte verrà stravolto poi in seguito alle osservazioni che ci saranno e poi sull'approvazione. Favorevole all'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 44. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni) e 6 Favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 44 è respinto.

Emendamento n. 45. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Grazie Presidente. Mi rendo conto che è anche un po' imbarazzante per me fare questa serie di puntualizzazioni sulle medesime questioni però il comma 3 lettera c) prevede che sugli ambiti consolidati venga fatto una puntuale prescrizione dei parametri da rispettare per gli interventi di nuova costruzione e sostituzione anche relativamente ai rapporti di coperture esistenti previsti. Non ci sono queste cose, per cui chiedo che vengano integrate. L'emendamento 45 chiede l'integrazione di questi elementi che sono fondamentali per poter poi stabilire su quali superfici vanno ad incidere le percentuali nei rapporti di copertura, di incrementi e quant'altro. Se io non dico quanto ne ho come faccio a fare i conti? Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Per dichiarazione di voto consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Si io non vorrei mai nella mia vita, non avrei mai voluto occuparmi di queste cose. Io spererei sempre di fare un'attività politica che presuppone ci siano delle valutazioni di conformità alle leggi fatte dai tecnici e che quindi mi diano i supporti corretti per poter scegliere. Quindi io credo direi fortunati noi che abbiamo comunque insieme al Consiglio comunale dei tecnici oltre che dei politici che hanno la possibilità, perché ovviamente certe cose è più facile che le riscontrino loro piuttosto che il sottoscritto. Io dico per fortuna perché per me questa è una materia veramente, come credo per molti di voi no!, non è. Non vorremmo occuparcene. Noi dovremmo star qua a parlare dello sviluppo della città, di quale prospettive, quali aree di trasformazioni vogliamo, eccetera. Quindi. Ma non possiamo dimenticarci della forma. Perché poi anche su piccoli particolari cioè elementi che a noi sembrano di poca cosa, ma a

cosa serve, ma lasciamo perdere questa cosa qua, ma credo che ci possono essere ricadute assolutamente. Casi concreti. I casi concreti escono il più delle volte, le questioni concrete, le grane concrete escono proprio su questi particolari. E quindi è un peccato che non ci sia stato un primo filtro adeguato relativamente alla conformità con la legge 12 da parte di chi lo doveva garantire. Quindi siamo fortunati ad avere dei consiglieri che hanno una conoscenza della norma, superiore sicuramente alla mia, che ci aiutano a sottolineare questi elementi. Però noi non dovremmo occuparci di queste cose, avrebbe dovuto farlo qualcun altro.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Si anch'io volevo riprendere un attimo qualche pensiero, così in conclusione di serata, di quelli che fanno un po' riflettere. Quasi a volerci scusare, in fin dei conti, di una certa prolissità, e però in qualche modo questa prolissità è necessaria affinché non si creino situazioni distorte.

I politici se ne stanno appartati, il popolo invece è puro e genuino. Essi indagano e calcolano, il popolo è in difetto. Che disgrazia per chi crede alla fortuna, che fortuna per chi versi già in disgrazia. Chi sa qual è il massimo? Ciò è indeterminabile. Determinato si altera ancora. Individuato si rivela l'eccezione. Le illusioni altrui ci sembrano croniche. Così il saggio è scrupoloso ma non pedante, indaga ma non nuoce, è diritto ma non troppo, illumina ma non abbaglia.

Questo l'ho voluto citare perché comunque vi sentiate rasserenati, in questo finire di serata, che ciò che abbiamo portato e prodotto non ha voluto essere un fattore negativo. Non c'è stato negatività in quello che abbiamo lavorato, per come abbiamo lavorato. Ma non crediamo neanche alla fortuna che porta alla disgrazia. Occorre lavorare per produrre qualche cosa di positivo. Noi crediamo di averlo fatto e che lo stiamo facendo, anche se a volte possiamo apparire pedanti. Ma forse è meglio apparire pedanti che finire in disgrazia.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Ma volevo dirlo prima ma adesso. Io ricordo, nel '97 ero anche allora consigliere di minoranza e si valutava l'adozione del PRG esistente, beh! questo PRG ha ricevuto nel passaggio tra adozione e approvazione 280 osservazioni. E ricordo bene il lavoro che è stato fatto in Commissione per valutare tutte queste osservazioni e i tempi che ci sono stati, però almeno il Piano era formalmente corretto. Adesso io mi chiedo qui si vuol partire, dopo l'adozione, con 170 osservazioni che poi sono questi emendamenti. Quante altre osservazioni arriveranno? Quando tempo ci vorrà per valutare tutto? Favorevole, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 45. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 45 è respinto.

Ricordo che ci sono stati circa una ventina di minuti di ritardo e proporrei di andare avanti fino alle dodici e mezza. Okay! 18 minuti ho segnato io.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Se andiamo avanti fino alle dodici e mezza sono 5 minuti in più. Cominciamo con l'emendamento n. 46.



## **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Vede Presidente lei ha poca esperienza di aule consiliari, non si guadagna niente a fare questa cosa qua. No! adesso vi dimostro perché. Allora le 3 questioni che ho affrontato fino adesso, con gli emendamenti 43, 44 e 45, ci consegnano un quadro decisamente carente per quanto riguarda il quadro conoscitivo del territorio comunale. Perché in realtà questo quadro conoscitivo doveva stare alla base della costruzione del Documento di Piano.

Il quadro conoscitivo vuol dire qual è il territorio con il quale io mi devo confrontare, come è stato edificato questo territorio, quali sono le valenze di carattere ambientale, architettonico, viabilistico e strategico che questo territorio possiede e quali sono poi metricamente parlando cioè misurando il livello dimensionale del patrimonio con cui io parto.

Abbiamo parlato nell'emendamento precedente di superfici, dato che l'urbanistica si fa più che a metri cubi a metri quadri di superficie lorda di pavimento presente per metro quadro di territorio occupato. Ma a volte si fa anche per metro cubo di territorio esistente per metro quadro di territorio occupato. E allora l'emendamento 46 che affrontiamo adesso prende in considerazione un altro aspetto, che manca completamente all'interno della rilevazione del patrimonio esistente, e cioè le altezze.

Negli emendamenti che vedremo successivamente si prevede la possibilità di incrementare ad esempio queste altezze di una misura percentuale rispetto all'altezza esistente. Ma se io non conosco l'altezza esistente come faccio a calcolare l'incremento massimo che posso realizzare? Se non conosco la superficie lorda di pavimento esistente come faccio a valutare che cosa significa il 25% della superficie? E allora vedete che la carenza di questo Piano riguarda proprio la conoscenza dell'esistente. E questa mancanza di conoscenza deriva viene evidenziata in modo abbastanza clamoroso dalla puntuale esplorazione di quanto è contenuto nel Piano delle Regole rispetto a quanto avrebbe dovuto essere contenuto.

Ora il comma 3 prevede, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 parametri che io dovevo avere cioè che il progetto del Piano doveva fornirmi per poter fare poi le previsioni di ampliamento, di riduzione, il computo stesso delle eventuali volumetrie da demolire e non più ricostruire o da traslare da un'altra parte. E invece sapete di questi 9 parametri quanti ne ho dentro nel Piano delle Regole? 2. Che sono la destinazione d'uso non ammissibile, quella c'è scritta dappertutto nelle varie tipologie considerate, e i requisiti di efficienza energetica. Basta! Tutto il resto non c'è! Allora nell'emendamento 46 si evidenzia come manchino le prescrizioni relative alla lettera d) cioè qual è l'altezza degli edifici esistenti sul territorio.

Il Piano delle Regole vi ricordo che analizza le possibilità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente e quindi nelle aree cosiddette consolidate. Ovviamente l'emendamento 46 rileva che questo elemento fondamentale anche per le previsioni che ci sono in termini di incrementi successivamente, che verranno analizzati successivamente, manca l'elemento di partenza che è l'altezza dei fabbricati. Quindi mancano le superfici e mancano le altezze.

Come facciamo a computare, ad esempio, i processi di densificazione immaginati, ho finito! come 3 minuti? ah! 30 secondi. Sono un po' sordo. Come faccio a valutare metricamente gli incrementi che posso consentire su un determinato intervento edilizio in termini di densificazione. Sapete che la densificazione è un concetto largamente praticato all'interno di questo Piano- Ma se non so la base di partenza come faccio a fare i conti? Ogni volta vado a rilevare il fabbricato? Vado a rilevare l'altezza? Un po' complesso.

Quindi l'emendamento 46 dice mancano le altezze.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERE SAVA**

La mia dichiarazione di voto vuole essere un'ulteriore integrazione, se possibile, rispetto all'esposizione già molto chiara dell'ingegner Bordoni. Perché questo Piano si caratterizza, come poi vedremo per le zone del tessuto consolidato, per un aumento dell'edificabilità in

alto. Si modificano tutti i parametri di tutte le zone del tessuto consolidato previsti dal precedente PRG per le zone B e C, vecchie B e C, e per le zone a media ed alta densificazione si prevede un'altezza che dai 10,50 passa ai 18 metri. Dalla norma che prevedeva 10,50 passa ai 18 metri. Ora quando si dice che non c'è consapevolezza su quanti metri cubi questo territorio, secondo questo Piano, è destinato ad ospitare si dice proprio che mancando il dato di partenza, quanto sono alti gli edifici, manca cioè l'indicazione che è richiesta dalla legge 12 che è oggetto di tale emendamento, manca dando soltanto l'indice massimo, dando soltanto l'indice massimo può sembrare una semplificazione invece denota l'assoluta impossibilità di determinare quanti sono i volumi edificabili. Quanti sono i volumi edificabili. Per cui anche sotto questo profilo questo emendamento è senz'altro oggetto di nostro parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Si ma è solo per aggiungere che ci troviamo ancora di fronte un altro parametro, chiaro che mancando cioè non sapendo i metri cubi che si possono eseguire in più non si sanno naturalmente nemmeno i metri quadri i quali vanno a costituire i famosi appartamenti. Quindi alla fine non si sa quale numero sarà poi effettivamente fattibile. Il voto è a favore, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie Presidente. Ah! adesso ho capito perché nessuno sa dirmi per quanti teorici metri cubi si potrebbero costruire a Sondrio. Eh! non riesco a capire, adesso ho capito. E per questo io credo che, almeno per quanto mi riguarda, io debba ringraziare i consiglieri Sava e Bordoni perché nonostante l'ora tarda io che non sono un tecnico, che non sono abituato a questi ..... discorsi mi sono mantenuto ben sveglio e ho seguito con molta attenzione quanto mi hanno spiegato. Non dico che adesso potrei sostituire i tecnici che hanno redatto questo Piano di Governo del Territorio ma credo che potrei essere in grado di leggere in maniera più chiara tutte le indicazioni che sono contenute in esso. Ovviamente non solo per questo motivo ma anche per tutte le altre ragioni e altre indicazioni che sono state presentate nei precedenti emendamenti io ritorno a ringraziare i nostri due consiglieri. Ovviamente il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Si io mi ero più concentrato sul Piano di Governo, sul Documento di Piano e c'era proprio a pag. 37 questa dicitura al Piano delle Regole in funzione della possibilità di densificazione di alcuni comparti già edificati consente un ulteriore incremento di slp e di volume con destinazione residenziale. Si tratta tuttavia di un dato difficilmente stimabile. Adesso anche da queste ultime analisi su questi emendamenti, chiaro che questo dato è difficilmente stimabile. Io già quando avevo letto questa cosa avevo detto okay sarà pure difficilmente stimabile ma un tentativo di stima andrà comunque fatta. È chiaro che è difficile fare stime senza questi dati di partenza. Quindi tutto il discorso che abbiamo fatto sul dimensionamento del Piano che è sempre stato sostanzialmente sugli ambiti di trasformazione nuovi, PII che vengono confermati ma non si è mai andati finora sul tessuto consolidato. E quindi quei 300.000 metri cubi che vengono fuori di nuovo volume residenziale mettendo insieme le aree di trasformazione più i Piani Integrati di Intervento, area Carini, il Polo tecnologico, più i tessuti di completamento, che anche quelli sono ancora da fare, saranno ulteriormente aumentati di un X difficilmente quantificabile. Comunque già viene detto a pag. 37 del Documento di Piano che sarà difficile quantificare questo X in più nei tessuti consolidati, a maggior ragione

vedendo queste, insomma, queste mancanze che ci permetterebbero di muoverci in un territorio un po' meno sconosciuto. Parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 45 no! scusate 46, emendamento 46. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni). L'emendamento 46 è respinto.

Direi che possiamo fare l'ultimo per questa sera. Emendamento 47. Consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sempre continuando a leggere che cosa prevede in termini di contenuti del Piano delle Regole il comma 3 dell'art. 10 della legge 12 troviamo modi insediativi che consentano continuità di elementi di verde e continuità del reticolo idrografico superficiale. Il tema non è affrontato.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Dato che è un elenco ho letto il punto successivo dell'elenco. Dicendo che non è affrontato.

**PRESIDENTE**

Okay! Dichiarazione di voto? Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Anche su questo emendamento che riprende una norma specifica della legge 12 e di cui risulta la mancanza nel PGT e il cui rispetto è mancante nel PGT, scusate ma a quest'ora qualche frase sfugge in modo poco ortodosso, non possiamo che denunciare l'incompletezza e conseguentemente esprimere un parere favorevole su questo emendamento ai fini di avere un prodotto migliore e degno di questa città.

**PRESIDENTE**

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 47. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 6. Contrari? 23.

Bene 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Moltoni) e 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Massera e Forni). L'emendamento 47 è respinto. Arrivederci, riprendiamo domani sera alle ore 18:00. Grazie.